

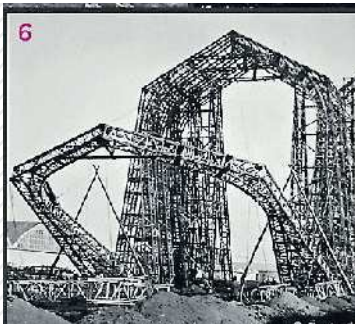


Udine
Passa la manovra
dei record
La Regione
è più ricca

A pagina IV

La storia
Pasqualin & Vienna
carpentieri
nel mondo
partendo da Zoldo

Marzo Magno a pagina 17



Scherma
Mondiali
la veneziana
Favaretto si
ferma al bronzo

a pagina 21



SUMMER CHEF
Idee e ricette
per la tua estate
in compagnia

Mercoledì a soli €4,80*
IL GAZZETTINO

Dazi Usa-Ue, la stretta finale

► In Scozia vertice Trump-von der Leyen. L'Europa conferma il piano di contro-dazi
► Il presidente americano: «Abbiamo il 50 per cento di possibilità di trovare un'intesa»

L'analisi

La crisi delle nascite? Un problema di cultura

Luca Ricolfi

Facciamo sempre meno figli, è vero. E non siamo solo noi italiani a farne sempre di meno. Ma sul perché ciò accada le opinioni divergono, anche fra gli specialisti. Anzi, soprattutto fra gli specialisti. Nel mio lavoro di sociologo, raramente mi è capitato di incontrare un fenomeno (...)

Continua a pagina 23

Le idee

Quello che ancora manca alla riforma della giustizia

Bruno Vespa

È solo funzionale alla polemica di giornata se il pubblico ministero Carlo Nordio fosse contrario alla separazione delle carriere nel 1994 e se ne sia pentito pubblicamente nel 1995. L'episodio ci ricorda tuttavia che sono passati trent'anni tondi da quando Berlusconi (...)

Continua a pagina 23

Auronzo Sotto accusa banda campana: 4 indagati



L'hotel dei ritiri della Lazio fa crac: buco di 4,5 milioni

L'ALBERGO E I TIFOSI L'aquila, simbolo della Lazio calcio, in volo tra i tifosi fuori dall'Hotel Auronzo. Tormen a pagina 9

Appuntamento domani in Scozia, a margine dei campi da golf del presidente-tycoon. Alla fine, il tanto atteso bilaterale tra Ursula von der Leyen e Donald Trump si farà, ma in territorio neutro: né a Bruxelles né a Washington, semmai - ironia dei corsi e ricorsi storici - nell'angolo più europeista di quel Regno Unito che, con la Brexit, ha abbandonato l'Ue. E potrebbe essere l'ultimo miglio per siglare un'intesa di principio sui dazi che possa evitare la guerra commerciale tra le due sponde dell'Atlantico, pronta a scattare il 1° agosto in caso di mancato accordo.

Rosana a pagina 4

L'intervista

Il ministro Roccella: «Denatalità, servono soluzioni creative»

Contrastare la crisi delle nascite. Per il ministro Eugenia Roccella, oltre ai bonus, servono misure per la conciliazione dei tempi e servizi per le famiglie: «Le politiche nataliste non producono gli stessi effetti del passato»

Pigliautile a pagina 3

Biennale, i "pirati" informatici: «Rubati 100mila documenti»

► Venezia, Inc Ransom, banda specializzata in estorsioni via web, rivendica il furto di dati

Politica

«Rivoluzione liberale», Tajani e la nuova FI

Tornare alla rivoluzione liberale del '94. Il leader di FI, d'intesa con la famiglia Berlusconi, ha lanciato ieri una sorta di manifesto per il futuro del partito.

Pucci a pagina 5

A una settimana dalla notizia dell'attacco informatico alla Biennale di Venezia, spunta il messaggio di rivendicazione dei "pirati", probabile preludio alla richiesta di riscatto. Il testo è apparso sul dark web, la parte oscura della Rete dove la banda criminale Inc Ransom ha ufficializzato il furto. «Pubblichiamo una piccola parte degli oltre 800 gigabyte di dati!», hanno avvertito gli hacker, allegando immagini del materiale carpito, che in tutto ammonterebbe a «104.651 file».

Pederiva a pagina 6

L'inchiesta

Frane, Alemagna l'occasione mancata dei Mondiali



STATALE 51
Il tratto dell'Alemagna a San Vito di Cadore ieri

Angela Pederiva

La soluzione definitiva ai guai dell'Alemagna è al centro delle interlocuzioni fra Mit e Anas. Galleria paramassi, viadotto, vasche multiple? Ancora non è dato saperlo, dal momento che il ministro Matteo Salvini ha rinviato ogni annuncio al termine del confronto tecnico con l'amministratore delegato Claudio Andrea Gemme. «Ai tavoli istituzionali ci è stato detto che l'intenzione è di procedere con la progettazione dei Mondiali di sci 2021, ampliandola però alle frane che causano i problemi di quest'estate», riferisce Giorgio Da Rin, assessore comunale di Cortina d'Ampezzo. Un dato infatti è certo: in vista delle Olimpiadi e Paralimpiadi 2026, bisognerà aggiornare rapidamente la mappa che era stata tratteggiata per il precedente evento sportivo. Un'occasione mancata, a leggere le carte dell'epoca, che di fatto avevano focalizzato gli interventi solo su Acquabona, trascurando o rinviando (...)

Continua a pagina 7

GRAZIA
NUOVA CONFEZIONE
STESSA BONTÀ!

RISO GRAZIA.
Maestri del riso dal 1946.

RISO VIALONE NANO
IDEALE PER TUTTI I TIPI DI RISOTTO. E PIATTI CLASSICI.
PERFETTA CONSERVAZIONE DEL GUSTO.
LAVORAZIONE GENTILE.
A COTTURA VELOCE.

1kg

Delitto di Garlasco, la svolta: l'impronta 33 è di Sempio

È catalogata come «papillare 33» e la Procura di Pavia ha stabilito che appartiene ad Andrea Sempio. Non solo. Quell'impronta del palmo della mano dell'indagato, già repertata nel 2007 sul muro delle scale della cantina della villetta di via Pascoli, accanto al cadavere di Chiara Poggi, è una traccia mista di sudore e sangue. E dunque colloca l'indagato della nuova inchiesta della Procura di Pavia sul luogo del crimine, il 13 agosto 2007. È la conclusione dei consulenti della difesa di Alberto Stasi.

Guasco a pagina 11

Il giallo di Vidor

La morte di Alex in Parlamento. «Molto da chiarire»

Nella sala stampa della Camera ieri si è parlato della morte di Alex Marangoni. Presenti anche i genitori, ospiti di una deputata di M5s, e uno dei legali della famiglia.

G.Pavan a pagina 8

Uniti siamo ancora più unici.

BCC VENETA
GRUPPO BCC ICCREA

gruppobcciccrea.it
bccveneta.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Banca aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.



La sfida delle nascite

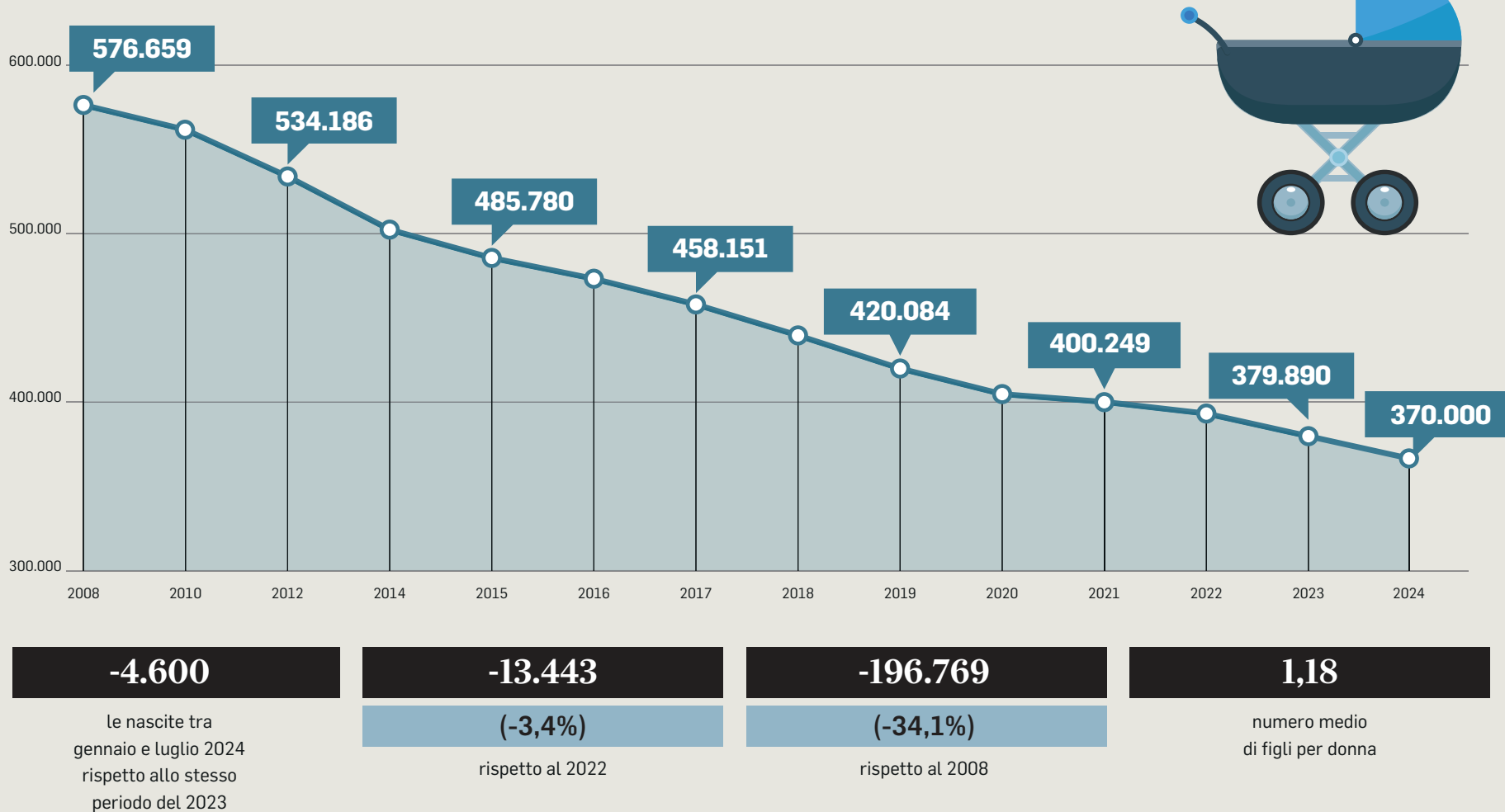
IL CASO

ROMA L'analisi, va detto, è perfettamente razionale. E sui numeri c'è poco da dubitare. Soprattutto se a metterli in fila è l'Ocse, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo. Ma va anche detto che a sentire le parole pronunciate da Andrea Bassanini, senior economist dell'Organizzazione parigina, pronunciate ieri nella Commissione parlamentare sulla transizione demografica, non può non venire in mente la battuta de principe della risata Antonio De Curtis, in arte Totò: «L'operazione è perfettamente riuscita, ma il paziente è morto». Ma andiamo con ordine. Nell'audizione di ieri Bassanini ha presentato i numeri, drammatici, dell'inverno demografico italiano che aveva già anticipato il giorno prima al Cnel. Da qui al 2060, a causa del crollo delle nascite, verranno a mancare nel Paese 12 milioni di lavoratori. Per mantenere il numero attuale di persone occupate, ha spiegato Bassanini illustrando una serie di slides e tabelle, bisognerebbe che a lavorare fosse il 100 per cento della popolazione in grado di farlo. Difficile, se non impossibile. Comunque sia, di questo passo, nel 2060 il rapporto tra occupati e popolazione totale sarà del 45 per cento. Significa che ogni persona in grado di produrre reddito dovrà farlo non solo per sé, ma anche in media per un'altra persona "inattiva". Tutto ciò si porterà dietro un'altra conseguenza: il calo del Pil pro-capite. Se il Pil indica la ricchezza complessiva prodotta da una nazione, quello pro-capite indica quanta di questa ricchezza è prodotta da ogni individuo. Tenere alto il Pil pro-capite insomma, è fondamentale per tenere in piedi tutto il sistema, dal welfare alle pensioni. A questo punto si potrebbe pensare che, per avere più lavoratori e un pil pro-capite più alto, bisognerebbe incentivare le nascite. In realtà, ha spiegato Bassanini, «ci sono ottime ragioni per voler aumentare la fertilità e la natalità, ma la crescita del Pil pro-capite non è tra queste». Proviamo a capi-

Ocse, il paradosso natalità: Pil pro-capite giù con più figli

► Se la fertilità all'improvviso salisse da 1,2 a 2,1 nati per ogni donna, la crescita calerebbe di 7 punti in 20 anni. Il dato che fa discutere dell'Organizzazione parigina

Il crollo delle nascite



Fonte: Istat

Withub

A PESARE SAREBBERO L'USCITA DAL MERCATO DEL LAVORO DELLE MADRI E I COSTI PER SOSTENERE I FIGLI

re meglio. Innanzitutto, ha spiegato Bassanini, guardando all'esperienza degli altri Paesi, «le politiche per la natalità riescono ad agire marginalmente sul tasso di fertilità».

IL PASSAGGIO

Inoltre, aggiunge l'economista, «se gli incentivi alla fertilità e alla natalità sono slegati dagli incentivi alla partecipazione al mercato del lavoro, invece di aumentare il fattore lavoro, rischierebbero nel breve termine un effetto negativo». Traduciamo: per tenere il sistema in piedi c'è bisogno che le donne lavorino, che il tasso di partecipazione femminile aumenti. Se fanno figli, rischiano di essere manodopera in meno. Seconda questione, secondo Bassanini ancora «più importante». «I bambini nati oggi per i prossimi 25 anni non saranno sul mercato del lavoro, ma saranno "dipendenti". Aumenteranno», spiega l'economista, «la popolazione e il tasso di dipendenza totale senza aumentare la quantità di lavoro». Un po' brutale, ma chiaro. Ma veniamo ai numeri. L'Ocse ha prodotto una simulazione per dimostrare quanto tutti questi asunti siano veri. Se per miracolo da domani il tasso di fertilità degli italiani passasse dall'attuale 1,18 figli per donna a 2,1 figli per donna (vale a dire il minimo sindacale per non far calare la popolazione totale), nei prossimi 20 anni il Pil pro-capite

te calerebbe di un ulteriore 7 per cento rispetto al 22 per cento già previsto dallo scenario "base" (se cioè nulla cambia). Ma se per far quadrare i conti la soluzione alla denatalità non è fare i figli, allora qual è? Lavorare tutti, lavorare più a lungo. E anche aumentare la quota di immigrati. La ricetta, insomma, è di coinvolgere

chi oggi è fuori dal mercato del lavoro per scelta (per esempio i Neet) o per necessità (in diversi casi le donne su cui gravano i carichi familiari). Ma anche fare in modo che il tasso di partecipazione al mercato del lavoro non crolli dopo i 60 anni. Su quest'ultimo aspetto si tratta anche, ha spiegato Bassanini, non solo e non tanto di alzare

l'età pensionabile, ma di adattare le condizioni di lavoro nelle aziende ai lavoratori "più anziani". Il governo italiano, almeno a sentire le parole pronunciate qualche settimana fa dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, ha idee diverse. Vorrebbe provare ad aumentare le culle e, contemporaneamente, la partecipazione delle

donne al mercato del lavoro. Come? Per esempio rivedendo le detrazioni per i figli, in modo da rendere il lavoro delle "mamme lavoratrici" più remunerativo. Si vedrà se nelle solite ristrettezze della manovra di Bilancio, su questo di riuscirà a fare qualcosa (anche lo scorso anno Giorgetti aveva promesso misure simili).

Una spinta alla natalità, insomma, va data. Anche se gli effetti economici positivi si vedranno dopo un cinquantennio, resta una necessità (anche l'Ocse lo riconosce). Anche perché un Paese senza figli è un Paese senza futuro. Anche se ha i conti in ordine.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervista Chiara Saraceno

«In Italia donne penalizzate bisogna dare maggiori aiuti alle madri lavoratrici»

«In Italia occorre innanzitutto ridurre quella che gli inglesi chiamano la "motherhood penalty", sarebbe a dire l'insieme di penalizzazioni o discriminazioni, non solo sul piano retributivo, con cui devono fare i conti le madri lavoratrici». Così la sociologa Chiara Saraceno, professoressa emerita dell'Università di Torino e honorary fellow presso il Collegio Carlo Alberto di Torino, presidente dal 1998-2001 della Commissione di indagine sulla povertà e l'esclusione sociale e a capo, in tempi più recenti, nel biennio 2021-2022, del comitato scientifico per la valutazione del reddito di cittadinanza. «È necessario un piano casa per i giovani - aggiunge la Saraceno - affinché il gap

tra figli desiderati e figli nati si riduca». La sociologa rivolge poi lo sguardo alle politiche messe in campo in Francia e Svezia per riportare in alto il tasso di fecondità: «Serve investire di più sulla conciliazione vita-lavoro». Ha sentito cosa ha detto Andrea Bassanini, senior economist dell'Ocse, in audizione davanti alla Commissione parlamentare sulla transizione demografica? «L'Ocse sostiene che la risalita del tasso di natalità a 2,1 figli per donna provocherebbe nei prossimi 20 anni un calo del Pil pro-capite superiore di 7 punti percentuali rispetto allo scenario base. Mi lasci dire che trovo un po' curioso questo modo di affrontare la questione. Fare figli

dovrebbe essere una spinta a cercare lavoro e a ottenere salari più alti. Il problema risiede nel sostegno all'occupazione femminile, ancora troppo debole nel nostro Paese». In Italia il tasso di occupazione femminile si attestava a maggio al 54 per cento, un dato in crescita dello 0,7 per cento su maggio del 2024, ma che continua a evidenziare un divario importante rispetto al tasso di occupazione maschile e alla media europea. «In Italia le madri lavoratrici scontano una minore probabilità di essere assunte e promosse e percepiscono salari più bassi rispetto agli uomini e alle colleghe senza figli. Gli inglesi in questo caso parlano di "motherhood pe-



Chiara Saraceno



LA SOCIOLOGA: LA FAMIGLIA NUMEROSA NON È PIÙ UN MODELLO CULTURALMENTE DIFFUSO

nalty". Bisogna intervenire sulle penalizzazioni che subiscono le madri lavoratrici sul piano retributivo e non solo. Le donne con figli vanno messe in condizione di produrre e contribuire alla crescita del Pil. Il consiglio dell'Ocse qual è? Quello di non fare più figli perché fino al compimento dei 25 anni rappresentano una spesa? Senza nascite il Pil crollerebbe comunque». Serve quindi una strategia integrata per l'occupazione di donne, anziani e immigrati? «L'immigrazione non può risolvere da sola il problema delle nascite. Prima di tutto perché in Italia l'immigrazione è spesso poco qualificata, quindi non adatta a una certa domanda di lavoro. Inoltre il tasso di fecondità degli immigrati che arrivano in Italia tende ad abbassarsi. Noi abbiamo poche persone in età feconda. Se seguissimo il ragionamento dell'Ocse tra 20 anni ne avremmo ancora di meno». E allora come se ne esce? «Quello della famiglia numerosa non è più un modello culturalmente diffuso. Ma un piano casa rivolto ai giovani, e ispirato a quello della Francia, aiuterebbe a mio avviso a ridurre il gap tra

Le mosse del governo



L'intervista **Eugenia Roccella**

«Le nascite vanno spinte con soluzioni creative. Gli aiuti fuori dall'Isee»

La ministra: oltre ai bonus, servono misure per la conciliazione dei tempi e servizi alle famiglie: «Le politiche nataliste non producono gli stessi effetti del passato»

Eugenia Roccella, ministra per le pari opportunità e la famiglia, nel rapporto sull'occupazione (Employment Outlook 2025), l'Ocse segnala che le politiche per la natalità, senza strumenti per l'occupazione, rischiano di incidere negativamente sul Pil. Che ne pensa?

«Mi sembra un'impostazione un po' superata. In Italia abbiamo avuto immediati risultati proprio sul fronte dell'occupazione femminile, accompagnando le misure di natalità con quelle per il sostegno al lavoro. Dai dati emerge che le donne vogliono più sicurezza rispetto al progetto genitoriale, come il raggiungimento degli obiettivi di autonomia economica e di carriera».

Quindi, questo equilibrio tra incentivi alla maternità e occupazione, in Italia, già c'è?

«Faccio notare che se per i risultati sulla natalità serviranno anni, i primi risultati sull'occupazione femminile sono stati già raggiunti, come dimostra l'innalzamento record. Il problema è che la denatalità sta diventando una questione mondiale molto più ampia, nonostante sia emersa solo in parte nel dibattito pubblico».

Si tratta di una questione culturale?

«Non è solo questo. Questa settimana ho incontrato la ministra francese che detiene deleghe su lavoro, salute, solidarietà e famiglia. Come ha sottolineato anche Romano Prodi in un recente articolo, la Francia - che ha avuto politiche nataliste più precoci e generose - registra oggi una velocità di caduta del tasso di natalità maggiore dell'Italia. E ci raggiungerà prima di quanto non si pensi».

Come se lo spiega?

«Il problema è che le vecchie politiche - che pure sono di equità e di giustizia - non danno più gli stessi effetti e quindi dobbiamo capire come intervenire anche in maniera più com-

plexa e creativa. Noi, ad esempio, abbiamo fissato le politiche nataliste su tre assi. Il primo rappresentato dai trasferimenti diretti - come l'assegno unico e il bonus nuovi nati. Il secondo, la conciliazione, con l'a-

umento dei congedi parentali all'80%. Il terzo, i servizi, ad esempio con il rialzo dei rimborsi per gli asili nido. Ovviamente le politiche nataliste in senso più stretto continueranno a farle. Ricordo che abbiamo aumentato l'assegno unico per le famiglie numerose e lo stiamo difendendo in Europa, ora che è in corso una procedura d'infrazione. A differenza di chi - a sinistra - ha scritto la norma. Quando parlo di soluzioni creative voglio dire che dobbiamo comprendere le motivazioni per cui oggi non si fanno figli, perché non sono solo economiche».

Tra le ipotesi in vista della prossima manovra, c'è quella di una maxi detrazione per le mamme lavoratrici in base al numero dei figli. È una strada percorribile nonostante i costi ingenti?

«Il dibattito sulla finanziaria non è

nemmeno cominciato. Il tema del sostegno alle famiglie e della natalità c'è e si intreccia con quello dello spopolamento delle aree interne su cui è stata messa a punto un'apposita Strategia e fondi ad hoc. Non si tratta di una misura classicamente natalista ma nella sostanza lo è perché servirà a sostenere la vitalità delle aree interne e quindi anche la natalità».

Tra i provvedimenti allo studio c'è anche quello della riforma dell'Isee. Che peso avrà il quoziente familiare?

«Il tavolo è in corso e si stanno studiando varie ipotesi. Su richiesta delle associazioni, intanto, abbiamo già previsto che le misure nataliste non incidano sull'Isee sommandosi al calcolo del reddito».

Lei ha annunciato l'ampliamento delle finestre di accesso al bonus nuovi nati. Le adesioni sono state al di sotto delle aspettative?

«L'Inps ha messo una finestra un po' stretta che restringeva la fruizione. Sono arrivate alcune lettere a cui abbiamo risposto, lavorando sul prolungamento. Se c'è un difetto, questo va ricercato nella comunicazione. Dovremmo far conoscere di più tutte le misure pro natalità. In questo senso, un aiuto può provenire dai centri famiglia sul territorio».

Secondo alcuni, una risposta al contrasto al crollo demografico passa anche per l'immigrazione e le politiche di cittadinanza.

«Noi siamo stati i primi a reintrodurre i flussi regolari di lavoratori immigrati».

E lo ius scholae?

«Il problema non è la cittadinanza, che l'Italia dà già ampiamente. Pensare di risolvere la questione solo attraverso l'immigrazione è un qualcosa che si è già visto e che non funziona».

Per il prossimo 2-3 ottobre è in programma la Conferenza per l'Infanzia. Di che si tratterà?

«Quella dei giovani appare sempre di più come un'emergenza. Vogliamo fare il punto della situazione mettendo insieme famiglia e scuola. Finalmente si parlerà di famiglia all'interno del piano per l'Infanzia. In quello precedente questa parola non compariva neppure, come se la questione dei ragazzi riguardasse solo il sociale».

Questa settimana si è svolto anche un tavolo con il ministro Nordio e la Garante per l'Infanzia sul problema dell'allontanamento dei minori dalle famiglie. Che farete?

«Abbiamo messo a fuoco il problema. Il tavolo proseguirà, stiamo lavorando insieme per vedere se è necessario un intervento normativo».

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PUNTI

22%

Il decremento del Pil pro-capite

Secondo l'analisi dell'Ocse, in Italia nei prossimi 20 anni, con l'attuale crisi demografica, il Pil pro capite si ridurrà

12

I milioni di lavoratori in meno entro il 2060

Secondo le simulazioni dell'Ocse, entro il 2060 in Italia a causa della crisi delle nascite, ci saranno 12 milioni di lavoratori in meno



1,18

Il numero di nati per ogni donna

Nel 2024 il numero di nati per ogni donna in Italia, secondo i dati dell'Istat, ha raggiunto il suo minimo storico a 1,18 (il tasso di sostituzione è a 2,1)

Culle vuote in un reparto natalità di un ospedale. Nel 2024 il numero dei figli per donna ha raggiunto in Italia il minimo storico a 1,18



figli desiderati e figli nati, gap che in Italia è particolarmente ampio».

Ci sono altri esempi all'estero a cui potremmo ispirarci?

«La Svezia, che un tempo aveva un tasso di fecondità più basso di quello italiano, ha investito molto sulla conciliazione vita-lavoro. Ma Stoccolma ha puntato anche sui congedi parentali, rendendoli più generosi, garantendo nel contempo un accesso esteso e a bas-



ANCHE UN PIANO CASA COME QUELLO FRANCESE POTREBBE AIUTARE AD AUMENTARE LE NASCITE

so costo ai servizi per l'infanzia». Intanto i nostri giovani continuano a emigrare.

«La priorità non è fermare la fuga dei giovani all'estero, ma rendere l'Italia più attrattiva per i giovani degli altri Paesi, in modo che i ragazzi di Germania e Francia prendano in considerazione l'idea di trasferirsi da noi a lavorare».

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Più tempo per il bonus bebé 120 giorni per fare domanda

LA CIRCOLARE

ROMA Sessanta giorni in più per richiedere il bonus bebé. Si allarga così a 120 giorni dalla nascita la finestra di tempo concessa ai genitori per accedere al contributo a tantum da 1.000 euro concesso a chi ha avuto un figlio.

L'Inps ha rivisto in corsa le scadenze indicate ad aprile. In realtà il bonus, destinato a chi ha un indicatore Isee «per prestazioni ai minorenni» entro 40mila euro, non riguarda soltanto le nascite, ma anche affidamenti e adozioni. La nuova nota dell'Ente spiega che anche per le famiglie dei nati tra il primo gennaio di quest'anno e lo scorso 24 maggio che non erano ancora riuscite ad accedere all'aiuto, ci sarà tempo fino al 22 settembre per farlo.

La misura rientra nel più ampio ventaglio di proposte che il governo ha messo in campo e continua a mettere per sostenere la natalità. In vista della prossima manovra, il governo ragiona

su un maxi sconto per le mamme lavoratrici, che potrebbe andare da 2.500 euro per chi ha un figlio fino a quasi 20mila euro per chi ha quattro figli.

La misura, abbozzata dai tecnici del ministero dell'Economia, si aggiunge agli strumenti



La sede dell'Inps

LA NOVITÀ ARRIVA DOPO LA REVISIONE DEL MODO PER FRUIRE DELL'AUTO PER LE MAMME LAVORATRICI

già in campo, mentre si lavora a una riforma dell'Isee, l'indicatore di ricchezza usato per poter beneficiare di bonus e servizi, nel quale si punta a premiare le famiglie numerose.

Più di recente è stato modificato il sostegno alle madri lavoratrici (con Isee fino a 40mila euro), trasformato da decontribuzione a bonus versato in un'unica rata a dicembre, per un totale di 480 euro in busta paga. Anche in questo caso, per richiederlo servirà presentare domanda all'Inps. L'assegno unico e universale è invece un sostegno economico per le famiglie con figli a carico, attribuito per ogni figlio. Può essere richiesto anche senza Isee e prevede contributi che vanno da 57,45 euro fino a 200,99 euro. A disposizione dei genitori c'è poi il bonus asili nido, che può arrivare fino a 3.600 euro.

Infine, i congedi parentali: tre mesi per entrambi i genitori, fruibili fino ai 6 anni del bambino, retribuiti all'80% dello stipendio.

A.Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La guerra commerciale

LO SCENARIO

BRUXELLES Appuntamento domani in Scozia, a margine dei campi da golf del presidente-tycoon. Alla fine, il tanto atteso bilaterale tra Ursula von der Leyen e Donald Trump si farà, ma in territorio neutro: né a Bruxelles né a Washington, semmai - ironia dei corsi e ricorsi storici - nell'angolo più europeista di quel Regno Unito che, con la Brexit, ha abbandonato l'Ue. E potrebbe essere l'ultimo miglio per siglare un'intesa di principio sui dazi che possa evitare la guerra commerciale tra le due sponde dell'Atlantico, pronta a scattare il 1° agosto in caso di mancato accordo. «Dopo una buona telefonata con il presidente degli Stati Uniti, abbiamo concordato di incontrarci domenica in Scozia per discutere delle relazioni commerciali transatlantiche e di come mantenerle solide», ha scritto su X la numero uno della Commissione, appena rientrata da una missione in Giappone e Cina. Sarà il primo vero bilaterale tra i due, dopo i brevi faccia a faccia in Vaticano, ai funerali di Papa Francesco, e al G7 di Kananaskis, in Canada. E dire che poco prima di salire a bordo dell'Air Force One diretto in Scozia, rispondendo ai cronisti, Trump aveva avvisato che «abbiamo il 50% di possibilità, forse anche meno, di raggiungere un accordo con l'Ue». Prima di precisare subito dopo che «l'Ue ha buone probabilità di concludere un'intesa». Per gli europei, l'ultima ipotesi sul tavolo è un prelievo generalizzato del 15% che, visto da Bruxelles, sembra fotografare lo status quo: corrisponderebbe al 10% universale che si applica con la tregua proclamata ad aprile, sommato al circa 5% che era già in vigore prima dell'insediamento dell'amministrazione repubblicana. L'invito esteso da Trump a von der Leyen dopo la chiamata di ieri lascia presagire che i contorni siano maturi per strappare un accordo. Anche perché più volte, negli ultimi mesi, la presidente della Commissione aveva detto che un incontro al vertice sarebbe arrivato solo con una possibile intesa già in tasca da validare politicamente. A parte l'impianto generale al 15% sull'export Ue verso gli Usa, esenzioni limitate dovrebbero applicarsi agli aeromobili civili (per evitare una nuo-

Vertice Trump-von der Leyen in Scozia la trattativa decisiva

► Il presidente Usa: «Abbiamo il 50% di probabilità di trovare un accordo». Bruxelles non annulla il piano per i contro-dazi dal 7 agosto: «Ma entrerebbero in vigore con gradualità»



La presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen insieme al presidente Usa Donald Trump

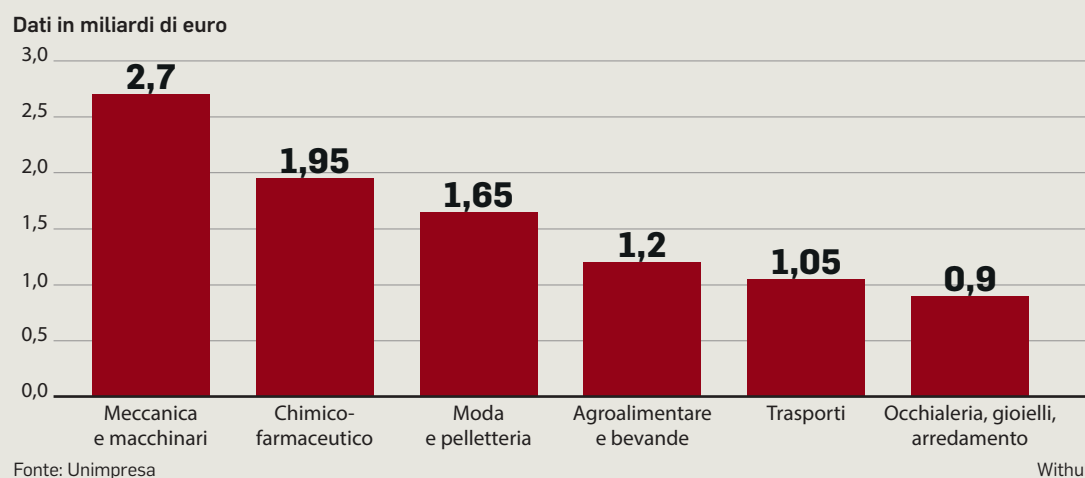
va contesa dei cieli tra Boeing e Airbus), ad alcuni farmaci generici e dispositivi medici, vari superalcolici e alcuni macchinari industriali che gli americani non riescono a procurarsi altrimenti.

I NODI

I nodi rimasti in sospeso sono quelli più difficili da sciogliere, a cominciare dalle sorti di acciaio e alluminio, oggi colpiti da una maxi-tariffa del 50%. «Non c'è molto margine di manovra» sulla siderurgia, ha avvertito Trump ieri. I due metalli sono al centro delle trattative tanto con la Commissione europea, che spera invece di esentare perlomeno alcuni volumi dall'aliquota del 50%. L'altro settore in cima alle priorità dei negoziatori Ue è l'automotive, oggi tassato

L'effetto dei dazi al 15%

Valore calcolato sull'export dei principali settori per vendite negli Usa



al 25%; proprio ieri il colosso tedesco Volkswagen ha detto di aver perso 1,3 miliardi nel primo semestre dell'anno a causa delle tariffe, ma ha pure annunciato «imponenti investimenti» negli Usa con l'obiettivo di strappare delle condizioni di favore all'inquilino della Casa Bianca. Tra i due resort di sua proprietà - Turnberry, nella costa occidentale della Scozia, e Aberdeen, a est - Trump non ospiterà solo von der Leyen ma pure - lunedì - il premier britannico Keir Starmer, il primo ad aver concluso un accordo con gli Usa, mandando giù un dazio generalizzato del 10% su tutto l'import. Un'aliquota che, a un certo punto dei negoziati, pure Bruxelles considerava possibile, salvo assistere all'irrigidimento della posizione di Washington, decisa a ridurre l'avanzo commerciale degli europei nello scambio di merci. Starmer cercherà di strappare altre deroghe, come ulteriori sconti sulle sovrattasse su acciaio e alluminio (per Londra, a differenza degli altri, è del 25%) e sul whiskey. Prima della chiamata con

TRA LE PRIORITÀ DEI NEGOZIATORI METALLI E AUTOMOTIVE SENZA ACCORDO LA RISPOSTA UE SCATTERÀ IN 4 FASI

Trump e della schiarita all'orizzonte, fonti vicine al dossier dazi a Bruxelles avevano chiarito che il pacchetto di contro-dazi in grado di colpire 93 miliardi di euro di export Usa diretto nell'Ue (un terzo del totale), già approvato dai governi Ue e pronto ad applicarsi dal 7 agosto, potrebbe essere sospeso in qualsiasi momento e finire così in un cassetto. Se, invece, dovesse tutto andare malamente a rotoli, la risposta Ue scatterebbe sì, ma in quattro fasi e non in un'unica soluzione.

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

ROMA I dazi di Donald Trump sono già costati a Volkswagen 1,3 miliardi di euro. A Wolfsburg, quartier generale della casa automobilistica tedesca, si auspica un accordo il più rapido possibile tra la Commissione europea e l'amministrazione statunitense. Tra aprile e maggio, le esportazioni di auto tedesche verso gli Stati Uniti hanno subito un drastico calo: secondo i dati della Vda, l'associazione che riunisce l'industria automobilistica tedesca, si registra una flessione rispettivamente del 13% e del 25%.

«Non si può pensare che la situazione sia temporanea», ha dichiarato l'amministratore delegato Oliver Blume, commentando i risultati del secondo trimestre dell'anno. I conti evidenziano un nuovo calo dell'utile, sceso a 2,3 miliardi di euro.

LESTIME

Alcuni marchi, come Audi e Porsche, dipendono in larga parte dalle esportazioni verso gli Stati Uniti, in partenza sia dall'Europa che dal Messico. L'impatto dei dazi del 25% sulle automobili si è sommato a difficoltà pregresse comuni a tutto il settore, che avevano già spinto l'azienda a varare un piano di riorganizzazione, incluso un accordo con i sindacati

Volkswagen sbatte sui dazi Utile in calo a 2,3 miliardi Puma taglia le previsioni

per il taglio di circa 35.000 posti di lavoro entro il 2030.

Nell'attesa che Bruxelles e Washington trovino un terreno comune, Wolfsburg si muove in autonomia. Volkswagen è tra le multinazionali che hanno promesso nuovi investimenti negli Stati Uniti. «Sono stato personalmente a Washington, e da allora il dialogo è costante», ha raccon-

LE EXTRA-TASSE SULL'EXPORT SONO GIÀ COSTATE ALLA CASA AUTOMOBILISTICA 1,3 MILIARDI DI EURO

tato Blume in un'intervista alla *Süddeutsche Zeitung*, parlando di discussioni «costruttive». Secondo quanto riportato da Reuters, anche altre case automobilistiche tedesche sono in contatto con l'amministrazione americana per ottenere concessioni in cam-

bio di investimenti sul suolo statunitense. Una strategia che ricalca l'obiettivo dichiarato della politica protezionistica di Trump: riportare la produzione negli Stati Uniti.

Blume aveva già fatto riferimento all'impatto dei dazi in una email ai dipendenti Porsche, rivelata da *Bloomberg*: «Il modello di business utilizzato per decenni non funziona più nella sua forma attuale. Le tariffe si sono sommate al calo delle vendite in Cina».

Il risultato? Oltre al tonfo dell'utile, Volkswagen ha rivisto al ribasso le previsioni per il 2025.

Le automobili non sono l'unico settore della prima manifattura d'Europa a risentire dell'incertezza globale innescata dalle politiche protezionistiche.

Anche Puma ha dovuto tagliare le stime sugli utili per quest'anno. Il titolo del marchio dell'abbigliamento sportivo è crollato del 16% sul listino di Francoforte. L'azienda prevede ora di chiudere l'anno con un margine operativo lordo negativo, anziché con un ri-

sultato positivo compreso tra 445 e 525 milioni di euro. I dazi, spiegano i vertici, avranno un impatto sull'utile netto stimato in circa 80 milioni.

Rispetto alle previsioni precedenti, Puma stima ora un calo delle vendite annuali di una percentuale a due cifre (bassa). Nel secondo trimestre, la società ha registrato performance più deboli nei suoi mercati chiave: Nord America, Europa e Grande Cina. Il fatturato, al netto degli effetti valutari, è sceso del 2%, attestandosi poco sopra i 1,9 miliardi di euro.

LE IMPRESE

Nonostante tutto, in Germania si registra un lieve miglioramento della fiducia tra le imprese. A luglio, l'Istituto Ifo ha rilevato un clima più positivo: l'indice che misura l'umore del mondo produttivo tedesco è salito a 88,6 punti, in crescita rispetto agli 88,4 di giugno e agli 87,5 di maggio. Tuttavia, le aspettative restano caute: «La ripresa dell'economia tedesca rimane piatta», si legge nel re-



Una catena di montaggio in uno stabilimento Volkswagen

port, sottolineando che commercio e servizi non offrono segnali incoraggianti.

L'attenzione è ora rivolta all'incontro in programma domani in Scozia tra Ursula von der Leyen e Donald Trump. Al vertice guardano con interesse anche le imprese

francesi: secondo i dati delle dogane d'Oltralpe, circa 2.000 aziende sarebbero esposte al rischio dei dazi, pari a circa la metà dell'export francese verso gli Stati Uniti.

A. Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La competizione nella maggioranza

L'EVENTO

ROMA Tornare alla rivoluzione liberale del '94. Ancorata al centrodestra, Forza Italia cerca maggiore spazio. Vuole riportare il partito ai fasti di un tempo rilanciando, all'interno di una coalizione dove aleggiavano spiriti populistici e statalisti, l'identità culturale e liberale, guardando al mondo delle professioni, stuzzicando - nel perimetro del Ppe - la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen a portare avanti le istanze sulla competitività per una svolta che imprima un vero cambiamento all'Europa. Il segretario azzurro, Antonio Tajani, ieri al Consiglio nazionale, ha illustrato una sorta di manifesto per il futuro, su input e d'intesa con la famiglia Berlusconi, in primis con Marina, la primogenita dell'ex premier. La prima novità è tutta interna: si anche all'elezione dei segretari regionali nel segno di un'apertura per «una struttura an-

IL PARTITO DIVENTA CONTENDIBILE SEGRETARI REGIONALI ELETTI «DAL BASSO» «NON C'È PIÙ IL LEADER CARISMATICO»

cora più democratica, partecipata, anche contendibile, nella convinzione che il confronto serva a crescere e ad essere sempre più credibili». Tutti sulle corde, chi ha più voti va avanti, il ragionamento alla base della modifica dello statuto approvato all'unanimità. «Proprio perché non c'è più il leader carismatico, dobbiamo rafforzare la macchina», ha spiegato Tajani, esortando i suoi a fare «più politica e meno pettegolezzi».

LE BATTAGLIE

Ribadita la volontà di andare avanti sulle battaglie della giustizia, con il referendum sulla separazione delle carriere alle porte («pur a fronte di vicende come quella di Milano, noi mai

Tajani lancia la nuova FI: «Rivoluzione liberale come Berlusconi nel '94»

► Il vicepremier presenta il manifesto per il rinnovamento azzurro. Libertà di coscienza sul fine vita, avanti sullo «ius Italiae»: «Voglio i ragazzi che vanno a scuola, non i maranza»

Antonio Tajani,
vicepresidente del Consiglio
ministro degli Affari Esteri e
segretario di Forza Italia

chiederemo dimissioni o arresti», un altro inciso), e del fisco, per una riforma dell'Irpef da inserire nella legge di bilancio, focus anche sul tema dei diritti. Per smentire, tra l'altro, chi ritiene che FI sia un partito confessionale: sul tema delicato del fine vita, ad esempio, massima libertà di coscienza. E barra dritta sul dossier della cittadinanza: anche se da più parti si sostiene che non ci siano margini per approvare lo «ius Italiae», l'obiettivo è rilanciare la legge, perché «io - ha detto il vicepremier e ministro degli Esteri - i maranza non li voglio», la norma presentata «è più severa di quella che c'è in vigore oggi: perché la cittadinanza italiana non è una barzelletta».

Due giorni fa, in una cena organizzata prima della pausa estiva, Tajani ha avvisato tutti con un discorso che ripete da tempo: «Siamo sopravvissuti, in tanti ci davano per morti. Ma ora dobbiamo darci una mossa, siamo in campagna elettorale». Poi tramite il documento presentato al Consiglio nazionale ha ribadito la collocazione del partito che deve essere «il centro di gravità permanente della politica italia-



na»: grazie a Forza Italia «in Italia non hanno preso piede fenomeni di destra antiliberali e antioccidentale come quelli che stanno crescendo in maniera preoccupante in molti paesi europei», FI è «l'unica forza politica che può rappresentare con idee innovative e

numeri credibili l'Italia produttiva, laboriosa, che alla politica chiede fatti e non slogan, che vuole essere lasciata libera di lavorare e fare impresa». Ed ancora: «È il soggetto trainante, nella maggioranza, dei principi garantisti che il governo e il Parlamento stanno traducen-

do in atti concreti», è il partito che «garantisce le idee e gli interessi dei moderati, dei cattolici, dei liberali, dei riformisti. La svolta a sinistra del Pd e l'inseguimento con Movimento Cinque Stelle, Alleanza Verdi Sinistra nello scavalcarsi l'un l'altro inseguendo posizioni sempre più oltranziste, rendono il ruolo dei moderati della coalizione progressista marginale e contraddittorio».

L'OBIETTIVO

L'asticella fissata resta quella del 20% da raggiungere alle prossime Politiche, «è nelle nostre possibilità». L'elogio è per il lavoro che stanno portando avanti i gruppi parlamentari, i capigruppo Barelli e Gasparri, i ministri Zangrillo, Pichetto Fratin, Casellati e Bernini. E per l'opera dei governatori Schifani, Occhiuto, Cirio. La soddisfazione è per i nuovi ingressi come quello del sindaco di Grosseto Vivarelli Colonna e di Marisa Cesana, consigliera lombarda eletta con la lista Fontana presi-

L'OBIETTIVO DEL 20% «È NELLE NOSTRE POSSIBILITÀ». NEVI: «CI SERVE UNA LINEA CHE SCALDI I CUORI E APRA AI GIOVANI»

dente. «Ora si apre una nuova stagione», il «refrain». «Il partito - dice il portavoce azzurro Raffaele Nevi - ha bisogno di trovare una linea che scaldi maggiormente i cuori. Questo nuovo corso ci permette di allargare e di aprire le porte ancora di più ai giovani».

Emilio Pucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tre candidati civici per la Campania ma la scelta finale sarà di Meloni

IL RETROSCENA

ROMA Al Consiglio nazionale di Forza Italia, strapieno di meridionali, ieri lo dicevano un po' tutti: «Con Cirielli candidato del centrodestra in Campania si perde». E a Meloni chi glielo dice? «Giorgia lo sa benissimo, e lo sa bene anche Cirielli». I due, premier e viceministro degli Esteri, lunedì voleranno insieme in Etiopia, per il vertice delle Nazioni Unite sulla sicurezza alimentare, e durante la trasferta Cirielli - la cui eventuale candidatura non è premiata nei sondaggi - potrebbe avere l'occasione di dire alla leader del suo partito, FdI: cara Giorgia, se non sarò io troviamo comunque il candidato giusto in Campania. Non è in cima ai gradimenti di Cirielli la personalità di cui più si è parlato in questi giorni come possibile sfidante di Roberto Fico. E cioè Giosy Romano, coordinatore della Zes Unica del Mezzogiorno, che è il consorzio di sviluppo per l'Italia meridionale, un tecnico e civico, vicino a Raffaele Fitto. Il problema, si racconta nel centrodestra campano, è che non si può mettere un candidato inviso a Cirielli: sarebbe uno sgarbo troppo forte. Oltretutto c'è chi assicura che alle ultime elezioni eu-

ropee Romano, invece di sostenere Gambino ossia il candidato sponsorizzato dal viceministro degli Esteri, avrebbe votato e fatto votare per Ventola, portato da Fitto. E allora?

È una storia gustosa questa in Campania, in cui si mescolano tanti aspetti personali e politici. E nella quale il centrodestra a questo punto avrebbe in mente - ma tutto è ancora molto fluido - un terzetto di possibili candidati successori di De Luca. Se Romano perde punti perché divisivo, Cirielli nel viaggio africano potrebbe proporre a Meloni nella terna la presenza di Costanzo Jannotti Pecci. Classe 1952, presidente della Federazione italiana delle industrie termali, si tratta di un altro civico ben visto nel centrodestra ma non in tutto il centrodestra. Non gli gioverebbe la rottura con l'ex amico Antonio D'Amato: il che a Meloni può da-

NEL TOTONOMI DEL CENTRODESTRA IL RETTORE LORITO, L'IMPRENDITORE JANNOTTI PECCI, IL GIORNALISTA DEMARCO

re fastidio visto che la premier tiene molto ad avere un buon rapporto con l'ex presidente nazionale di Confindustria, la cui consorte - Marilù Faraone Menella, personalità conosciutissima e stimata - è stata inserita nel Cda del Teatro San Carlo dove in suo favore FdI ha rinunciato al posto che gli sarebbe spettato secondo le regole della lottizzazione.

IL RETTORE

Insomma, Jannotti Pecci è uno dei possibili tre. Un altro sarebbe un nome di gran peso. Quello che, secondo i bookmakers di casa berlusconiana, potrebbe meglio rivaleggiare e magari vincere (il sogno è questo a destra: oltre al Veneto che è sicuro, se si aggiungono le vittorie nelle Marche e in Campania, del 4 a 1 per il centrosinistra pronosticato da Elly Schlein per le regionali d'autunno non resterebbe quasi niente, ossia solo Puglia e Toscana) contro Fico. Di chi stiamo parlando? Di Matteo Lorito, attuale rettore dell'università di Napoli, Federico II, il cui mandato - particolare non irrilevante - scade il prossimo anno. Lorito ha una notorietà larga e un sicuro appeal trasversale. In più, se prima era in ottimi rapporti con il sindaco Manfredi

- suo predecessore come rettore napoletano, regista della candidatura di Fico per il campo largo - adesso questi rapporti parrebbero intiepiditi. In ogni caso, puntare su Lorito, ammesso che lui voglia mettersi in gara, avrebbe il vantaggio di non avere una personalità che divide - al contrario di ciò che accade per Giosy Romano - i Fratelli d'Italia.

Manca il terzo uomo - siamo in un romanzo mystery alla Graham Green, ma in salsa napoletana? - e questo sembra piuttosto un wishful thinking più che una realtà, ma tutto può essere e può accadere in quelle terre magiche, e dunque va segnalato anche questo nome che circola. È quello di Marco Demarco. Ottimo giornalista, ex direttore del Corriere del Mezzogiorno, autore di libri importanti su Napoli e raffinato conoscitore della politica, con origini a sinistra e solida

NEL CENTROSINISTRA DE LUCA RIAPRE LA PARTITA SU FICO: «NON VEDO NOMI ADEGUATI, ANCORA NULLA È CHIUSO»

I possibili candidati



UN RETTORE PER IL CENTRODESTRA

Matteo Lorito attuale rettore dell'università di Napoli Federico II il cui mandato scade il prossimo anno, in ottimi rapporti con il suo predecessore e attuale sindaco di Napoli Gaetano Manfredi



UN 5S PER IL CENTROSINISTRA

Roberto Fico ex presidente della Camera dei Deputati. Già nel 2010 si era candidato come a governatore della regione Campania e nel 2011 come sindaco di Napoli senza esito positivo

esperienza ai vertici della redazione nazionale dell'Unità ai tempi eroici. Dire che Demarco pescherebbe voti ovunque, è un'ovvietà. Lo conoscono tutti e gode di stima pluripartisan. Ma che Meloni possa puntare su di lui, chissà. Certamente tocca a Giorgia decidere, nel mazzo delle possibilità, a chi affidare un compito così complicato com'è quello di strappare alla sinistra una regione simbolo.

PESCA A SINISTRA

Giocarsi in Campania, per la destra, la carta del candidato civico parrebbe la scelta più sensata. E lo dicono tutti da quelle parti. A chi obietta che la Lega si mette-

rebbe di traverso, la risposta ieri alla convention di Forza Italia - era generalmente questa: «La Lega? La Lega pensa al Veneto!». Il pregio del candidato civico, ne sono convinti sia i forzisti che molti meloniani ma andranno fatti i vari sondaggi su ognuno di loro e il tempo non manca perché probabilmente si voterà a novembre - è evidente: portare a destra pezzi di elettorato che finora hanno sostenuto De Luca e forse guadagnarsi il sostegno dello stesso De Luca. Il quale ieri è tornato ad attaccare Fico e meloniani e tajane si leccano i baffi.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Biennale, la rivendicazione dei “pirati” in cerca di soldi «Rubati 100.000 documenti»

L'ATTACCO

VENEZIA A una settimana dalla notizia dell'attacco informatico alla Biennale di Venezia, spunta il messaggio di rivendicazione dei “pirati”, probabile preludio alla richiesta di riscatto. Il testo è affiorato dai meandri del dark web, la parte oscura della Rete dove la banda criminale Inc Ransom ha ufficializzato l'esfiltrazione delle informazioni che Ca' Giustinian aveva tempestivamente denunciato alla Polizia postale e segnalato al Garante della privacy. «Pubblichiamo solo una piccola parte degli oltre 800 gigabyte di dati!», hanno avvertito gli hacker, allegando qualche decina di immagini del materiale carpito, che in tutto ammonterebbe a «104.651 file» contenuti in «21.782 cartelle».

TONI MINACCIOSI

L'incursione era avvenuta lo scorso 7 luglio. Dieci giorni dopo, cioè alla vigilia della nota divulgata dalla fondazione, è stato datato un annuncio su sfondo nero, com'è tipico dei cybercriminali. La schermata si apre con l'indicazione del presunto fatturato della Biennale, stimato in «18 milioni di dollari». A prima vista la comunicazione sembra innocuamente informativa: «La Biennale di Venezia è stata fondata nel 1895 ed è considerata una delle istituzioni culturali più rinomate e prestigiose al mondo. All'avanguardia nella ricerca e nella diffusione delle nuove tendenze artistiche contemporanee, la Biennale di Venezia orga-

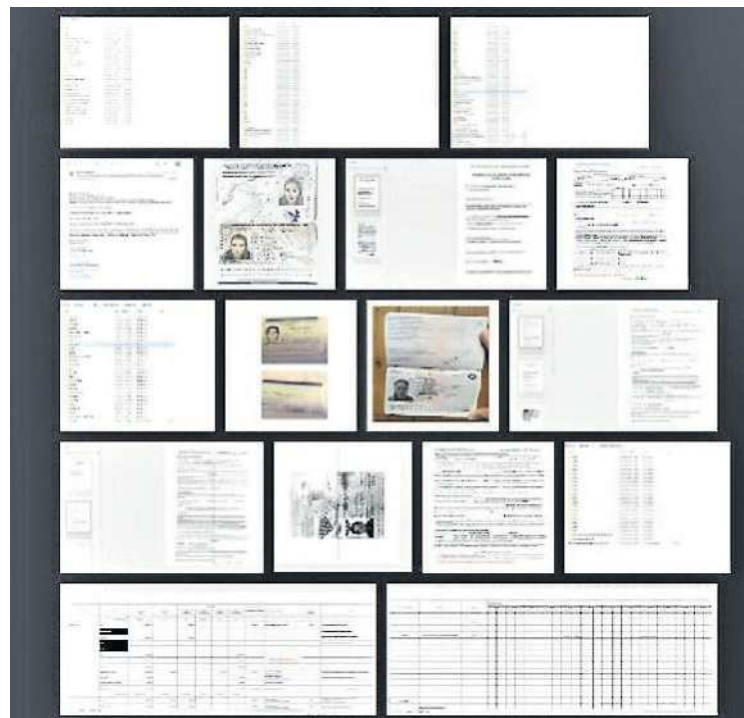
L'INCURSIONE DEL 7 LUGLIO ERA STATA SUBITO DENUNCIATA ALLA POLIZIA POSTALE E SEGNALATA AL GARANTE PRIVACY

► Venezia, la banda Inc Ransom pubblica
nel dark web parte degli 800 gigabite

► Esfiltrati dati di artisti, conti, accordi con gli sponsor: «Sappiamo quanto guadagna»

trends, the Venice Biennale organizes exhibitions, performances, research, and educational activities in all its Departments—Art (1895), Architecture (1980), Cinema (1932), Dance (1999), Theatre (1934), and Music (1930).
PRESIDENT
Pietrangelo Buttafuoco
Now we know how much the The Venice Biennale earns, how much money sponsors and other partners transfer to them!
We publish only a small part of 800+ gigabytes of data!

IN RETE
Un frammento della rivendicazione dell'attacco alla Biennale di Venezia con la prova del materiale sottratto



nizza mostre, spettacoli, attività di ricerca e didattica in tutti i suoi Dipartimenti: Arte (1895), Architettura (1980), Cinema (1932), Danza (1999), Teatro (1934) e Musica (1930)». Dopo la precisazione che il presidente è Pietrangelo Buttafuoco, però, il tono diventa decisamente più minaccioso: «Ora sappiamo quanto guadagna la Biennale di Venezia, quanti soldi le trasferiscono sponsor e altri partner!».

Di seguito viene allegata una raffica di documenti, evidentemente per dimostrare che i sistemi informatici sono stati effettivamente perforati. Da quanto si può osservare, si tratta di fotografie e scansioni di documenti d'identità e passaporti di artisti (tra cui la ballerina Tamara Fernandez) e collaboratori, copie di email, fogli di lavoro con i conti delle attività, accordi di sponsorizzazione contenenti anche gli importi definiti con le aziende.

Non sembrano invece esserci informazioni sensibili riguardanti il pubblico, come i dati di prenotazione e di pagamento dei biglietti. Stando all'analisi pubblicata dal blog Ransomware.live, sarebbero state compromesse le credenziali di 19 dipendenti, 82 utenti e 5 operatori di parti terze, ma per ora non ci sono conferme ufficiali.

TENTATIVO DI ESTORSIONE

Non sembrano invece esserci dubbi sulla matrice dell'intrusione: un tentativo di estorsione da parte di delinquenti che dall'inizio dell'anno ne hanno già attuati 179, con richieste di denaro per non diffondere i dati sottratti. Gli esperti informatici riferiscono che Inc Ransom (“riscatto” in inglese) è apparso sulla scena a metà del 2023 come servizio Raas, sigla che indica l'attività di fornitura di un programma malevolo che gli affiliati acquistano

per sferrare attacchi. Per insinuarsi negli apparati, i “pirati” sfruttano vulnerabilità a cui non è stato posto rimedio, oppure debolezze nei sistemi di gestione dell'identità e dell'accesso, ma arrivano anche ad utilizzare la cosiddetta “forza brutale”, individuando la password corretta dopo aver provato tutte le possibili combinazioni di lettere, caratteri speciali e numeri. Non appena hanno il controllo della situazione, gli attaccanti selezionano gli archivi contenenti i dati sensibili e li rubano in modo da poter poi minacciare le vittime, mostrando loro un assaggio del bottino che hanno in mano.

Il commento a CyberSecurityItalia di Diego Fasano, ceo di ERMETIX, fa pensare: «Questo è un classico: vengono rubati 800 gigabyte, ma se ne pubblicano pochi. Davvero pochi, solo per mettere sotto pressione le istituzioni. Una volta che i dati vengono esfiltrati, anche pagando, i criminali informatici ne conservano comunque una copia, e nessuno può assicurare che non verranno venduti nel dark web ad altri gruppi, che potrebbero sfruttarli per attacchi mirati. Parliamo di informazioni preziosissime: password e-mail, topografie di rete interna, mapping di server e infrastrutture di sicurezza. Pagare, forse, sblocca l'azienda, ma non dà alcuna garanzia che quei dati non vengano rivenduti. Nel dark web esistono decine di forum a invito dove queste informazioni vengono scambiate e vendute ogni giorno».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATTESA LA RICHIESTA DI RISCATTO PER NON DIVULGARE TUTTO L'ESPERTO: «ATTENTI, I CRIMINALI TENGONO COMUNQUE LA COPIA»

LA POLEMICA

VENEZIA Martedì alle 10.45 Luca Zaia inaugurerà la nuova fermata ferroviaria “Venezia Mestre Olimpia”. Il presidente della Regione aveva invitato al taglio del nastro anche i consiglieri regionali, ma tutti gli esponenti dell'opposizione hanno «declinato cortesemente» la proposta, per citare le parole con cui l'intero centrosinistra ha annunciato la lettera di risposta al leghista: «Come Lei ben sa, il Consiglio regionale viene solitamente convocato ogni martedì alle 10.30. Siamo dunque certi che la sovrapposizione con l'evento in oggetto sia semplicemente frutto di una svista organizzativa. Con l'auspicio che i prossimi appuntamenti esterni si possano meglio coordinare con l'agenda istituzionale del Consiglio regionale, ci auguriamo di incontrarLa quanto prima in Aula consiliare: quella che è, o dovrebbe essere, anche la sua casa».

LA DISCUSSIONE

Non è la prima volta che le minoranze contestano a Zaia la mancata partecipazione alle atti-

MARTEDÌ L'EVENTO PER LA NUOVA FERMATA DI MESTRE OLIMPIA COINCIDE CON LA SEDUTA SULL'ASSESTAMENTO DI BILANCIO DEL VENETO

AVVERSARI
Il leghista Luca Zaia sorride, la dem Vanessa Camani no: l'intero centrosinistra contesta al leghista l'annunciata assenza martedì prossimo in aula a causa di un evento concomitante



Zaia invita all'inaugurazione ma il centrosinistra declina «A quell'ora c'è il Consiglio»

vità consiliari. Questa volta la critica si carica di ulteriore polemica vista la prossima conclusione del suo mandato. Hanno aggiunto infatti i componenti dell'asse rosso-giallo-verde Vanessa Camani, Anna Maria Bigon, Chiara Luisetto, Jonatan Montanariello, Francesca Zottis, Arturo Lorenzoni, Erika Baladin, Renzo Masolo, Elena Ostanel e Andrea Zanon: «Peraltro è prevista la discussione sull'assestamento di bilancio e dunque è a maggior ragione da escludere ogni altro impegno. Anzi, pro-

prio per l'importanza dell'atto in discussione, nei fatti l'ultimo intervento di bilancio della legislatura, appare davvero stupefacente che l'uscente Zaia non ritenga utile, se non necessario, garantire anche la sua presenza. Ma sembra che, anche questa volta, il presidente di Regione più assenteista della storia repubblicana non intenda smentire la sua fama».

L'IPOTESI FONTANA

Intanto continua l'attesa per la data delle elezioni in Veneto.

Ieri la Valle d'Aosta ha formalizzato la scelta del 28 settembre. Il leghista Lorenzo Fontana, presidente della Camera, ha invece commentato così l'ipotesi della sua candidatura: «La notizia l'ho vista su un telegiornale, ma non ne so nulla, quindi escludo sia una notizia reale dal punto di vista della sua concretezza. A me nessuno ha detto niente, non sono una persona cui piace lasciare lavori a metà, quindi, se posso non lo faccio, ritengo sia stata una cosa un po' così...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udu-Regione, nuova lite sulle borse di studio

► Scontro sull'importo stanziato per il sussidio agli studenti universitari

LA MISURA

VENEZIA Si riaccende lo scontro sulle borse per gli studenti in Veneto. Ieri l'Unione degli universitari di Venezia, Padova e Verona ha definito «fuorilegge» la Regione: «Viola il diritto allo studio». In una nota, l'organizzazione ha citato il decreto interministeriale dell'Università e dell'Economia approvato nel 2024, secondo cui le Regioni devono integrare con fondi propri, per una quota pari ad almeno il 40%, le risorse ricevute dallo Stato per quei sussidi. «Ma per l'anno accademico 2024/25, a fronte di quasi 35 milioni ricevuti dal Fondo integrativo statale (Fis), il Veneto ha stanziato meno di 12 milioni sui 14 necessari», hanno lamentato i rappresentanti dei giovani, quantificando l'apporto nel «33,7%, sotto la soglia minima prevista dalla legge». Di qui l'attacco delle basi venete dell'Udu al presidente Luca Zaia e all'assessore Valeria Mantovan: «Mentre quasi 3.000 studenti attendono ancora la borsa di studio dell'anno scorso, Zaia e Mantovan tacciono e ignorano le loro responsabilità. La Regione Veneto sta disattendendo la legge, privando migliaia di studenti del loro di-

ritto di studiare, vivere e costruirsi un futuro. È ora che si assuma le proprie responsabilità perché il diritto allo studio è un diritto costituzionale».

LA REPLICA

Diversa è però la ricostruzione proveniente da Palazzo Balbi, anche alla luce delle poste di bilancio su cui si era impegnato l'assessore di comparto Francesco Calzavara. Secondo le fonti regionali, non solo il dato corretto è di «15 milioni e mezzo, superiore al 40% fissato dalla normativa nazionale», ma le borse di studio 2024/2025 sono anche state «totalmente pagate». Lo scorso 9 luglio la giunta Zaia, su proposta dell'assessore Mantovan, ha approvato il Piano regionale annuale degli interventi di attuazione del diritto allo studio universitario per l'anno accademico 2025/2026, nonché l'affidamento alle Università del Veneto della gestione dei relativi assegni. La nuova programmazione ha recepito le innovazioni introdotte dal ministero, in linea con gli obiettivi del Pnrr. Ad esempio sono stati aggiornati gli importi: fino a 7.072 euro per gli studenti fuori sede, con un incremento del 15% per i più svantaggiati economicamente e del 20% per le studentesse iscritte a corsi Stem (cioè riguardanti le discipline scientifico-tecnologiche) e per chi frequenta più corsi contemporaneamente. (a.pe.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alemagna, dai Mondiali alle Olimpiadi la mappa dei rischi da aggiornare

L'ANALISI

VENEZIA La soluzione definitiva ai guai dell'Alemagna è al centro delle interlocuzioni fra Mit e Anas. Galleria paramassi, viadotto, vasche multiple? Ancora non è dato saperlo, dal momento che il ministro Matteo Salvini ha rinviato ogni annuncio al termine del confronto tecnico con l'amministratore delegato Claudio Andrea Gemme. «Ai tavoli istituzionali ci è stato detto che l'intenzione è di procedere con la progettazione dei Mondiali di sci 2021, ampliandola però alle frane che causano i problemi di quest'estate», riferisce Giorgio Da Rin, assessore comunale di Cortina d'Ampezzo. Un dato infatti è certo: in vista delle Olimpiadi e Paralimpiadi 2026, bisognerà aggiornare rapidamente la mappa che era stata tratteggiata per il precedente evento sportivo. Un'occasione mancata, a leggere le carte dell'epoca, che di fatto avevano focalizzato gli interventi solo su Acquabona, trascurando o rinviando le criticità di San Vito e Borca di Cadore.

LE CODE

Per quest'ultimo tratto ieri è stata un'altra giornata di passione. Questa volta non per una colata, né per un allarme segnalato dai pluviometri, malgrado la pioggia. Nel pomeriggio la Statale 51 è stata chiusa per oltre un'ora a causa di un incidente. In conseguenza dello scontro fra un'auto e un furgone, tre persone hanno riportato lievi ferite ed è stato necessario deviare il traffico sulla viabilità secondaria. Questo ha causato inevitabili disagi e code, dopo che al mattino un lungo serpentone aveva già rallentato la circolazione sul ponte Cadore a Pieve.

Oltretutto il maltempo continuerà per tutto il fine settimana, secondo l'allerta meteo diramata dalla Protezione civile, per cui

IERI LA STATALE 51 CHIUSA PER INCIDENTE OGGI E DOMANI PER L'ALLERTA METEO NON SONO ESCLUSE NUOVE INTERRUZIONI

► Il confronto tra Mit-Anas sulle frane deve ripartire dal piano mancato del 2021

► All'epoca Croda Marcora e Cancia citate fra i punti critici. Ma non seguì alcun intervento



Anas non esclude altre interruzioni in località Dogana Vecchia a San Vito (e pure in zona Fadalto a Vittorio Veneto): «Precipitazioni particolarmente intense con superamento delle soglie pluviometriche dei sensori installati sui due versanti in frana potrebbero determinare l'attivazione della procedura di chiusura temporanea al traffico a tutela della sicurezza della circolazione. L'informazione su eventuali chiusure e riaperture sarà tempestiva-

mente veicolata tramite i pannelli a messaggio variabile installati lungo la Statale».

LA RELAZIONE

Una strada messa ripetutamente in ginocchio, fin dallo scorso 15 giugno, prima dalla frana di Cancia e poi dalle colate di Croda Marcora. Ma ecco cosa diceva, rispetto al rischio idrogeologico, la relazione di Gianni Vittorio Armani, nominato nel 2017 commissario di governo "per l'in-

dividuazione, progettazione e tempestiva esecuzione delle opere connesse all'adeguamento della viabilità statale nella provincia di Belluno per l'evento sportivo Cortina 2021". Nel paragrafo dedicato a Borca, veniva segnalata la presenza a Cancia «di un tratto di Statale che più volte è stato interessato da fenomeni di debris-flow; pertanto risulterebbe necessaria la realizzazione di una adeguata opera idraulica atta a far defluire, al di sotto della



UN MESE E MEZZO DI COLATE DETRITICHE

L'emergenza sulla Statale 51 di Alemagna va avanti da quasi un mese e mezzo. A sinistra una delle ripetute colate detritiche a San Vito di Cadore. Sopra la frana di Cancia a Borca

di Belluno nel tratto a monte della Statale stessa». Ma quel progetto non è più stato attuato.

Per quanto riguarda il segmento da San Vito a Cortina, l'analisi iniziava così: «Nel tratto di Statale in questione sono state individuate le seguenti criticità». Seguiva l'elenco di sei punti critici, con la specificazione dei rispettivi chilometri: «Serie di curve e carreggiata ristretta»; «Ghiaione di Saccomedan Località Chiapuzza»; «Zona di Ponte del Venco»; «Località Dogana Vecchia»; «Ammaloramento del corpo stradale»; «Frana di Acquabona». Dunque nella lista era citata la zona di Dogana Vecchia, che dallo scorso 29 giugno è oggetto delle ripetute chiusure diurne e del quotidiano blocco notturno, a causa dei distacchi da Croda Marcora. Ma per quella criticità non veniva nemmeno ipotizzata alcuna misura. Solo ad Acquabona era dedicata una pagina di descrizione e indicazioni, immaginando due possibili scenari progettuali.

Dopo uno studio, venne scartata l'idea della galleria paramassi, in quanto avrebbe avuto «dei tempi di realizzazione non compatibili con l'obiettivo del piano Cortina 2021», preferendo disporre l'ampliamento delle vasche di accumulo con l'inserimento delle briglie di filtrazione. Ora che incombono i Giochi 2026, occorrerà recuperare in fretta quell'occasione mancata.

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Statale stessa, le eventuali ed ulteriori colate detritiche». Nonostante l'indicazione di «punto critico», però, il Piano precisava: «L'intervento non è al momento realizzabile in quanto dipende dalla esecuzione di ulteriori opere idrauliche di difesa, da realizzarsi di concerto con la Provincia

A BORCA E SAN VITO DI CADORE FURONO RINVIATE LE SCELTE MENTRE A CORTINA VENNE AFFRONTATO IL NODO ACQUABONA

Primo weekend di esodo: sull'A4 attesi 700mila veicoli Stop ai cantieri in autostrada

TRAFFICO A NORDEST

VENEZIA Primo fine settimana di esodo estivo: previsto il passaggio di oltre 700mila veicoli mentre Polizia Stradale e Concessionari Autostradali Venete (Cav) si preparano informare conducenti dei veicoli in transito e a prevenire eventuali incidenti e furti nelle stazioni di servizio. Cav, la società che gestisce l'A4 tra Padova e Venezia con il Passante, la Tangenziale di Mestre (A57) e il raccordo per l'aeroporto Marco Polo, in collaborazione con la Polizia Stradale, nell'area di servizio di Arino hanno dato il via ieri mattina alla campagna di sicurezza stradale "Pit stop vacanze".

GIORNI A RISCHIO

Cav ha previsto 15 giornate da bollino rosso per traffico intenso in direzione Trieste, a partire da questo fine settimana, fino alla fine di agosto e in particolare nei giorni 1, 8, 9, 22 e 29 agosto e ancora, in direzione Milano, per domani e ad agosto per il controesodo nei giorni 16, 17, 23, 24, 30 e 31. Sono inoltre previste 18 giornate con bollino giallo per traffico sostenuto. Elena Natale, comandante della Polizia Stradale di Venezia ha comunicato i dati relativi agli incidenti nel primo semestre del 2025. «Si tratta di dati positivi sia a livello provinciale per Vene-

zia che a livello regionale - ha affermato -. Abbiamo avuto infatti un -8% sul totale degli incidenti rispetto al primo semestre dello scorso anno. Anche per quanto riguarda gli incidenti mortali, i dati sono positivi e registrano un solo incidente mortale in provincia di Venezia rispetto ai 5 nello stesso periodo. Tra le cause più frequenti di incidenti, la principale riguarda soprattutto la distrazione legata all'utilizzo di smartphone e dispositivi elettronici che porta spesso al mancato rispetto della distanza di sicurezza e quindi al verificarsi dei cosiddetti tamponamenti a catena».

RISCHIO FURTI

Cav e Polizia stradale hanno invi-

LA SOCIETÀ DI GESTIONE CAV EVIDENZIA IL CALO DI SINISTRI NEI PRIMI SEI MESI DELL'ANNO: SOLO UNO MORTALE

tato gli utenti della rete autostradale a prestare particolare ai furti in autogrill e stazioni di servizio che sono in aumento soprattutto nel periodo di esodo estivo. «Utilizzano strumenti e tecniche significate come il cosiddetto "jammer" - ha ricordato Natale -, che funziona come un disturbatore di frequenze delle auto inibendo in un raggio d'azione di 10 metri il sistema di apertura e chiusura delle portiere, l'invito è di evitare di abbandonare l'auto in sosta o comunque di verificare sempre la corretta chiusura manualmente». Oltre al decalogo di consigli disponibile per tutta l'estate all'infopoint CAVhere, nelle aree di servizio CAV e al Centro Servizi di Mestre sulle buone pratiche per una partenza e in viaggio sicuri dalla corretta verifica del veicolo, al posizionamento corretto dei bagagli e della messa in sicurezza di bambini e animali. Il piano messo in campo da Cav per gestire al meglio l'esodo estivo prevede, oltre al potenziamento dell'organico in servizio, una serie di attività utili a garantire la

TRATTO PRESIDATO La Tesla della Polizia stradale all'infopoint Cav di Arino Est: presente anche un'ambulanza fissa

scorrevolezza del traffico e la sospensione di tutti i cantieri di manutenzione in A4 e A57 nelle giornate "calde" dell'esodo. In corrispondenza dell'area di servizio di Arino Est, sulla A4 è stato predisposto con la Croce Rossa di Venezia un presidio sanitario fisso con ambulanza. Tutte le 96 porte disponibili nelle 7 stazioni autostradali gestite saranno presidiate nelle giornate in cui è prevista la maggior concentrazione di traffico e sarà garantita l'apertura di tutte le porte di uscita,

DA OGGI A FINE AGOSTO PREVISTI 15 GIORNI DA "BOLLINO ROSSO" SULLA PADOVA-VENEZIA E LUNGO IL PASSANTE DI MESTRE



complessivamente 59, suddivise in 32 casse automatiche, 24 con telepedaggio, 3 Viacard. In caso di necessità sono inoltre disponibili 14mila bottiglie di acqua minerale refrigerata da distribuire ai viaggiatori. Tutte le informazioni utili sono

disponibili in tempo reale sul sito www.cavspa.it e sulla app InfoViaggiando oppure contattando il call-center, che dalle 7 alle 22 risponde al numero verde gratuito 800.996.099.

Luisa Giantin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

VIDOR (TREVISO) Luca Marangon e la moglie Sabrina Bosser continuano a chiedere giustizia per il loro figlio Alex, trovato morto a 25 anni in un'ansa del Piave a Ciano del Montello a distanza di due giorni dal ritiro sciamanico a cui aveva partecipato all'abbazia di Vidor, in provincia di Treviso. Accompagnati dall'onorevole Stefania Ascari, deputata del Movimento 5 Stelle, e da uno dei loro legali, l'avvocato Nicodemo Gentile, presidente dell'Associazione Penelope, hanno partecipato a un incontro nella sala stampa della Camera dei Deputati a Roma per chiedere che venga istituita una legge che vada a tutelare chi rimane vittima di manipolazione mentale o di un a setta. «Ci sono ancora tanti lati oscuri in questa vicenda - ha dichiarato Luca Marangon - a cominciare dal ritardo nella richiesta di soccorso. Quando siamo arrivati all'abbazia ci aspettavamo di trovare un luogo recintato e invece poteva entrare chiunque. Abbiamo chiesto subito le analisi anche sugli altri partecipanti al ritiro, ma non siamo mai stati ascoltati».

LE ANALISI

Già, perché uno dei punti chiave dell'inchiesta della Procura di Treviso, che ha formalmente aperto un fascicolo per l'ipotesi di reato di omicidio volontario ma che verrà modificato a breve in morte come conseguenza di altro reato, riguarda

IL PADRE: «CI SONO ANCORA TANTI PUNTI OSCURI IN QUESTA VICENDA, A COMINCIARE DAI SOCCORSI CHIAMATI IN RITARDO»

ALLA CAMERA
I genitori di Alex, Luca (ultimo a destra con a fianco la moglie Sabrina), vicino al loro avvocato Nicodemo Gentile



La morte di Alex arriva in Parlamento. Il legale: «Indagare chi era con lui»

► Incontro alla Camera dei deputati per una legge a tutela delle vittime di sette

► L'avvocato della famiglia, Gentile: «Massicce bugie da chi ha partecipato al rito in abbazia»

da le sostanze stupefacenti assunte da Alex Marangon durante la seduta di musicoterapia organizzata per celebrare la "Festa del Sol del Putamayo" e condotta dai due curanderi colombiani Jhonni Benavides e Sebastian Castillo. Assieme a loro gli organizzatori della serata, Andrea Zuin, la compagna Tatiana Marchetto e altre 19 persone. Le

analisi tossicologiche hanno stabilito che il barista 25enne aveva assunto sia cocaina che l'ayahuasca, un decotto psicoattivo che secondo gli inquirenti avrebbe provocato in Alex uno stato di allucinazione (associato alla cocaina) tale da indurlo a gettarsi dalla terrazza dell'abbazia, finendo per precipitare per 15 metri nel Piave. «Alex era

contrario alla cocaina - ha affermato la madre, Sabrina Bosser - Le analisi hanno stabilito che ha assunto anche l'ayahuasca. E quindi è sicuro che quelle sostanze gli sono state somministrate quella sera a Vidor. E qualcuno deve avercelo portate». La donna riferisce di essere stata a conoscenza che Alex assumeva quelle sostanze per me-

ditare e per curarsi: «Se ci fossimo opposti non ci avrebbe più raccontato nulla, e di quella sera non si sarebbe mai saputo niente». Il 25enne non parlava soltanto con i suoi genitori, ma annotava i suoi pensieri (e le sostanze che provava, ndr) in un'agenda che ieri è stata restituita alla famiglia (assieme al telefono di Alex, ndr) dopo il

dissequestro concesso dagli inquirenti. In quelle pagine, per la Procura, si potranno trovare le risposte per quanto accaduto. «Se davvero si parla di effetti allucinogeni - chiude Sabrina Bosser - è possibile che li abbia avuti soltanto Alex? Non è possibile che qualcun altro, in uno stato simile, possa aver bastonato mio figlio?». Domanda legittima secondo i genitori, che si riferiscono agli esiti dell'autopsia secondo cui Alex è stato colpito con un oggetto contundente.

L'AFFONDO

L'affondo più pesante, però, l'ha fatto l'avvocato Nicodemo Gentile. Nell'audizione nella sala stampa della Camera dei deputati ha sottolineato che chiederà con forza l'iscrizione nel registro degli indagati di tutti i partecipanti al rito sciamanico del 29 e 30 giugno dello scorso anno: «Abbiamo sempre detto che in quegli ambiti venivano cedute delle sostanze vietate - ha affermato il legale - Non è lo spaccio che si fa di solito alla stazione, o nei luoghi malfamati, si tratta di cessioni di sostanze stupefacenti in modo collettivo. Ci sono delle bugie massicce come quelle sulla sostanza che è stata data ad Alex, in un suo momento di fragilità. Questa è la situazione, ed è complessa perché tutti i partecipanti non hanno collaborato e hanno reso false dichiarazioni di fronte al pubblico ministero, e per questo chiederemo che vengano tutte indagate».

Giuliano Pavan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MADRE: «LUI ERA CONTRARIO ALLA COCAINA. MA SAPEVAMO CHE USAVA SOSTANZE PER CURARSI E MEDITARE»

Napoli, cadono da venti metri tre operai deceduti sul lavoro Una vittima anche a Brescia

LE TRAGEDIE

ROMA In un giorno solo, ieri, quattro operai hanno perso la vita mentre lavoravano, mentre un quinto è rimasto gravemente ferito. I primi tre decessi si sono verificati nel quartiere del Vomero, tanto da far tuonare il cardinale di Napoli, don Mimmo Battaglia: «Nessuno le chiami più morti bianche, perché sporcano le nostre coscienze». La quarta vittima ha invece perso la vita nel Bresciano. Sempre nella giornata di ieri, ha rischiato di morire un operaio, vittima di una caduta nel Comune di Vinci. Soltanto mercoledì, un'altra tragedia sul lavoro si era consumata a Bergeggi, in provincia di Savona, strappando la vita ad un operaio edile.

TRE VITTIME A NAPOLI

Proprio nel capoluogo campano, e nel quartiere Vomero in particolare, il bilancio peggiore. Tre operai, di una ditta che stava effettuando dei lavori di rifacimento del tetto di un edificio di sette piani, sono caduti da un'altezza di 20 metri. Si trovavano su un montacarichi, quando il cestello si è ribaltato e sono precipitati nel vuoto. Si chiamavano Ciro Pierro, 62 anni di Calvizzano, Luigi Romano, 67 anni di Arzano, e Vincenzo Del Grosso, 56 anni di Napoli. La Procura di Napoli ha aperto un'inchiesta, coordinata dalla Sezione La-

voro e colpe professionali (procuratore aggiunto Antonio Ricci, sostituto Stella Castaldo). Secondo una prima ricostruzione dei fatti, il cestello si sarebbe sganciato mentre i tre operai stavano caricando sul tetto un rotolo di bitume. La colonna portante del montacarichi potrebbe non aver retto il peso, sganciandosi e facendo precipitare al suolo i tre operai. A constatare il decesso sono stati gli operatori del 118, giunti per primi sul luogo della tragedia. Sul posto anche la Polizia scientifica, per le prime indagini, insieme all'ispettorato del lavoro e ai vigili del fuoco. Attivate le verifiche del caso, anche quelle collegate ai dispositivi e alle misure di sicurezza.

SCHIACCIATO DA UN MULETTO

Oltre alle tre vittime campane, un'ulteriore morte bianca si è verificata in provincia di Brescia. Facendo salire a quattro il bilancio dei decessi sul lavoro nella sola giornata di ieri. Un operaio di 60 anni ha infatti perso la vita ieri mattina a Bagnolo Mella, nel Bresciano, schiaccia-

PIERRO, ROMANO E DEL GROSSO STAVANO OPERANDO SU UN MONTACARICHI NEL QUARTIERE DEL VOMERO

to da un muletto. L'incidente è avvenuto in tarda mattinata, attorno alle 11, in via Solferino. Inutili i soccorsi per il sessantenne. I sanitari, intervenuti con automeica, auto infermieristica, ambulanza, oltre a i vigili del fuoco, alle forze dell'ordine e Ats, altro non hanno potuto fare che constatare il decesso.

Ma la strage dei lavoratori



Unabomber, slitta di altri due mesi la perizia tecnica sul "nuovo" Dna

► I difensori degli indagati protestano: «Basta con i rinvii»

IL PROCEDIMENTO

TRIESTE «Complessità delle indagini». Slitta di altri 60 giorni la data per il deposito della perizia sul Dna nell'inchiesta su Unabomber. E scatta la protesta dei legali che ricordano che ormai siamo ad «una attesa di due anni e mezzo». Il disappunto è stato espresso dagli avvocati Alessandra Devetag e Leopoldo Da Ros a cui si è unito l'avvocato Paolo Paterno.

Il Gip del Tribunale di Trieste Flavia Mangiante giovedì

ha accolto l'ennesima istanza di proroga avanzata dai consulenti tecnici nominati dal giudice a seguito della richiesta di incidente probatorio proposta dalla Procura della Repubblica di Trieste, concedendo ulteriori 60 giorni per la consegna delle relazioni sul Dna ricavato dal riesame, con le nuove tecnologie, dei reperti probatori a carico di Unabomber. L'obiettivo è verificare se il Dna del criminale che tra 1994 e 2006 nel Nord Est lasciò oggetti esplosivi in giro, corrisponda a una delle 11 persone iscritte nel registro degli indagati dopo la riapertura dell'inchiesta.

Gli avvocati Alessandra Devetag e Leopoldo Da Ros, che rappresentano alcuni indagati, sottolineano i danni morali che

stanno subendo le persone indagate e ricordano che i periti hanno ricevuto l'incarico il 13 marzo 2023: aveva tempo 90 giorni. Poi è iniziata una serie di rinvii. A questo punto l'udienza del 15 settembre, già fissata «appare senza significato perché i nuovi termini non saranno ancora scaduti», dicono e proseguono: «Oggi l'ennesima proroga, in spregio alla più che legittima richiesta dei difensori di essere almeno informati sulle modalità di esecuzione della consulenza». «Quanto alla asserita "complessità delle indagini", non si hanno ricordi di una perizia tecnica che si sia protratta per due anni e mezzo».

IL LUOGO Tre operai sono morti a Napoli, lavorando alla ristrutturazione di un palazzo nel quartiere del Vomero

non si è fermata qui. Un infortunio è avvenuto sempre ieri a Benevento, nel comune di Vinci, di prima mattina, poco dopo le 8.

INFORTUNIO

I vigili del fuoco del comando di Firenze, con il personale del distacco di Empoli, sono intervenuti per soccorrere un operaio vittima di una caduta durante la movimentazione di una cisterna. Stando alle prime ricostruzioni, l'uomo è precipitato riportando presumibilmente delle lesioni. Sul posto, i vigili del fuoco hanno collaborato con il personale sanitario, attendendo che l'operaio venisse stabilizzato prima di procedere al recupero. L'uomo è stato quindi sollevato da terra e trasportato all'esterno dell'area, dove è stato successivamente trasferito in ospedale tramite l'elicottero regionale Pegaso per le cure del caso. Le sue condizioni non sono state ancora rese note, mentre le autorità stanno accertando le cause dell'incidente.

IL PRECEDENTE

Soltanto mercoledì, un'altra tragedia sul lavoro era avvenuta a Bergeggi, in provincia di Savona. Un operaio edile di 66 anni aveva perso la vita dopo essere precipitato dal tetto di una villetta in ristrutturazione, in via Torre d'Ere. L'incidente era avvenuto intorno alle 16.30: a dare l'allarme erano state alcune persone presenti nella zona. Sul posto erano intervenuti i soccorsi, ma per l'uomo non c'era stato nulla da fare. La caduta gli aveva provocato traumi gravissimi e il decesso era avvenuto sul colpo. I carabinieri stanno conducendo gli accertamenti per chiarire la dinamica dell'incidente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hotel Auronzo: un buco di 4,5 milioni, quattro indagati per bancarotta

► L'albergo celebre per aver ospitato i ritiri ► Tre napoletani e un laziale le persone della Lazio. Il passivo accumulato in soli 3 anni ► accusate di aver pianificato il dissesto

L'INCHIESTA

BELLUNO Un finanziamento ottenuto per pagare lavori di ristrutturazione che per gran parte non sono mai stati eseguiti. Fatture gonfiate. Prestiti per pagare viaggi, cene aziendali e prestazioni in centri benessere. E poi documenti fatti sparire. C'è di tutto nel crac dell'hotel Auronzo, diventato famoso qualche anno fa perché ospitava il ritiro estivo della Lazio calcio; e oggi in testa alle cronache perché al centro di un'operazione della Guardia di Finanza. Le Fiamme gialle infatti hanno portato alla luce un sistema illecito che nella sua scientificità - con manovre studiate e ben assestate - è stato in grado di pianificare il dissesto finanziario della società gestrice dell'albergo

LE INDAGINI DELLA GDF HANNO FATTO EMERGERE FINANZIAMENTI PER LAVORI MAI ESEGUITI, FATTURE GONFIATE, PRESTITI PERSONALI



L'HOTEL DELLA LAZIO
Accanto al titolo la ressa all'arrivo dei giocatori della Lazio davanti all'albergo "Auronzo". A sinistra uno striscione di benvenuto al club romano in occasione del raduno di due anni fa

per 4 milioni e mezzo di euro. Gli autori - quattro persone, tre di origini campane che a quanto pare gestivano la regia delle operazioni, e un laziale - sono accusati di bancarotta fraudolenta patrimoniale, preferenziale e documentale.

IL FATTO

Tutto comincia nel 2022, quan-

do l'albergo auronzano viene dichiarato fallito con sentenza del tribunale di Belluno. A quel punto, con i libri contabili sotto mano, saltano all'occhio dei finanziari cifre difficili da spiegare. Perché un passivo milionario accumulato in pochissimi anni - quelli che vanno dal 2009 al 2012 - non può ricadere nella categoria del "normale". Cominciano

così le indagini. E vanno a ritroso per ricostruire come è nato quel buco. Si scopre che il flusso di denaro partiva dall'hotel Auronzo e terminava nei conti di una società di capitali napoletana (fallita nel 2012), di fatto socio unico della stessa impresa dell'albergo cadestino. Dal punto "a" al punto "b", in una linea retta che aveva in controllante e controllato le

medesime figure. Capitava così che dal Cadore venissero attivati prestiti bancari e poi le risorse fossero dirottate verso la società napoletana.

IL DETTAGLIO

Un mutuo in particolare è stato aperto per finanziare un cantiere di ristrutturazione dell'hotel Auronzo. Lo ha acceso la società auronzana per poi commissionare i lavori al socio. Lavori che sono stati fatti solo in minima parte, in subappalto, mentre risultano fatture gonfiate fino a 1,6 milioni di euro. «Per scovare le cause del crac è stato necessario ricostruire e analizzare i flussi finanziari delle aziende coinvolte, rilevando che l'amministratore della società a responsabilità limitata bellunese aveva dilapidato la riserva di conferimento, erogando, in più tranches nel 2010, circa 800mila euro alla controllante, in assenza di una specifica delibera assembleare, senza valide ragioni economiche e anche in assenza della riserva legale, violando così l'articolo 2431 del codice civile ("soprapprezzo delle azioni", ndr)» spiega il colonnello Roberto Atzori, a capo

del comando provinciale della Guardia di Finanza di Belluno. Il raffronto tra le transazioni finanziarie e le scritture contabili ha inoltre fatto emergere che la società bellunese aveva illecitamente rimborsato alla controllante napoletana un pregresso finanziamento di 250mila euro. E l'amministratore dell'hotel ha utilizzato circa 130mila euro per fini estranei alla realtà aziendale: i soldi, in questo caso, venivano adoperati per pagare viaggi, soggiorni, pranzi, cene nonché per prestazioni presso centri estetici. Il colpo di grazia è arrivato con la fraudolenta cessione della porzione di un fabbricato aziendale dell'hotel Auronzo, del valore di oltre 500mila euro, a un altro soggetto economico campano, privilegiandone illegittimamente le pretese creditorie. «Le indagini sono state particolarmente complesse anche perché erano stati fatti sparire molti documenti contabili - conclude il colonnello Atzori -. Siamo orgogliosi di questa operazione, che dimostra influenze di criminalità esterna sul territorio bellunese».

Damiano Tormen

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A settembre
avrà **Molto**
da (ri)scoprire

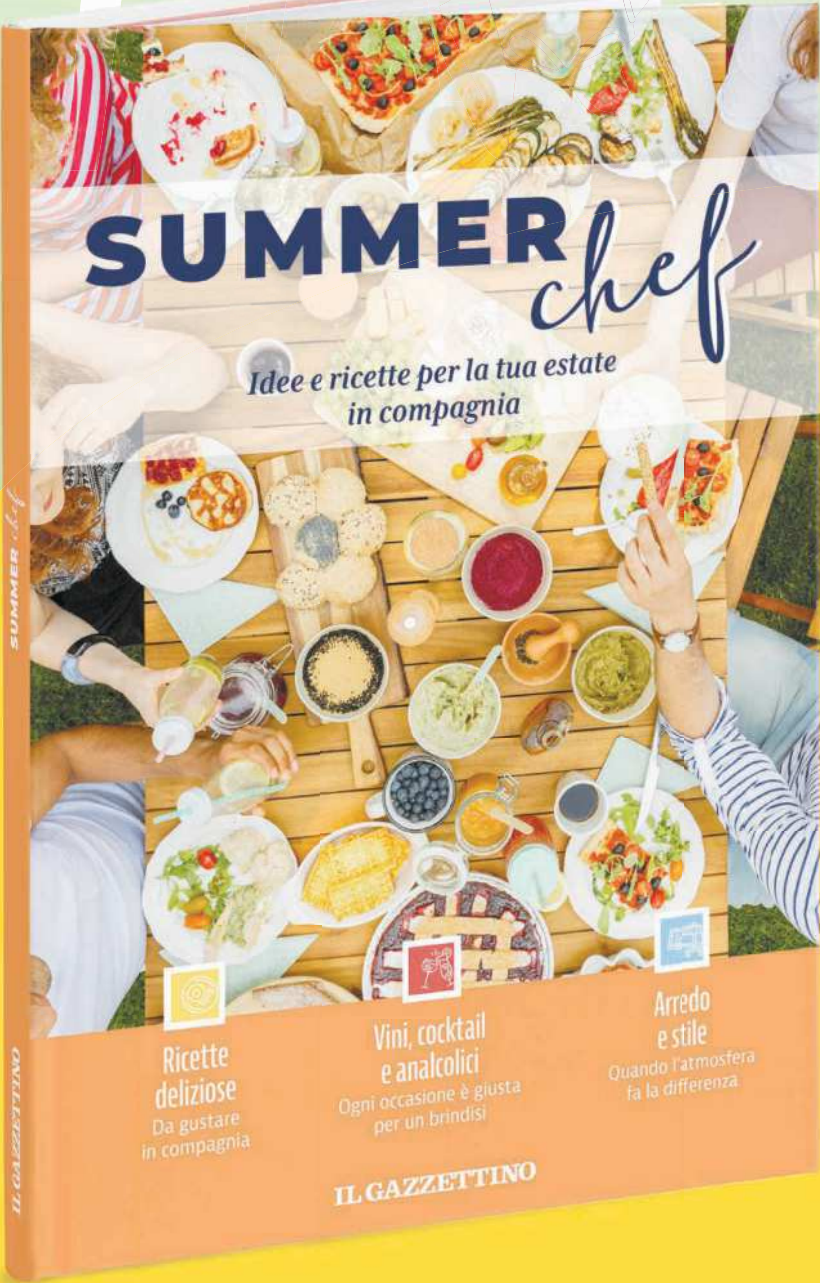
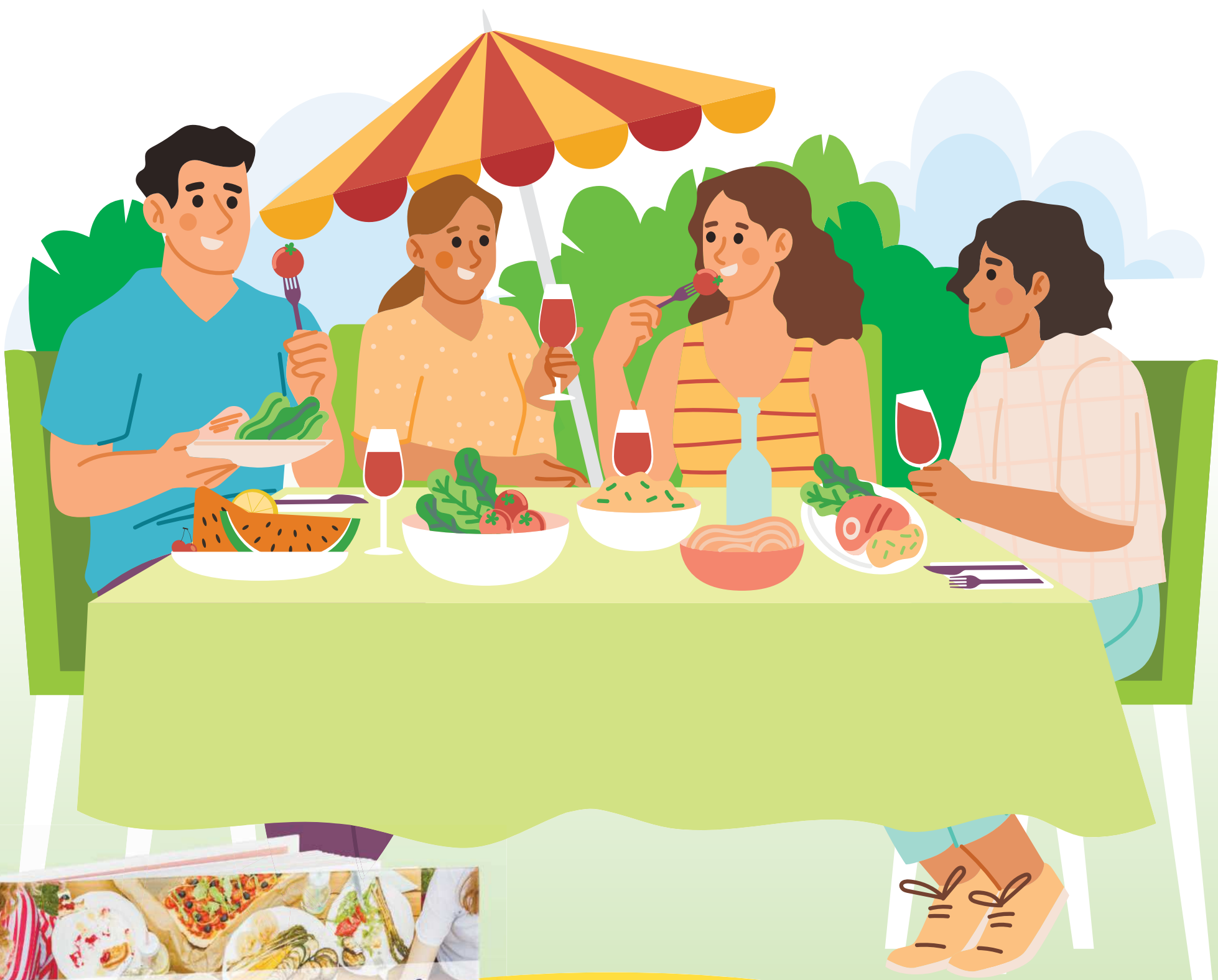
I quattro magazine gratuiti **torneranno a settembre**.
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.



SUMMER CHEF

Idee e ricette per la tua estate in compagnia



Scopri il gusto autentico dell'estate con **SUMMER CHEF – Idee e ricette per la tua estate in compagnia**. Una guida ricca di proposte fresche, facili e veloci, perfette per rendere speciali i momenti da vivere insieme ad amici e familiari. Dall'aperitivo al dolce, tanti spunti creativi e originali per portare a tavola tutti i sapori dell'estate.

A soli €4,80*

IN EDICOLA MERCOLEDÌ 30 LUGLIO CON IL GAZZETTINO

* - il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V.G.

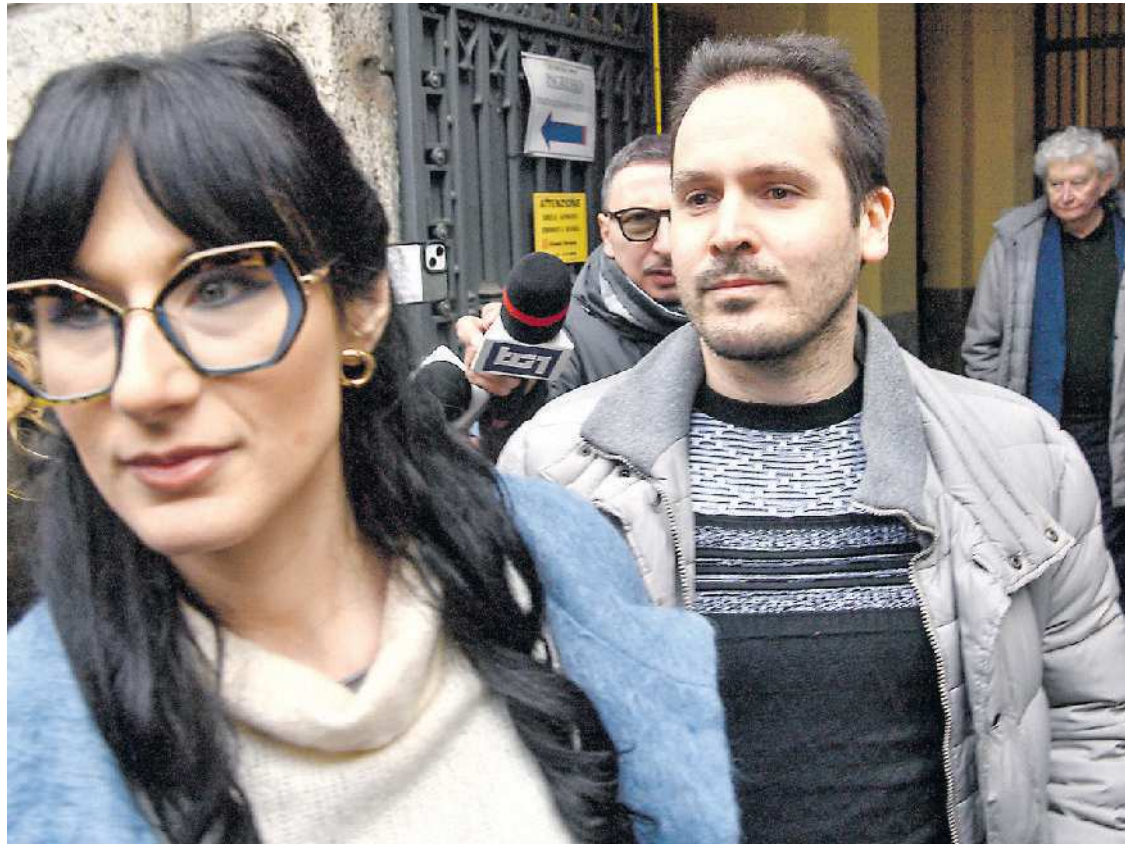
«L'impronta 33 è di Sempio Rilevati sangue e sudore»

L'INCHIESTA

MILANO È catalogata come «papillare 33» e la Procura di Pavia ha stabilito che appartiene ad Andrea Sempio, «per 15 minuzie dattiloscopiche». Non solo. Quell'impronta del palmo della mano, già repertata nel 2007 sul muro delle scale della cantina della villetta di via Pascoli, accanto al corpo di Chiara Poggi, è una traccia mista di sudore e sangue. E dunque collocherebbe l'indagato della nuova inchiesta per l'omicidio di Garlasco sul luogo del crimine, la mattina del 13 agosto 2007.

L'ESPERIMENTO

È la conclusione dei consulenti della difesa di Alberto Stasi - Oscar Ghizzoni, Ugo Ricci e Pasquale Linarello - depositata ieri, risultato di un lungo e laborioso esperimento giudiziale che ha ricreato le condizioni di una traccia lasciata da una mano insanguinata con varie gradazioni. E secondo gli esperti non si tratta di un contatto fugace, bensì quello di una persona che si appoggia al muro con tutto il proprio peso. Un esito opposto a quello della relazione del Ris di diciotto anni fa, che ha escluso la presenza di sangue. Il motivo, spiegano ora i consulenti, va ricondotto al procedimento che avrebbe inibito i test per la ricerca del sangue, in particolare l'Obti: la ninidrina, reagente utilizzato per rilevare presenze ematiche, spruzzata sulla calce del muro ha vanificato il test. Gli esperti incaricati dagli avvocati Giada Bocellari e Antonio De Rensis hanno lavorato per settimane all'impronta 33, grattata nell'immediatezza del delitto dalla parete delle scale dove è stato gettato il corpo di Chiara. Quell'intonaco non è stato ritrovato tra i reperti e agli atti c'è solo una fotografia su cui dibattono le difese: per i legali di Stasi, e per la Procura, la palmare è di



A sinistra Andrea Sempio con la sua avvocatessa. In alto Chiara Poggi e la famosa impronta 33 trovata sul muro delle scale

Sempio, mentre per gli avvocati dell'indagato e della famiglia Poggi non vale nulla. È solo un'orma intrisa di sudore, non attribuibile e non databile, potrebbe essere stata impressa prima o dopo il delitto. L'esperimento giudiziale punta a dimostrare che c'è sangue ed è di Sempio. I tecnici del collegio difensivo di

RISULTATO OPPOSTO A QUELLO DEL RIS: 18 ANNI FA IL PROCEDIMENTO AVREBBE INIBITO I TEST PER LA RICERCA EMATICA

Stasi hanno replicato una serie di impronte palmari lasciate sul muro intonacato ed eseguito quattro sperimentazioni diverse ripetute cinque volte: quella di una mano lavata e asciutta, poi sudata ma con contatti sfuggenti, quasi casuali sulla parete pressoché sfiorata. Quindi umida e con contatto intenso, infine con

sudore misto a sangue. Dopo di che hanno spruzzato la ninidrina sulle impronte ottenute in laboratorio, che hanno assunto colorazioni diverse, e le hanno comparate con la fotografia dell'impronta 33: la gradazione di viola più intenso ha coinciso con quella della traccia sperimentale in cui il sangue in quantità minori

era misto al sudore, contenuto in misura prevalente. La conclusione è che quella mano era sporca del sangue di Chiara, dal quale l'assassino o il suo complice si sarebbe ripulito velocemente con un asciugamano, nell'ipotesi uno dei teli da mare unici oggetti (insieme a un martello) scomparsi dalla villetta. «Nessun timore, è una consulenza di parte che ha il medesimo valore della nostra stessa consulenza. Niente è stato accertato. Siamo fiduciosi che la verità su Andrea Sempio verrà a galla, prima o poi», afferma l'avvocato Angela Taccia, difensore dell'indagato.

STRISCIATA

Anche gli approfondimenti degli investigatori si sono concentrati sulla scala composta da tredici gradini, ripida e senza corrimano, che porta alla cantina di casa Poggi. È qui che è stata trovata Chiara, che alle 9.12 ha disinnescato l'allarme ha poi aperto fiduciosa la porta a chi l'ha uccisa. L'attenzione, oltre che per la 33, è focalizzata sulla traccia 97 F, una strisciata di sangue sulla parete di sinistra. Repertata dal Ris, positiva al combur test e attribuita all'assassino nella relazione tecnica che gli esperti di Parma consegnano alla procura di Vigevano a dicembre 2007. L'aggressore, è la ricostruzione, imprime la sua mano insanguinata «sulla spalla sinistra del pigiama di Chiara, presumibilmente nell'atto di sollevare e/o gettare la vittima a faccia in giù lungo le scale». Per chi indaga, l'omicida si è sporto in avanti e ha imbrattato la parete, mentre le impronte insanguinate delle sue scarpe - numero 42, stessa taglia di Stasi - restano sulla soglia del gradino zero. Da anni l'impronta 33 non esiste più, l'assenza di intonaco rende impossibile nuovi accertamenti biologici.

Claudia Guasco
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fine vita, «anche per chi è paralizzato vanno reperiti macchinari per il suicidio»

IL CASO

ROMA Il quesito sul caso della 55enne toscana affetta da sclerosi multipla progressiva, completamente paralizzata e quindi impossibilitata ad accedere al suicidio assistito, è ritenuto illegittimo dalla Corte Costituzionale, ma non nel merito. Con la sentenza emessa ieri, la Consulta chiede infatti verifiche sulla strumentazione idonea che consenta a una persona che non può autosomministrarsi il farmaco letale di poter usufruire del «fine vita». Il Tribunale di Firenze ha censurato l'articolo 579 del codice penale sul reato di omicidio del consenziente nella parte in cui non esclude la punibilità di chi attui materialmente la volontà del malato il quale, per impossibilità fisica e per assenza di strumentazione idonea, non possa procedere in autonomia al suicidio medicalmente assistito.

Secondo i giudici toscani viene a determinarsi un'irragionevole disparità di trattamento tra i pazienti che abbiano conservato l'uso degli arti e quelli completamente paralizzati come Libera (nome di fantasia della 55enne toscana). Per questo il Tribunale di Firenze ha sollevato la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 579 del codice penale. Ma per la Consulta era necessario che i giudici di primo grado, prima di sollevare la questione di legittimità, oltre a chiamare in causa l'azienda sanitaria competente, coinvolgessero or-

Arzachena Il designer ha 86 anni



Incidente per Giorgetto Giugiaro: il suv si ribalta, riportati diversi traumi

Giorgetto Giugiaro, designer e imprenditore italiano di 86 anni, è rimasto ferito in un incidente stradale. Si trovava alla guida del suo suv quando è uscito dalla strada nei tornanti di Abbiadori, vicino a Porto Cervo, in Costa Smeralda. Le sue condizioni non destano preoccupazione nonostante abbia riportato diversi traumi.

LA CONSULTA RITIENE ILLEGITTIMO IL QUESITO SOLLEVATO DAL TRIBUNALE DI FIRENZE SULLA 55ENNE AFFETTA DA SCLEROSI MULTIPLA

ganismi specializzati operanti a livello centrale (come l'Istituto superiore di sanità) per verificare la reperibilità di strumenti che Libera fosse in grado di attivare.

IL COMMENTO

«Secondo la Corte costituziona-

le - spiega l'Associazione Luca Coscioni - il Tribunale di Firenze avrebbe dovuto fare una ricerca a livello nazionale, e non solo regionale, di un presidio che Libera possa utilizzare per autosomministrarsi il farmaco. La Corte non ha dichiarato infondata la questione. Anzi, ha dichiarato prive di fondamento tutte le eccezioni sollevate dall'Avvocatura di Stato e dagli intervenuti». «Adesso torneremo davanti al tribunale di Firenze chiedendo con urgenza la verifica a livello nazionale che la Corte ha sollecitato con la speranza che questa indagine si concluda positivamente e in tempi brevi», spiega la segretaria nazionale dell'associazione Coscioni, Filomena Gallo che sottolinea come «nella decisione emerge chiaramente il ruolo del Servizio sanitario nazionale nel fine vita».

Ruolo chiamato in causa anche dal costituzionalista Stefano Ceccanti: «la Corte spiega di nuovo al Parlamento che escludere il Servizio sanitario nazionale nella tutela di una situazione giuridica, ossia di un diritto, sarebbe illegittimo». La maggioranza, con il senatore di Fratelli d'Italia Ignazio Zullo, evidenzia invece come «con questa sentenza si chiude ad ogni tentativo delle opposizioni di introdurre in Italia l'eutanasia». «La conseguenza politica di questa sentenza - spiega il presidente dei senatori dem, Francesco Boccia - è che il testo sul fine vita, su cui il confronto in Senato riprenderà a settembre, deve essere cambiato».

Val.Dic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'autopsia su Dj Godzi «Nessuna violenza»

►Possibile causa del decesso, la «continua assunzione di droghe»

LA VICENDA

VENEZIA Anche le nuove analisi chieste dalla famiglia di Michele Noschese, il dj napoletano deceduto a Ibiza, confermerebbero i risultati dell'autopsia eseguita nei giorni scorsi: non ci sarebbero segni di violenza. E in attesa dei risultati tossicologici definitivi, l'autopsia ha evidenziato come possibile causa del decesso «la continua assunzione di stupefacenti». La Tac e la risonanza magnetica sono state eseguite, come chiesto dalla famiglia, e a Giuseppe Noschese, medico in pensione padre di Michele, adesso non rimarrà che il penoso compito di riportare a casa il figlio. Michele è morto e «nessuno ce lo potrà restituire» afferma Pino Noschese. «La salma è stata liberata, nelle prossime ore è prevista la cremazione. Poi torneremo a Napoli. Mia moglie Daniela e l'altro mio figlio Giampiero come me sono straziati», racconta.

Michele Noschese, in arte Dj Godzi, è morto nella notte tra il 18 e il 19 luglio. La Guardia Civil lo aveva arrestato mentre dava in escandescenze fuori dalla sua casa di Ibiza. Niente botte, solo un intervento energico quanto basta a immobilizzare un uomo che «era fuori di sé», come hanno detto concordemente i vari testimoni, compresa una donna intervistata dal



IL DJ Michele Noschese

Diario di Ibiza.

LA TESTE

«Ho visto che Michele si era intrufolato nel balcone del suo vicino di 82 anni e lo stava scuotendo», ha affermato la testimone, il cui racconto è confermato da diversi video girati dai residenti. «Non so se fosse in crisi psicotica o a causa delle droghe, ma sembrava un matto», ha aggiunto. Agli amici del dj italiano, che a quanto pare erano arrivati a casa sua durante la notte per una festa, la donna aveva urlato: «Andate a fermarlo!». Ma loro le avevano risposto: «È come uscito di senno, è impossibile». Sul posto erano poi giunti gli uomini della Guardia civil, assieme alla sicurezza privata del complesso e un'ambulanza, in principio fatta arrivare per soccorrere l'anziano aggredito. «Ci hanno detto che è morto per un arresto cardiaco», ha concluso la testimone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

Via libera dall'esercito israeliano alla ripresa dei lanci aerei di cibo su Gaza. I militari di Tsahal ammettono che c'è stato un «peggioramento delle condizioni umanitarie nella Striscia», e per questo consentiranno che i generi di prima necessità vengano paracadutati. Ma negano che vi sia una «fame diffusa» tra i gazawi: l'allarme angosciante di organismi Onu e Ong sarebbero il frutto della propaganda di Hamas e della divulgazione di cifre e notizie incontrollate, in assenza di una verifica diretta sul territorio da parte di media indipendenti. Le cause del deterioramento sarebbero tutte da imputare a Hamas, che continua a voler mettere le mani sugli aiuti. Per rafforzare il concetto, l'ambasciatore degli Usa in Israele, Mike Huckabee, ha postato l'altra sera su X le foto di camion delle Nazioni Unite allineati e del cibo «sufficiente - scrive - a sfamare tutta Gaza, ma sta marcendo». Di più. Accusa l'Onu di essere «strumento di Hamas». La Ghf, la Fondazione con sede negli Stati Uniti che d'accordo con Israele dovrebbe consegnare gli aiuti nella Striscia, a detta del diplomatico lo starebbe facendo. «Sta effettivamente consegnando cibo gratuitamente e in sicurezza», mentre quello delle Nazioni Unite verrebbe «saccheggiato da Hamas, o marcisce al sole!».

IL BRACCIO DI FERRO

Dietro la sofferenza della popolazione palestinese c'è anche un braccio di ferro mediatico e comunicativo, in cui la voce delle grandi organizzazioni umanitarie è però contro Israele. Anche ieri, Hamas ha fatto sapere che nelle ultime 24 ore il numero di morti per fame e malnutrizione sarebbe salito di altri 9, fino a 122, fra i quali «83 bambini». Per l'Unicef, i piccoli nella Striscia stanno morendo di fame «più velocemente di quanto gli aiuti possano raggiungerli e il mondo sta a guardare che accada». Dallo scorso aprile, il numero di piccoli uccisi dalla malnutrizione sarebbe salito da 52 a 80 secondo il Ministero della Sanità di Gaza controllato da Hamas, uno «sconcertante aumento del 54 per cento in meno di tre mesi». Medici senza frontiere (Msf) accusa Israele in modo esplicito di usare la fame come arma, tanto che un quarto di bambini e mamme sarebbe malnutrito e pazienti e operatori sanitari «ora lottano per la sopravvivenza». Per il World Food Program, un terzo della popolazione non mangia da giorni e 90mila donne e bambini necessitano di cure urgenti. L'esercito israeliano sostiene al contrario di aver svolto le sue valutazioni sul campo e concluso che non c'è carestia estesa, si sta redigendo un «protocollo umanitario» ma la situazione sarebbe «non perfetta, e tuttavia ben lontana dal quadro che viene dipinto all'estero e non è un caso - aggiungono i portavoce Idf - che questo avvenga durante i negoziati». Di rimbalzo, il direttore per i media del governo di Hamas commenta che «la Striscia non ha bisogno di acrobazie aeree, ma di un corridoio umanitario aperto e di un flusso quotidiano e costante di camion di aiuti per salvare ciò che resta delle vite dei civili assediati e affamati». Tra i Paesi che potrebbero unirsi nello sforzo di nuovi lanci aerei di rifornimenti alimentari per i pale-

MSF: «DENUTRITO UN QUARTO DEI BIMBI E DELLE MAMME NELLA STRISCIA». ARRESTATO E POI RILASCIATO IL GRAN MUFTI DI GERUSALEMME



Una bimba palestinese riceve una razione di cibo a Gaza City. Secondo Msf, il 25% dei bambini e delle mamme sono denutriti

L'Idf: «Sì a lanci di aiuti su Gaza» Scontro con Parigi sulla Palestina

► Israele apre alla distribuzione via paracadute: «Ma non c'è carestia». Berlino e Roma frenano sul riconoscimento dello Stato, mentre in Gran Bretagna 220 deputati votano a favore. Trump: «Quello che dice Macron non conta»



Il presidente della Francia, Emmanuel Macron, 47 anni

Donald a Hamas: «Vi braceremo» E rilancia le «opzioni alternative»

LA STRATEGIA

«Opzioni alternative». Questa è la formula che usano sia l'inviato speciale per il Medio Oriente di Trump, Steve Witkoff, sia il premier israeliano, Benjamin Netanyahu, alludendo ai prossimi passi di Stati Uniti e Israele sulla crisi di Gaza. La delegazione dei due Paesi si è ritirata dai colloqui di pace, suscitando reazioni di «sorpresa» da parte di Hamas, il movimento terrorista che ancora governa la Striscia e detiene decine di ostaggi ebrei e israeliani (vivi e morti). «Le dichiarazioni negative dell'inviato Witkoff - dichiara all'Alf Basem Naim, membro del Comitato politico di Hamas - contraddicono completamente il contesto in cui si è svolto l'ultimo round di negoziati, e lui lo sa perfettamente. Fanno solo parte di una logica di sostegno alla posizione israeliana». Witkoff, insieme agli israeliani, aveva detto al contrario che proprio la risposta di Hamas contraddiceva gli ultimi sviluppi dei colloqui e ne rendeva impossibile la prosecuzione. Il pro-

blema non starebbe tanto nel numero dei detenuti palestinesi da liberare (2.200) in cambio di solo 10 rapiti israeliani, quanto nelle prospettive del dopoguerra. Netanyahu vuole stroncare qualsiasi possibilità di ritorno di Hamas alla guida della Striscia, mentre Hamas vuole restare aggrappata al territorio e mantenere almeno in parte il potere. Israele e Usa, aveva detto Witkoff, sono al lavoro per valutare «opzioni alternative per riportare a casa gli ostaggi». E ieri «Bibi» Netanyahu lo ha confermato, aggiungendo che Hamas «è un ostacolo all'accordo». Ma che cosa intendono in concreto americani e israeliani? Un indizio viene dalla voce più autorevole, quella di Donald Trump con i giornalisti prima di partire per la

ANCHE NETANYAHU FA RIFERIMENTO AD ALTRI MODI PER RECUPERARE I RAPITI IL CONSIGLIERE DEL TYCOON IN LIBIA

stinesi vi sarebbero la Giordania (abitata in maggioranza da palestinesi) e gli Emirati arabi uniti. Sullo sfondo del duello mediatico, finora perdente per Israele, si consuma anche la guerra diplomatica con la Francia di Macron che ha annunciato il riconoscimento dello Stato palestinese e ha rimediato finora il no secco e sprezzante degli Stati Uniti trumpiani, ma anche quello di Regno Unito, Germania e Italia. «Quello che dice Macron non conta. Non cambierà nulla», taglia corto Trump parlando con i giornalisti. E per la portavoce del Dipartimento di Stato Usa, Tammy Bruce, il proclama del Presidente francese è «uno sviluppo ridicolo e offensivo, che rende più difficile raggiungere il cessate il fuoco», anzi uno Stato palestinese si trasformerebbe in

«una rampa di lancio per la distruzione di Israele». La posizione di Germania, Regno Unito e Italia è invece coerente con il principio per cui il riconoscimento della Palestina debba rientrare in un «percorso più ampio», per dirla col premier Uk Starmer (anche se poi 220 deputati britannici hanno votato per il riconoscimento) e al contempo richiede alla parte palestinese di riconoscere lo Stato di Israele, per dirla col ministro degli Esteri italiano, Tajani. Berlino,

Londra e Parigi, poi, sottoscrivono insieme un documento dei cosiddetti E3 chiedendo a Netanyahu di «revocare immediatamente le restrizioni sull'afflusso di aiuti». La situazione umanitaria, ammoniscono, è ormai «inaccettabile». Ad alzare ulteriormente le tensioni infine è stata ieri la decisione israeliana di fermare e poi rilasciare il Gran Mufti di Gerusalemme.

Marco Ventura
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Gran Mufti di Gerusalemme, Sheikh Muhammad Hussein

ni su possibili deportazioni di migranti dagli Usa e palestinesi da Gaza. L'Ambasciata Usa a Tripoli si è affrettata a smentire le indiscrezioni come «provocatorie e totalmente false». Era stata di recente l'emittente Tv Nbc a rilanciare la possibilità dello svuotamento di Gaza a favore della Libia (ma anche di Paesi come Somalia e Sudan). All'interno del governo Netanyahu, la destra insiste per occupare di nuovo la Striscia in modo permanente, così come intende rafforzare la sovranità dello Stato ebraico sulla Cisgiordania. Opzioni, queste, tutte respinte con forza dagli europei. Nel frattempo, ieri è stato fermato e in seguito rilasciato dalla polizia

israeliana il Gran Mufti di Gerusalemme, Muhammad Hussein, il predicatore della Moschea simbolo di Al-Aqsa, subito dopo la preghiera del venerdì in cui aveva condannato i «crimini israeliani» contro i palestinesi da Rafah, nel sud di Gaza, fino a Jenin, nella West Bank. Difficile immaginare ora una rapida ripresa dei negoziati, a meno di una pressione fortissima da parte di Qatar e Egitto su Hamas. E difficile indovinare che cosa intendano gli israeliani e americani per opzioni alternative riferite alla «liberazione degli ostaggi». Blitz, stretta militare, o negoziati.

Mar. Vent.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

da New York

Nelle ultime ore le voci di una possibile trattativa tra il dipartimento di Giustizia e Ghislaine Maxwell per arrivare alla grazia o magari a uno sconto di pena si fanno sempre più insistenti. L'importanza della questione è esemplificata dai due giorni di colloqui che si sono svolti in presenza del vice segretario alla Giustizia, Todd Blanche, e si sono chiusi ieri in Florida e dalle parole di Donald Trump che ha detto di non aver ancora valutato la possibilità di concedere il perdono presidenziale a Maxwell. L'ex fidanzata di Jeffrey Epstein sta scontando 20 anni con l'accusa di aver organizzato il giro di sfruttamento sessuale di ragazze minorenni, tra le quali alcune di appena 14 anni, per il finanziere morto suicida in carcere nel 2019. «Non ci ho ancora pensato», ha detto Trump ieri facendo riferimento alla clemenza,

IL TYCOON DICE DI NON AVER PENSATO A DARE IL PERDONO ALL'EX COMPLICE DEL FINANZIERE MORTO NEL 2019: «C'È UN'INCHIESTA IN CORSO»

aggiungendo: «Non posso parlarne ora, si tratta di un tema sensibile», ha continuato prima di partire per la Scozia, dove passerà il fine settimana e lunedì vedrà il primo ministro britannico Keir Starmer. «Non ho niente a che fare con quell'uomo», ha aggiunto il presidente americano, sostenendo di non aver mai partecipato alle feste con minorenni organizzate da Epstein e Maxwell a Little Saint James, l'isola privata delle Isole Vergini che il finanziere aveva acquistato nel 1998. «Clinton ci sarà andato una ventina di volte», ha poi detto Trump, nonostante non ci siano prove per dimostrarlo.

IL MOVIMENTO

Ma proprio questo viaggio e questa pausa, dicono fonti della Casa Bianca, sarebbero per Trump un modo per prendere le distanze dalle pressioni legate al caso Epstein, che lui ha definito un escamotage dei democratici per togliere l'attenzione dai successi dei primi sei mesi di presidenza. Intanto tra i nomi presenti nel quaderno con i messaggi di auguri per il cinquantesimo compleanno di Epstein, oltre a quello di Trump ci sarebbe anche quello di un altro presidente americano: Bill Clinton. «È rassicurante, non è vero? Essere durati così a lungo, in tutti gli anni di apprendimento e conoscenza, avventure e [parola illeggibile], e avere anche la curiosità infantile, la spinta a fare la differenza e il conforto degli amici», avrebbe scritto Clinton. Lo rivela il Wall Street Journal che come altri media statunitensi fa notare come il finanziere avesse contatti importanti nella politica di Washington e nell'alta società di New York. Proprio per questo motivo,

Ghislaine “tratta” per la grazia Trump: «Mai sull'isola di Epstein»

► Maxwell sentita di nuovo dalla Giustizia americana, l'avvocato: «Incontro molto produttivo». Il presidente: «Sono tutte bufale, non ho nulla a che fare con Jeffrey»



Il finanziere Jeffrey Epstein (1953-2019) con l'ex compagna Ghislaine Maxwell, che oggi ha 63 anni

spiega la stampa americana, essere citati nei dossier di Epstein non prova alcun collegamento con i crimini per i quali era stato incarcerato. Però, oltre al profilo giudiziario, c'è l'opinione pubblica e una parte sempre più consistente del movimento Maga che chiede al presidente di pubblicare i dettagli dei dossier di Epstein dove, come aveva rivelato il Wall Street Journal, ci sarebbe proprio il suo nome. Sulla

NEL LIBRO REGALATO ALL'IMPRENDITORE PER I SUOI 50 ANNI COMPARE ANCHE UN MESSAGGIO AFFETTIVO DI BILL CLINTON

questione la Casa Bianca ha cambiato versione diverse volte, negando l'esistenza dei file di Epstein fino a quando questa settimana il Wall Street Journal ha scritto che la notizia della presenza di Trump nel dossier era stata condivisa con lui lo scorso maggio dalla segretaria

alla Giustizia, Pam Bondi. Sull'amicizia tra Trump ed Epstein è intervenuto anche il fratello del finanziere: Mark Epstein ha dichiarato che Jeffrey aveva «smesso di frequentare Trump quando si era accorto che era un truffatore».

IL RICORSO

Ora Maxwell potrebbe dover testimoniare, sempre che non ci siano dei cambiamenti, l'11 agosto al Congresso dal carcere federale di Tallahassee, in Florida. Invece al rientro dalla pausa estiva i giudici della Corte Suprema dovranno decidere se accettare o meno il ricorso presentato da Maxwell per annullare la condanna: la decisione potrebbe essere presa verso la fine di settembre. Ieri l'avvocato della donna, David Markus, ha detto che «non ci sono state promesse e non ci sono state richieste» e che Maxwell è stata «trattata ingiustamente per 5 anni». Ma intanto restano due misteri: il tabloid britannico Mail Online parla di un box che Maxwell avrebbe portato ai colloqui con Todd, mentre Raw Story, il sito di sinistra spesso segnalato per aver diffuso informazioni non verificate, alza ancora di più la temperatura: la grazia arriverebbe solo in cambio di nuove accuse contro Clinton.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zelensky preme per l'incontro con Putin Donald: «Si farà nel giro di 2 o 3 mesi»

LA GIORNATA

NEW YORK Il terzo round di colloqui a Istanbul si è chiuso in modo deludente senza nessun risultato concreto, mentre Donald Trump rilancia promettendo un incontro tra Vladimir Putin e Volodymyr Zelensky ma «entro due o tre mesi», riprendendo la proposta del presidente turco Recep Tayyip Erdogan che ha detto di aver intenzione di parlare con il presidente russo e americano per convincerli ad incontrarsi nella capitale del Paese. Al contrario, il Cremlino non cede alle pressioni del presidente ucraino per un incontro con Putin, che potrebbe arrivare in futuro e non prima di un piano di pace, e definisce «improbabile» un nuovo vertice entro la fine di agosto. Intanto la situazione in Ucraina è sempre più difficile, visto che dopo l'invasione di più di tre anni fa da parte della Russia, l'offensiva del Cremlino continua a intensificarsi, soprattutto con raid notturni.



Il presidente dell'Ucraina, Volodymyr Zelensky, 47 anni

IL CREMLINO DOPO I DELUDENTI COLLOQUI DI ISTANBUL: «IMPROBABILE UN VERTICE ENTRO LA FINE DI AGOSTO»

ni. Droni, esche, missili vengono lanciati in numero record contro l'Ucraina, sempre più concentrati su singole città o obiettivi specifici, mettendo a dura prova la capacità di difesa del Paese e sollevando interrogativi sulla sua tenuta in vista di un nuovo inverno di guerra. In un solo giorno di questo mese, so-

no stati lanciati 728 droni e 13 missili, in gran parte contro la città occidentale di Luts'k, che ospita numerose basi aeree ucraine. Le grandi ondate di attacchi ora si ripetono con maggiore frequenza: ogni tre-cinque giorni, anziché ogni dieci-dodici. E le vittime civili aumentano: a giugno sono stati uccisi 232 civili, il numero mensile più alto degli ultimi tre anni.

L'ULTIMATUM

Per questo i 50 giorni di ultimatum dati da Donald Trump lo scorso 15 luglio per arrivare a un piano di pace non sembrano rappresentare una grande preoccupazione per i russi. Anzi, alcuni analisti sostengono che li stiano usando per intensificare gli attacchi della campagna militare estiva. La verità è che è molto difficile che le due parti arrivino a un accordo entro la scadenza prevista per inizio settembre, quando gli Stati Uniti dovrebbero aumentare le sanzioni nei confronti della Russia. Ma la questione dell'incontro tra Putin e

Zelensky mostra anche quanto le posizioni delle due parti siano ancora distanti: il presidente ucraino infatti ieri ha detto che i negoziati per la fine della guerra «dovrebbero iniziare con un incontro tra i leader. Non funziona in altro modo con loro», ha detto Zelensky. Dall'inizio della presidenza Trump, l'amministrazione americana ha oscillato nel sostegno a Kiev: prima ha sospeso temporaneamente le forniture di armi per valutare lo stato delle scorte, poi ha rilanciato con un piano da 10 miliardi di dollari finanziati dall'Europa e dalla Nato. L'idea è che siano gli alleati europei a fornire a Zelensky sistemi d'arma avanzati ma costosi, come le batterie antiaeree Patriot, acquistando successivamente dai produttori americani i mezzi per rimpiazzarli. «Ho ricevuto conferma ufficiale dalla Germania per due sistemi e dalla Norvegia per uno. Stiamo lavorando anche con i nostri partner olandesi», ha dichiarato Zelensky. Intanto, da Washington è arrivato il via libera a una nuova serie di forniture militari all'Ucraina, per un valore complessivo di centinaia di milioni di dollari. Trump lascia tutte le possibilità aperte: «Potremmo dover imporre sanzioni secondarie alla Russia, forse anche prima della scadenza dei 50 giorni».

Ang. Paur.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lourdes, c'è il “miracolo” numero 72 «Guarigione inspiegabile per la scienza»

IL CASO

ROMA L'annuncio nel Santuario della Madonna di Lourdes: «È stato confermato il 72esimo miracolo». A raccontare la sua guarigione c'era anche la protagonista: Antonietta Raco, 67 anni, lucana. La dichiarazione era stata certificata il 16 aprile dal vescovo della Diocesi di Tursi-Lagonegro, monsignor Vincenzo Carmine Orofino.

MEDICO

Il professor Vincenzo Silani, neurologo e neuroscienziato, è tra i massimi esperti mondiali di

Slia e delle varie forme neurodegenerative correlate, direttore del Dipartimento di Neuroscienze di Auxologico Irccs a Milano. Fa parte della commissione che indaga sui casi di presunti miracoli avvenuti a Lourdes. Ieri anche lui era al Santuario per la presentazione pubblica dell'esito dell'istruttoria sulla guarigione di Antonietta Raco guarita da sclerosi laterale primaria dopo un viaggio a Lourdes. Racconta il professor Silani: «In questa commissione siamo 35 esperti di tutto il mondo e di tutte le specializzazioni. Le segnalazioni che riceviamo ogni anno sono centinaia, ma a buon fine vanno

solo una piccola parte. Il lavoro di questa commissione è severissimo. Pensi che l'accertamento per il caso di Antonietta Raco è durato tredici anni. Con la moderna medicina i controlli sono ancora più rigorosi ed efficaci. La possibilità di confutare una guarigione non spiegabile oggi è enorme. Io sto lavorando su questo caso dal 2013». E che come spiega la guarigione di Antonietta Raco? «Mi ha colpito la franchezza e la semplicità con cui la miracolata, perché così possiamo chiamarla, si è sempre espressa. Aveva una conseguenza e un'aderenza ai fatti inconfutabili. Arrivò a Lourdes,

nel 2009, su una sedia a rotelle con diagnosi di sclerosi laterale primaria. Si tratta di una malattia neurodegenerativa rarissima che però non ha, a oggi, un trattamento. Punto. Aveva problemi respiratori, di deglutizione. Nella piscina di Lourdes sentì una voce che le disse “non avere paura”; quando tornò a casa in Basilicata la stessa voce, secondo quanto racconta la signora, le disse “abbi il coraggio di dirlo”. Chiamò il marito, si alzò in piedi e cominciò a fare i lavori di casa». Ma davvero non ci possono essere spiegazioni scientifiche a questa guarigione? Il professor Silani replica: «Le abbiamo cer-



L'ANNUNCIO UFFICIALE Antonietta Raco con la divisa dell'Unitalsi

cate in tutti i modi. Abbiamo ipotizzato che la diagnosi non fosse giusta, ma ogni verifica che abbiamo effettuato ha confermato che era corretta. Non poteva esistere altra diagnosi. Si tratta di una guarigione inspiegabile».

VOLONTARIA

Antonietta Raco ieri a Lourdes indossava l'uniforme da volontaria, perché dopo la guarigione è impegnata in prima persona nell'associazione. Le volontarie comunemente vengono chiamate “dame”. Ha detto Rocco Corrado, presidente della sezione lucana di Unitalsi: «Questa è sicuramente una giornata particolare, tra i tanti pellegrinaggi fatti finora».

M.Eva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA DONNA LUCANA SOFFRIVA DI SLA MA LA MALATTIA È SCOMPARSA DOPO IL PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO

Borse del 25/7/2025		VAR%			VAR%			VAR%				
		Milano (Ftse/Mib)	40.726	+0,31%▲		Londra (Fti00)	9.120	-0,20%▼		NewYork (Dow Jones)*	44.920	+0,51%▲
		Zurigo (Index SWX-SMI)	11.970	-0,63%▼		Parigi (Cac 40)	7.834	+0,21%▲		NewYork (Nasdaq)*	21.144	+0,41%
		Francoforte (Dax)	24.233	-0,26%▼		Tokio (Nikkei)	41.456	-0,88%▼		Hong Kong (Hang Seng)	25.388	-1,09%▼
	*ore 21.00											
	Withuh											

economia@gazzettino.it



Sabato 26 Luglio 2025
www.gazzettino.it

TASSI	 Spread Btp-Bund 86 			CAMBI (euro)				TITOLI DI STATO	Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo
	 Dollaro 1,17 				1 m	1,991%	Oro		91,44 €	Sterlina		700	Petr. Brent		68,38 \$ 				
	 Sterlina 0,87 				3 m	1,965%	Argento		1,05 €	Marengo		555	Petr. WTI		65,14 \$ 				
	 Yen 173,31 				6 m	1,973%	Platino		38,51 €	Krugerrand		2.970	Energia (MW)		107,65 € 				
	 Franco Svizzero 0,93 				1 a	2,015%	Litio		8,68 €/Kg	America 20\$		2.870	Gas (MW)		32,45 € 				
	 Franco Svizzero 0,93 				3 a	2,368%	Silicio		1.172 €/t	50Pesos Mex		3.590							
	 Euribor 1,9% 2,0% 2,0% 3m 6m 12m 				10 a	3,574%													

La corsa ai nuovi alberghi corre sull'asse Roma-Venezia

►Report di EY: nella Capitale si concentra circa un terzo della spesa complessiva a livello nazionale ma forte resta l'attrattività della laguna, dove sono stati investiti 230 milioni nel primo semestre 2025

LO SCENARIO

ROMA Nei primi sei mesi del 2025 sono stati investiti a Venezia 230 milioni di euro per lanciare nuovi hotel, tanto che la città lagunare risulta seconda solo alla Capitale. Dall'ultimo "Italy Hotel investment report" di EY, si scopre che il comparto nel Belpaese «ha registrato una notevole accelerazione nel secondo trimestre del 2025, con volumi di investimento totali che hanno raggiunto 1,4 miliardi di euro, segnando un aumento del 31 per cento su base annua. Questa performance rappresenta il secondo miglior risultato mai registrato nel primo semestre, superato solo dal secondo trimestre del 2019». Nello specifico, Roma ha attratto circa il 30 per cento degli investimenti (397 milioni), seguita da Venezia (230) e Milano (120).

Non stupisce, pertanto, che nei prossimi mesi a Venezia siano previste nuove aperture e ristrutturazioni. La prima sarà quella dell'hotel Gabrielli in Riva degli Schiavoni, che il 25 agosto aprirà con nuove camere e nuovi servizi. Di proprietà della famiglia Perkhofe per cinque generazioni, si chiamerà Hotel

**FEDERALBERGHI:
IN ESTATE VACANZE
PER 36,1 MILIONI
DI ITALIANI
CON UN GIRO D'AFFARI
DI 41,3 MILIARDI**

Aeroporti Fino a due litri senza toglierli dal bagaglio a mano



A Fiumicino stop ai controlli per i liquidi

Da oggi, come previsto dalle nuove disposizioni della Ue, anche a Fiumicino (nella foto l'area controlli al Terminal 1) sarà consentito trasportare LAGs (Liquidi, Aerosol e Gel) in contenitori fino a 2 litri per singolo contenitore lasciandoli all'interno del bagaglio a mano grazie scanner di nuova generazione.

Gabrielli Starhotels Collezione Venezia e sarà diretto da Salvatore Pisani, che manterrà anche la direzione dell'hotel Splendid al ponte dei Bareteri. Ad aprile in Strada Nova a palazzo Giovannelli aprirà l'Orient Express Venezia, altro 5 stelle, del gruppo Accor, diretto dal general manager Giampaolo Ottazzi. In questo caso si tratta di una nuova iniziativa nel palazzo che ospitava casa d'aste Semenzato. Sempre nel 2026 (ma ancora non c'è una data precisa) alla Giudecca aprirà Les Aïrelles, altro albergo di lusso dell'omonima catena francese, con ristoranti, una piscina, una spa e una vista mozza-

fiato su Piazza San Marco. A maggio del prossimo anno riaprirà tutto l'hotel Danieli, con le insegne della Four Season. Attualmente è chiusa l'ala Casanova, mentre sono aperti il Danieli Excelsior, che ospita il ristorante, e palazzo Dandolo, il corpo centrale. A novembre, il Mandarin Oriental (ex San Clemente Palace, sull'isola omonima), chiuderà per iniziare un'ampia ristrutturazione in tre fasi. A partire da aprile 2026, l'hotel cambierà nome in Mandarin Oriental Venice. C'è poi la pianificazione alberghiera del Tronchetto. Dopo l'inaugurazione dell'Hampton by Hilton, a set-

tembre aprirà il B&B Hotel Venezia, la seconda più grande struttura in Europa del gruppo francese controllato da Goldman Sachs. L'albergo avrà 406 camere per un investimento di 85 milioni.

LA CAPITALE

Quanto a Roma, si conferma per il settore alberghiero una delle piazze (immobiliari) più dinamiche e più remunerative. Il colosso mondiale della consulenza aziendale e della revisione fiscale EY ha calcolato che proprio la Città Eterna sta trainando la spesa dell'hotellerie in Italia nell'apertura di nuove strut-

ture, la maggior parte nel segmento del lusso. Dietro i numeri della Capitale – che in realtà seguono un trend positivo da almeno un quinquennio – ci sono vari fattori. In primo luogo la Capitale, dopo il Covid, ha registrato una crescita esponenziale dal punto di vista turistico: quest'estate sono attesi un milioni di visitatori soltanto dall'estero. Senza dimenticare il primato a livello italiano nel turismo congressuale. Anche per questo, ha segnalato Scenari Immobiliari, il livello di occupazione delle sue stanze è salito al 75 per cento, dieci punti in più della media nazionale.

In più Roma, da un lato, sta ampliando la sua offerta di strutture per attrarre una clientela di alta gamma. Dall'altro, ha una remunerazione media delle camere inferiore del 20 per cento rispetto a piazze come Londra o Parigi, per quanto salita secondo Scenari Immobiliari a 185 euro a notte, con un aumento del 12 per cento rispetto allo scorso anno. Quindi i grandi margini di crescita per gli investitori sono esponenziali.

IN VIAGGIO

Intanto, secondo uno studio di Federalberghi-Tecné, quest'estate si metteranno in viaggio 36,1 milioni di italiani, generando un giro di affari pari a 41,3 miliardi (+1,7% rispetto alla scorsa stagione). Crescono le partenze a giugno e settembre. Secondo le associazioni dei consumatori, un italiano su due resterà a casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiusa l'Opas, Bper conquista oltre l'80% di Sondrio

BANCHE

MILANO Va a segno l'Opas di Bper sulla Banca Popolare di Sondrio, con l'istituto modenese che chiude la sua offerta di acquisto e scambio all'80,7% del capitale. Se la quota non è sufficiente per il delisting (servirebbe almeno il 90%), basta e avanza per garantire lo stesso risultato attraverso una fusione per incorporazione che Bper ha i numeri per far passare in assemblea straordinaria.

«Il successo di questa operazione rappresenta una tappa significativa per Bper e un importante riconoscimento della validità del nostro progetto da parte del mercato e degli azionisti. Con l'ingresso di Banca Popolare di Sondrio nel Gruppo si rafforza il nostro posizionamento tra i principali player del settore in Italia», ha dichiarato l'Ad Gianni Franco Papa: «Insieme siamo più grandi, più solidi e ancora più radicati nel tessuto economico e sociale del Paese, assistendo oltre 6 milioni di clienti, con più di 2.000 filiali distribuite capillarmente e gestendo circa 400 miliardi di asset finanziari. Diamo inizio ad un nuovo percorso di crescita che accelererà significativamente il raggiungimento degli obiettivi del nostro piano industriale». Ora Bper potrà schiacciare il pedale dell'acceleratore con l'obiettivo di arrivare alla fusione entro la fine dell'anno, così da procedere rapidamente all'integrazione e all'estrazione delle sinergie promesse al mercato, pari a 290 milioni di euro. Per la banca valtellinese si chiude, almeno sotto il profilo dell'autonomia, una storia iniziata nel 1871. Bper corona invece le sue ambizioni da terzo polo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mastrolia: Carrefour Italia diventerà Gs Mi ispiro a Luxottica, cresceremo ancora

IL PERSONAGGIO

ROMA Il colpo Carrefour potrebbe non essere l'ultimo. Per Angelo Mastrolia, fondatore e ceo di NewPrinces Group, lo shopping è solo agli inizi. L'obiettivo, dopo l'acquisizione dei 1.200 supermercati del gruppo francese in Italia, è crescere. Non solo nel food e nella distribuzione ma anche nella logistica e nel packaging. La nuova strategia si divide in due parti: una focalizzata sulla produzione di alimenti e bevande (Princes Group), l'altra sull'espansione in aree complementari come la distribuzione, l'imballaggio e l'approvvigionamento all'insegna della crea-

zione di importanti sinergie. La missione, ha sottolineato il presidente, è creare valore, non trasferirlo: gli esempi sono Lidl, Migros, Coop. Ma il vero modello a cui si ispira Mastrolia è il colosso creato da Leonardo Del Vecchio. «Pensiamo a Luxottica - ha spiegato - 30 anni fa era un grande produttore di occhiali, poi ha deciso di cambiare strategia e iniziare a comprare punti vendita. Oggi è un produttore di occhiali, ma è soprattutto un modello integrato: realizza il prodotto e lo porta sul mercato». Una sfida non facile, che però vede l'imprenditore salernitano molto determinato. Nato a Campagna 61 anni fa, ha mosso i primi passi nell'azienda di famiglia. Ha ri-

portato in Italia il controllo di Plasmom e rilevato lo storico stabilimento del Cinzano.

Ora, con l'operazione Carrefour, è diventato il primo gruppo alimentare del Paese per livelli occupazionali e secondo per fatturato (6,9 miliardi). Negli ultimi 20 anni ha realizzato 25 acquisizioni che hanno fatto decollare la holding NewPrinces, fino a poco tempo fa NewLat Food. A proposito di brand, l'obiettivo è ora quello di sostituire il logo Carrefour con quello Gs, posseduto dai francesi ma progressivamente abbandonato. E il perimetro non si ferma qui, visto che Mastrolia ha acquistato per 60 milioni di sterline il Royal Liver Building di Liverpool, palazzo di

98 metri di altezza e 13 piani inaugurato nel 1911 che accoglie una delle sedi principali del gruppo.

Oggi NewPrinces ha più di 30 stabilimenti in Italia, Inghilterra, Germania, Francia, Polonia, Olanda, Mauritius. Un portafoglio di oltre 40 marchi, tra cui Polenghi Lombardo, Optimus, Torre in Pietra, Matese, e Centrale del Latte d'Italia. La sede centrale italiana è a Reggio Emilia, ma le radici sono a Sud. Perché Angelo Mastrolia, dopo aver conseguito il diploma di geometra e studiato Giurisprudenza all'Università di Salerno, ha mosso i primi passi negli anni Ottanta nell'azienda di famiglia: la Piana del Sele Latteria. Il grande viaggio inizia nel 2004 con la



**DOPO L'ACQUISIZIONE
DEI SUPERMARKET
FRANCESI, IL PATRON
DI NEWPRINCES
DELINA LA STRATEGIA
DI ESPANSIONE**

**Angelo Mastrolia,
fondatore e ceo
di NewPrinces**

Tmt Finance, poi con NewLat, azienda del gruppo Parmalat acquisita dalla società madre e ora NewPrinces. Partono le prime acquisizioni dei produttori di pasta Guacci e poi Pezzullo. Ancora Birkel e Drei Glocken, Centrale del Latte di Salerno e decine di altri. Nel 2008 rileva Giglio dal crac Parmalat e poi versa 830 milioni per la Princes Limited, colosso alimentare inglese. L'offerta vincente con Kraft è stata un colpo da maestro. NewPrinces ha così rilevato non solo Plasmon, ma anche Nipiol e Dieterba. Mastrolia ha un tratto tipicamente famiglia: il coinvolgimento della famiglia nel lavoro. I figli Giuseppe e Benedetta sono impegnati direttamente in azienda. E, come il padre, sono i primi ad arrivare e gli ultimi ad uscire.

Umberto Mancini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eni, conti oltre le attese In rialzo le stime sul 2025

► Il ceo Claudio Descalzi: «ci aspettiamo una seconda metà dell'anno positiva»
Il gruppo dell'energia migliora le proiezioni sul flusso di cassa e sui margini

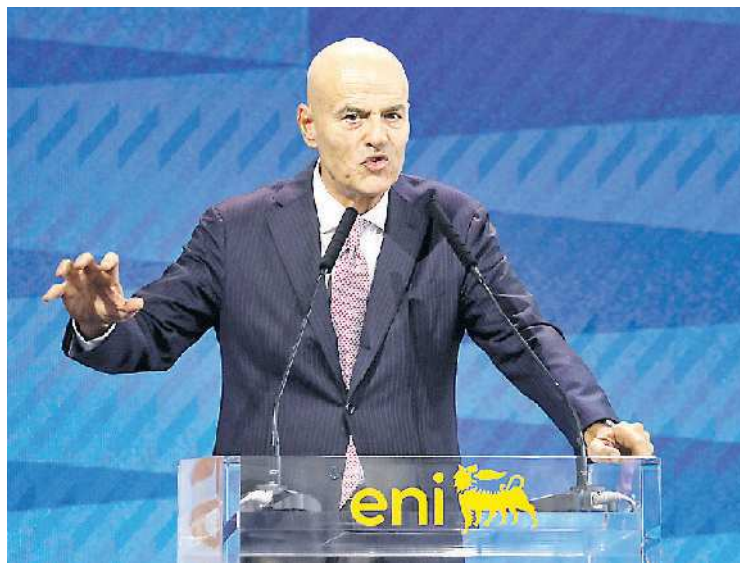
IL BILANCIO

ROMA Eni chiude il semestre con conti oltre le attese e rivede al rialzo le previsioni sui risultati del 2025. Il gruppo del Cane a sei zampe si è mosso in uno scenario sfavorevole, sia per i prezzi del petrolio sia per i margini di raffinazione in ribasso, sia per il deprezzamento del dollaro. L'utile del gruppo petrolifero ha comunque battuto le aspettative del 25%, superando nel secondo trimestre quota 1,13 miliardi e portando il dato della prima metà dell'anno a 2,54 miliardi.

LE CIFRE

«Nel trimestre abbiamo continuato a generare crescita e valore in tutti i nostri business», ha spiegato l'amministratore delegato Claudio Descalzi. «Guardando al futuro, riteniamo che la nostra solida posizione finanziaria, la strategia distintiva e differenziata e la capacità di rimanere flessibili e rapi-

**CONFERMATO
IL DIVIDENDO A
1,05 EURO PER
AZIONE. IL PIANO
DI RIACQUISTO TITOLI
POTRÀ AUMENTARE**



Claudio Descalzi, amministratore delegato Eni

di continueranno a concorrere al nostro posizionamento ottimale per affrontare la volatilità di questa fase di mercato».

Nel dettaglio, l'ebit proforma adjusted è stato di 6,36 miliardi, risentendo del calo del prezzo del Brent e dell'apprezzamento dell'euro sul dollaro. L'utile ha ceduto sullo stesso periodo dello scorso anno, ma è stato comunque migliore delle attese. Il flusso di cassa ha coperto gli investimenti per 3,9 miliardi e ha generato un free cash flow organico di 2,3 miliardi. L'indebitamento è in discesa.

«Risultati eccellenti», ha sottolineato Descalzi, ottenuti in un quadro «sfidante». A mitigare lo scenario hanno contribuito interventi di cassa per 1 miliardo, resi possibili grazie alla flessibilità e alle opzioni in portafoglio. Il management ha quindi potuto alzare le previsioni sull'intero esercizio. A fine anno è atteso un flusso di cassa di 11,5 miliardi, circa mezzo miliardo in più rispetto alle stime precedenti. L'Ebit proforma adjusted aumenterà di 1 miliardo, dagli 800 milioni previsti in precedenza. E salgono da due a tre

miliardi le operazioni previste per creare liquidità utile a navigare la fase attuale, segnata da volatilità nei prezzi del petrolio e nei cambi tra dollaro ed euro.

I SATELLITI

«Possiamo aspettarci una seconda metà dell'anno positiva e un 2026 ancora più promettente», ha spiegato Descalzi.

Il gruppo conferma anche i ritorni per gli azionisti. Il dividendo è stato portato a 1,05 euro per azione, con la prima tranche prevista per il prossimo 24 settembre. Inoltre, il Cane a sei zampe sta portando avanti un programma di riacquisto di azioni proprie da 1,5 miliardi. «Nei prossimi mesi valuteremo se aumentarlo o meno, effettivamente c'è questa possibilità», ha chiosato il Ccep.

Entro il terzo trimestre arriverà l'accordo finale per la joint venture con Petronas per lo sviluppo di maxi-giacimenti nella regione asiatica. Sempre nell'ambito delle società satelliti, il gruppo ha definito i termini per un investimento del 20% da parte di Ares in Plenitude, mentre l'accordo di trattativa in esclusiva con Gip è destinato a rafforzare il posizionamento nel settore della cattura e dello stoccaggio della CO2.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piazza Italia all'asta: sfida tra i due fratelli Bernardo

IL CASO

ROMA Banche in campo per finanziare l'asta su Piazza Italia spa, uno dei principali marchi del fast fashion, che opera attraverso una rete di 340 punti vendita frazionati in quattro format di negozi: Kids, Fashion, Store e Megastore. I negozi diretti sono 166 e 176 quelli in franchising situati in Italia e all'estero (15 sono in Veneto, 3 in Friuli Venezia Giulia).

Il gruppo della moda fondato a Napoli nel 1993, fa capo alla famiglia fondatrice Bernardo, tramite Alma spa: i fratelli Luigi e Antonio detengono il 37% a testa della finanziaria (il restante 26% sono azioni proprie di Piazza Italia). A causa di divergenze fra Luigi e Antonio, essi hanno concordato il cosiddetto "patto del cow boy", cioè hanno avviato un'asta competitiva dove il fratello che offrirà il prezzo più alto all'altro, per acquisire il suo 37%, diventerà l'unico proprietario di Alma e di conseguenza di Piazza Italia. In questo spirito, Antonio Bernardo ha schierato Intesa Sanpaolo per organizzare un finanziamento al fine di comprarsi la quota del fratello. Il prestito dovrebbe attestarsi a 120 milioni ai quali aggiungere circa 55 milioni dello stacco di dividendi e a 6 milioni di una linea collaterale per raggiungere un prezzo vicino a 180 milioni che sottende un enterprise value (valore lordo) di Piazza Italia di poco superiore a 300 milioni che sarebbe un multiplo di quasi 6 volte l'ebitda 2024 di 52 milioni circa. Nel negoziato tra fratelli, Luigi sarebbe disponibile a offrire circa di 140 milioni, mentre Antonio potrà superare questa cifra grazie al supporto di Intesa Sp che avrebbe deliberato ieri.

Piazza Italia ha una struttura finanziaria equilibrata con un capitale circolante positivo e la liquidità corrente è pari al 135%. L'indebitamento finanziario è proporzionato rispetto ai mezzi propri. Piazza Italia ha ricavi in tenuta con un ebitda adeguato e un rapporto ebitda/ricavi pari al 15% circa. Il risultato corrente è positivo.

LO STATO DI SALUTE

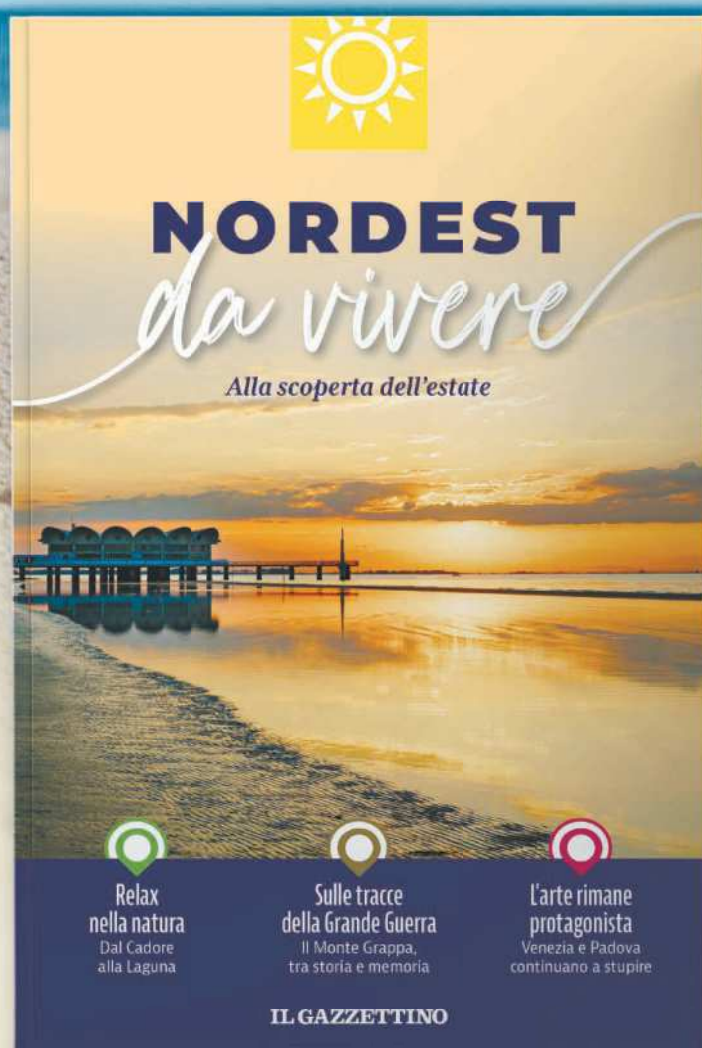
Il piano rivela che Piazza Italia possa essere in grado di far fronte agli impegni contrattuali. Il net cash flow (flusso di cassa netto) è in crescita negli ultimi esercizi, con eccezione nel 2025, anno in cui è previsto lo stacco di un dividendo straordinario di 55 milioni circa. Il net cash flow cumulato 2025-2031 è positivo per circa 5,5 milioni che supera i 55 milioni se si esclude l'impatto del dividendo. Il piano di Intesa Sp disegna un indice di leva finanziaria (leverage ratio) pari a 2,3 volte entro il 2025 e negli esercizi successivi si procede verso una riduzione fino ad arrivare a un livello minimale nel 2030. E la sensitivity evidenzia che il futuro dovrebbe beneficiare di disponibilità di cassa superiore a 60 milioni con possibilità di dar vita a un rifinanziamento a fine piano.

La mission aziendale si basa sulla valorizzazione dell'italian style e su una nuova concezione dello shopping centrata sul rinnovo continuo, offrendo collezioni di qualità a prezzi accessibili. La società sceglie le sue location in base a criteri strategici, privilegiando i centri urbani o i centri commerciali di rilievo.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESTATE A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tuffati nell'estate con la guida "Nordest da vivere"! Nell'edizione estiva, tantissime idee per conoscere o riscoprire luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni, per un'estate all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata e una nuotata, tra un museo e un parco naturale.

Per vivere al massimo l'estate in Veneto e Friuli Venezia Giulia, chiedi in edicola "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

Alì, ricavi in lieve crescita ma l'utile sale con la finanza

► Fatturato a quota 1,36 miliardi, marginalità industriale in calo dell'1,5 per cento
Il risultato netto beneficia dei proventi finanziari e passa da 48 a 58 milioni di euro

I CONTI

VENEZIA Ricavi in leggera crescita, marginalità industriale in lieve calo, ma l'utile corre e super quota 58 milioni di euro. La ragione? Il sensibile aumento dei proventi finanziari. Ecco, in estrema sintesi, i principali indicatori del bilancio relativo all'esercizio 2024 del gruppo Ali. Attivo nella grande distribuzione organizzata, fondato da Francesco Canella scomparso all'inizio del 2024, e oggi presieduto dal figlio Gianni.

I CONTI

L'azienda, con sede a Padova, opera attualmente con oltre 4.800 collaboratori e gestisce una rete capillare composta da 118 punti vendita tra ipermercati e supermercati. Distribuiti prevalentemente in Veneto (113), con una presenza più limitata anche in Emilia-Romagna (5). A questi si aggiungono 6 negozi di abbigliamento e altrettanti bar.

INAUGURATO L'ANNO SCORSO IL NUOVO CENTRO COMMERCIALE AD ABANO. VIA LIBERA ALL'AMPLIAMENTO DEL POLO LOGISTICO



IL MAGAZZINO L'ingresso dell'attuale polo logistico in via Svezia, a Padova, che ha ottenuto il via libera all'ampliamento, a seguito del quale raggiungerà una superficie di 154 mila metri quadrati

Nel corso del 2024, il gruppo ha registrato un incremento contenuto del fatturato, pari all'1,4 per cento rispetto all'anno precedente, portandosi a circa 1,36 miliardi di euro. Sebbene la marginalità industriale abbia mostrato una leggera flessione - scendendo da 64,4 milioni a 63,4 milioni (-1,5%) - il risultato netto è cresciuto notevolmente. Tanto che, se nel 2023 si era fermato a 48,5 milioni di euro, nel 2024 è arrivato a superare la soglia dei 58 milioni.

L'utile ha beneficiato dei proventi dell'attività finanziaria,

che infatti sono aumentati del 225 per cento, toccando quota 12 milioni di euro. Una performance resa possibile principalmente dagli interessi attivi maturati su depositi vincolati, caratterizzati da rendimenti fissi, cui si sono aggiunti ulteriori 7,2 milioni derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari e dai rendimenti di titoli non immobilizzati.

GLI INVESTIMENTI

Sul fronte degli investimenti, nel 2024 il gruppo ha destinato oltre 36 milioni di euro a nuove

iniziative. Tra queste, spicca l'inaugurazione del nuovo centro commerciale Aponense di Abano Terme, realizzato su una superficie di 12 mila metri quadrati dopo oltre 20 anni di cambi di progetto, proteste e varianti. Non solo, è stato anche ottenuto il via libera per l'espansione del polo logistico di Padova, che interesserà un'area di oltre 154 mila metri quadrati, in via Svezia, triplicando l'attuale area di attività che si sviluppa su 56 metri quadrati.

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Irinox: tagli ai consumi con le nuove tecnologie

INNOVAZIONE

VENEZIA il gruppo trevigiano Irinox innova la catena del freddo con intelligenza artificiale e altre tecnologie innovative per abbattere consumi e migliorare il servizio.

Il progetto Fred.Ed ideato dalla società Benefit veneta e cofinanziato nell'ambito del bando Iriss promosso dal norddestino Smact Competence Center, ha rivoluzionato la gestione della catena del freddo professionale introducendo nuove funzionalità intelligenti sulla piattaforma. Grazie all'uso di tecnologie innovative sono stati sviluppati anche un passaporto digitale per i macchinari e un sistema predittivo per la manutenzione.

L'azienda trevigiana da 80 milioni di fatturato con Ad Katia Da Ros, specializzata nello sviluppo e produzione di abbattitori di temperatura e nella produzione di conservatori di alta qualità, ha lavorato assieme a Digital Strategy Innovation allo sviluppo di due nuove funzionalità per una piattaforma cloud innovativa che monitora tutti i parametri di funzionamento delle attrezzature. In parallelo, attraverso la collaborazione con EZ Lab e Connect Reply, è stato realizzato anche un passaporto digitale con la raccolta dei dati.

MANUTENZIONE ANTICIPATA

Il progetto, iniziato nel 2024, nel corso dei mesi ha affrontato diverse fasi. Attualmente la funzionalità relativa alla predittività degli allarmi, è allo stadio conclusivo. «In Irinox abbiamo sempre creduto che l'innovazione debba anda-

re di pari passo con le reali esigenze del mercato. Oggi, con la nuova piattaforma stiamo rivoluzionando la gestione della catena del freddo professionale, introducendo funzionalità intelligenti che sfruttano le potenzialità del Machine Learning, dell'IoT e della blockchain», dichiara Luigino Granzeria, Ad di Irinox Professional: «Abbiamo sviluppato un passaporto digitale per i nostri macchinari e un sistema predittivo per la manutenzione, strumenti che non solo miglioreranno l'efficienza operativa, ma rispondono concretamente alla crescente richiesta di tracciabilità, affidabilità e sostenibilità. La digitalizzazione sta trasformando profondamente anche il settore della ristorazione, e noi abbiamo scelto di anticipare questo cambiamento».

Fondata nel 1989, Irinox è un'azienda leader nello sviluppo e nella produzione di attrezzature di raffreddamento rapido e surgelazione (abbattitori di temperatura, conservatori e lievitori) e di conservatori di alta qualità. Conta oltre 90.000 impianti installati globalmente, circa 450 addetti e due sedi produttive nel Trevigiano. Di recente l'azienda ha inaugurato un nuovo edificio con nuovi showroom, nuovi uffici ed un auditorium.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CATENA DEL FREDDO: PROGETTO CON SMACT COMPETENCE CENTER PER MIGLIORARE LE PRESTAZIONI DELLE ATTREZZATURE

Ifis: con Bei 200 milioni per sostenere lo sviluppo delle farmacie italiane

► Benedetto: «Vicini alle Pmi e a supporto delle imprese femminili»

CREDITO

VENEZIA La Banca europea per gli investimenti e Banca Ifis hanno firmato un accordo da 200 milioni di euro per sostenere lo sviluppo delle farmacie in Italia, con particolare attenzione all'imprenditoria femminile e alle regioni di coesione. Nel dettaglio la Bei ha approvato

una nuova linea di credito da 100 milioni a favore di Banca Ifis mentre l'istituto contribuirà con risorse proprie per un plafond equivalente a quello messo a disposizione dalla Banca europea per gli investimenti. Almeno 60 milioni dovranno essere destinati a farmacie a guida femminile. Con questa operazione, il totale degli investimenti sostenuti da Bei e Banca Ifis dal 2019 sale a 800 milioni di euro. «Questo accordo segna un ulteriore passo verso un'economia più inclusiva, dinamica e sostenibile», evidenzia in una nota Gelsomina Vi-

gliotti, vice presidente della Bei. «Confermiamo la nostra vicinanza alle piccole e medie imprese italiane e l'impegno a supportare la parità di genere e l'imprenditoria femminile», sottolinea Rosalba Benedetto, vice presidente di Banca Ifis, che aggiunge come l'intesa suggelli «il nostro pluriennale percorso insieme ad una delle massime istituzioni europee, quale è la Bei, che ha sempre messo le tematiche Esg al centro delle proprie iniziative con l'obiettivo di accelerare la transizione sostenibile della nostra economia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Belluno perde sempre più giovani laureati e fa fatica ad attirare nuove competenze

► Berton: «Ma ci sono anche progetti concreti per invertire la tendenza»

FONDAZIONE NORD EST

VENEZIA La provincia di Belluno continua a perdere giovani, soprattutto quelli più qualificati. I dati contenuti nel Fne Flash Report 2025 della Fondazione Nord Est confermano un saldo migratorio costantemente negativo tra i 18 e i 34 anni nel periodo 2011-2024. Mentre gli ingressi non riescono a compensare le uscite. Una quota signifi-

cativa dei giovani che lasciano la provincia risulta laureata. Belluno, pur non registrando la quota più alta di emigrati laureati tra le province del Nordest esaminate, si posiziona nella fascia intermedia con il dato del 58,8%, evidenziando comunque un'emorragia costante di capitale umano qualificato. Questa perdita non viene compensata da flussi in entrata e i giovani stranieri che arrivano a Belluno provengono principalmente da Europa (36%), Africa (30%) e America centro-meridionale (17%).

Padova, Venezia e Treviso - grazie alla presenza di università, poli di ricerca e un mercato

del lavoro più dinamico - registrano flussi negativi simili, ma con una maggiore capacità di attrazione in ingresso. Ancora più significativa è la distanza con le province autonome di Trento e Bolzano. «A Belluno il rischio è quello di un progressivo svuotamento di competenze - commenta in una nota la presidente di Confindustria Belluno Dolomiti Lorraine Berton - in questo contesto, iniziative come Able, il polo formativo della Luiss Business School, il progetto Dolomiti Innovation Valley e le Olimpiadi rappresentano segnali concreti di inversione di tendenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

In collaborazione con
INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	7,225	1,90	5,046	7,249	4869929	Unipol	17,070	-1,13	11,718	17,508	1044038
A2a	2,193	0,83	1,923	2,361	9185423	Leonardo	47,560	-0,02	25,653	55,314	1328839	NORDEST					
Azimut H.	29,660	0,03	20,387	29,924	325102	Mediobanca	18,810	0,40	13,942	21,175	1629066	Ascopiave	3,150	0,32	2,699	3,292	53106
Banca Generali	47,920	-0,95	43,326	57,049	141629	Moncler	49,090	2,87	47,319	67,995	1678622	Banca Ifis	23,940	0,17	18,065	24,549	79396
Banca Mediolanum	15,000	-0,46	11,404	15,427	922343	Monte Paschi Si	7,185	0,70	5,863	8,321	9271353	Carel Industries	23,650	-0,84	14,576	23,753	33120
Banco Bpm	10,320	1,13	7,719	10,679	4600599	Piaggio	2,010	0,75	1,667	2,222	1091384	Danieli	37,300	0,13	23,774	37,058	36247
Bper Banca	7,848	0,80	5,722	7,959	11183148	Poste Italiane	18,670	-0,35	13,660	19,126	1286059	De' Longhi	28,660	1,27	24,506	34,701	45858
Brembo	8,850	1,72	6,972	10,165	942119	Recordati	53,650	-0,74	44,770	60,228	144232	Eurotech	0,918	0,99	0,659	1,082	18688
Buzzi	45,660	0,31	35,568	53,755	374410	S. Ferragamo	5,350	1,42	4,833	8,072	461889	Fincantieri	16,540	-1,61	6,897	17,162	1053187
Campari	6,500	0,49	5,158	6,511	5219203	Saipem	2,307	-3,27	1,641	2,761	62006731	Geox	0,336	0,30	0,301	0,472	240614
Enel	7,715	0,69	6,605	8,222	16159827	Snam	5,068	0,16	4,252	5,300	3900150	Gpi	15,440	8,58	8,182	14,436	345244
Eni	14,662	1,82	11,276	14,416	18963000	Stellantis	8,505	3,14	7,530	13,589	24568888	Hera	3,900	0,15	3,380	4,425	3087340
Ferrari	440,900	0,41	364,816	486,428	203118	Stmicroelectr.	22,255	-1,02	16,712	28,268	6549074	Italian Exhibition Gr.	8,420	-0,71	6,659	9,518	4726
FinecoBank	18,595	-1,14	14,887	19,532	1906629	Telecom Italia	0,452	0,94	0,287	0,466	10051838	Ovs	3,694	0,22	2,835	3,787	299572
Generali	32,160	0,12	27,473	34,942	1538996	Tenaris	16,195	-0,12	13,846	19,138	1076493	Safilo Group	1,162	1,75	0,675	1,153	1014862
Intesa Sanpaolo	5,059	-0,14	3,822	5,059	32472732	Terna	8,462	-0,02	7,615	9,055	2541233	Sit	1,280	0,79	0,918	1,370	15729
						Unicredit	61,230	-0,02	37,939	60,946	5114806	Somec	14,250	0,00	9,576	15,017	1271
												Zignago Vetro	8,410	-0,83	7,871	10,429	144873

M

MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Mogliano Veneto

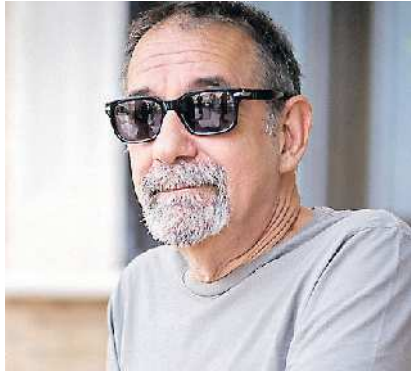
Scelti i cinque finalisti del premio Giuseppe Berto

Antonio Galetta con “Pietà” (Einaudi), Alberto Locatelli con “Airù” (Italo Svevo), Anna Mallamo con “Col buio me la vedo io”, (Einaudi), Beatrice Sciarillo con “In trasparenza l'anima” (66thand2nd) e Rosanna Turone con “Santa”, (Nn Editore): sono i cinque finalisti del Premio Giuseppe Berto. La cinquina del premio è stata scelta dalla giuria

presieduta da Emanuele Trevi (nella foto) già Premio Strega 2021 e da Silvia Avallone, Luigi Mascheroni, Elena Stancanelli ed Emanuele Zinato. «Nei cinque libri finalisti si avverte una relazione matura tra ricerca espressiva e controllo formale. Non c'è ricerca di effetto, né di adesione a formule riconoscibili - ha commentato Trevi -. La premiazione, condotta

dal giornalista Giancarlo Loquenzi, si svolgerà il 6 settembre alle 18.30 a Mogliano (Tv) nel Parco della Cultura Negrin. In occasione della manifestazione sarà inaugurata alle 16.30, al Brolo Centro d'Arte e Cultura, anche la mostra 'Verso la Gloria. Giuseppe Berto: uno scrittore, il suo archivio»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

La vicenda della ditta Pasqualin & Vienna, due soci bellunesi che, dopo essersi trasferiti a Venezia, iniziano a lavorare come costruttori diventando in poco tempo un'azienda importante in Italia. Sono loro ad intervenire dopo il crollo nel 1902 del campanile di San Marco, per dare case ai terremotati di Messina, per l'edificazione di rifugi dolomitici e grandi stazioni

Da Zoldo carpentieri nel mondo

LA STORIA

Cos'hanno in comune il campanile di San Marco, la fabbrica Junghans alla Giudecca, il rifugio Coldai sul Civetta e le baracche per i terremotati del 1908 a Messina? Sono tutte costruzioni della ditta Pasqualin & Vienna, sede a Venezia, ma radici dolomitiche, la cui inimmaginabile storia viene ricostruita in una mostra che si tiene a Fusine, Val di Zoldo, in piazza Angelini. Chiuderà il 12 ottobre. Tutto parte da due carpentieri, Adriano Pasqualin, nato a Campo di Zoldo nel 1846, e Paolo Vienna, nato a Termine di Cadore nel 1843. I due, ferventi garibaldini, combattono nella Terza guerra d'Indipendenza nel 1866 (nella mostra di Zoldo viene esposto il berretto da garibaldino di Adriano Pasqualin), quindi si ritrovano a Budapest dove dal 1872 partecipano alla costruzione del ponte Margherita, uno dei più importanti della città. Spiega Paola Brolati, una delle animatrici dell'Associazione “Mont de Vie” che ha effettuato le ricerche storiche per la mostra (curata da Fabio Santin): «Sappiamo che tra fine Ottocento e inizio Novecento il 70 per cento degli squeraroli attivi a Venezia erano zoldani, sappiamo tutto sui gelatai zoldani e, anzi, l'identificazione tra Val di Zoldo e gelato ha fagocitato il resto, tanto che la carpenteria è stata completamente rimossa».

IN LAGUNA

In effetti il nome della ditta Pasqualin & Vienna rimane sconosciuto al di fuori del gruppo ristretto degli addetti ai lavori. Comunque Adriano Pasqualin e Paolo Vienna, tornati in Italia, vanno a Venezia, dove cominciano la loro attività di impresari edili. Diventano cognati poiché sposano le sorelle Angela e Virginia Bottecchia. La loro prima opera testimoniata è del 1882: partecipano alla costruzione del Cotonificio veneziano (distrutto dai bombardamenti, sarà riedificato e oggi è sede universitaria), cinque anni più tardi costituiscono la ditta. Cominciano con quello che meglio sanno fare i carpentieri provenienti dalla montagna: lavorare il le-

gno e quindi erigono strutture effimere per esposizioni: padiglioni di legno, tela e gesso, che dopo la fine della manifestazione vengono smantellati. Erigono strutture a Torino, Verona, Milano, Parigi, ma anche padiglioni definitivi, come alcuni di quelli della Biennale di Venezia.

STADIO TESTACCIO

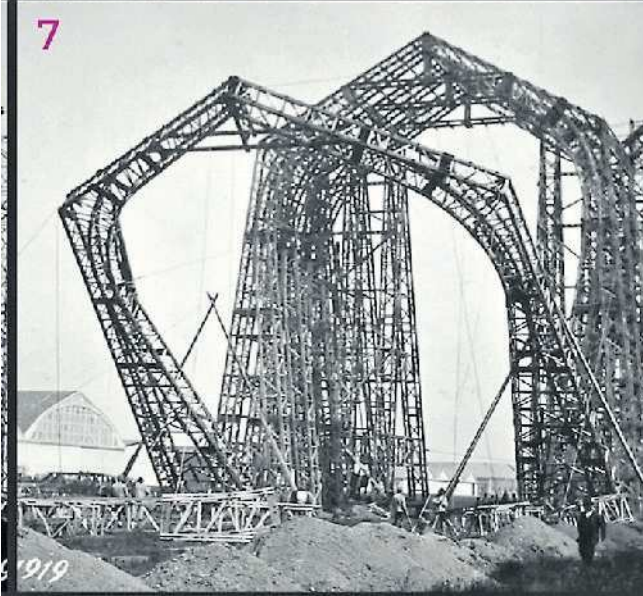
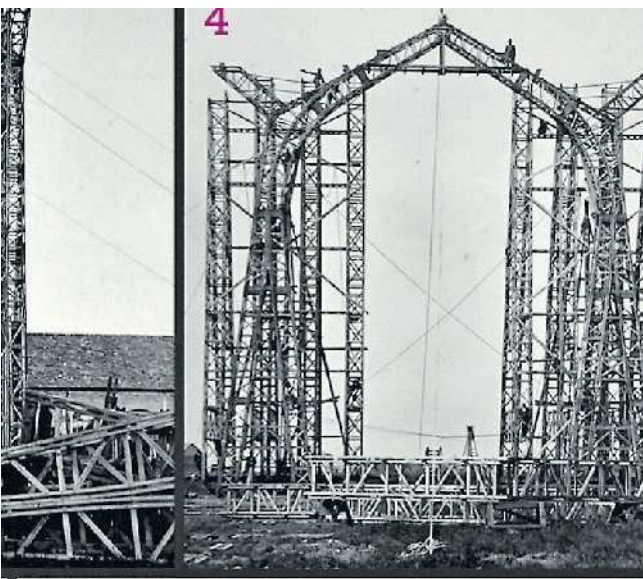
E poi innalzano anche il primo stadio della Roma, al Testaccio, in legno dove la squadra gioca per undici anni prima che si trasferisca nel nuovo stadio in muratura, nel 1933 (ultimo anno di attività) costruiscono in soli 37 giorni il primo ponte provvisorio in legno dell'Accademia, progettato da Eugenio Miozzi, che precede il ponte provvisorio giunto fino ai nostri giorni. Si specializzano anche in centine (armature) per i ponti, sottolinea Tullia Iori, docente di Storia dell'ingegneria all'Università di Roma Tor Vergata: «Hanno costruito le centine dei più bei ponti italiani del Novecento: fino all'arrivo della centina Innocenti sono praticamente gli unici in grado di erigere centine per grandi luci». Moltissimi ponti portano la firma P&V: sul Tagliamento, sul Fortore, il ponte della Vittoria a Como e quello dei Fiorentini a Roma (poi sostituito dal ponte Principe Amedeo); loro sono anche il primo e l'ultimo tratto del ponte automobilistico translagunare.

OPERE DECISIVE

L'elenco delle loro opere è infinito: costruiscono di tutto e ovunque: il campanile di San Marco dopo il crollo del 1902, con l'armatura che costituiva una importante novità tecnica; la pescheria di Rialto; nel 1919 ristrutturano il teatro Malibran che assume la forma di oggi, quindi rifugi alpini (oltre al Coldai sul Civetta, il Venezia sul Pelmo, il Tiziano di Auronzo e vari altri), al Lido lo Stabilmiento bagni, una serie di ville Liberty e l'hotel Hungaria, il Des Bains e l'Excelsior, quest'ultimo in soli 17 mesi nel 1907-1908 e quando, nel 1932, il grande albergo lidenese ospita la prima Mostra del cinema della storia, sono loro di nuovo protagonisti. «All'Excelsior tutto è pronto», scrive “il Gazzettino” di allora, «per il convegno di cinematografia mondiale. Le proiezioni si terranno sulla terrazza a mare; la ditta Pasqualin & Vienna, che ha eseguito i lavori di attrezzatura generale, ha provveduto per mille posti a sedere».

JUNGHANS & MESSINA

E poi la sede della Junghans e la scuola Palladio alla Giudecca, la scuola “Renier Michiel” a Ve-

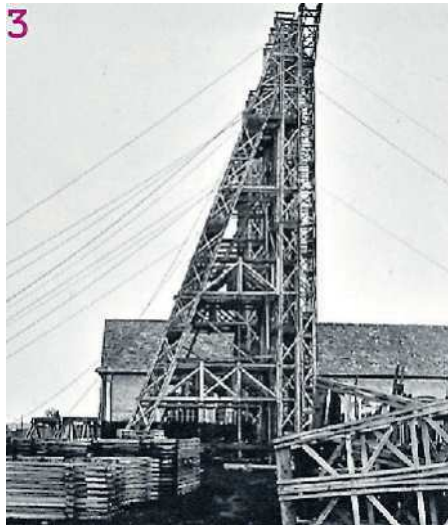


COSTRUZIONI METALLICHE

Qui sopra e accanto alle opere di ingegneria realizzate dalle maestranze della carpenteria Pasqualin & Villa; accanto una pubblicità dell'azienda e una foto della frazione di Fusine di Zoldo nel Bellunese

STAZIONE

I lavori per la stazione di Milano allestiti dalla ditta Pasqualin & Villa, la costruzione assomiglia ad un hangar e divenne tradizionale per le Ferrovie



nezia, la sede della ditta Lizier a Mestre, in via Cappuccina angolo via Cavallotti. Sono erette da loro, come detto, le strutture per ospitare i terremotati di Messina nel 1908 e quelli dell'Abruzzo nel 1915. Lavorano per le Ferrovie: rifanno la cupola della Stazione Centrale di Milano, distrutta da un incendio, e la stazione di Chiaia, sulla Napoli-Portici. Durante la prima mondiale si specializzano nella costruzione di hangar per aerei dirigibili e capannoni smontabili, brevettano la baracca smontabile “tipo P&V”, largamente utilizzata al fronte. La ditta conquista il primato in Italia nelle costruzioni militari. Dopo la Grande Guerra costruiscono in meno di sei mesi il primo Palazzo dello Sport di Milano, progettato da Paolo Vietti Violi (nel 1946 ospiterà la stagione operistica del Teatro alla Scala, danneggiata dai bombardamenti). La loro ultima grande opera è la diga di Rochemolles, in Piemonte, con la centrale elettrica di Bardonecchia. Nel 1914 ai fondatori subentrano i figli: Arnaldo Pasqualin e Ferdinando Vienna e mentre i rispettivi padri avevano imparato il mestiere sul campo la nuova generazione riceve un'istruzione universitaria. Arnaldo diventa responsabile delle sedi di Roma e Milano, Ferdinando di quella di Venezia. La sede veneziana si trova in calle dei Guardiani, vicino a Piazzale Roma, dove viene aperta pure la prima scuola cittadina di carpenteria ed edilizia; esiste ancora il campanello con il nome della ditta. Una seconda sede si trovava in calle de le Sechere, di fronte alla Domus civica. La Pasqualin & Vienna chiude nel 1933, dopo 51 anni di attività. Il motivo sta nell'insufficiente respiro finanziario: mancati pagamenti e il cosiddetto “passo più lungo della gamba”, ma con il concordato preventivo vengono liquidati tutti i creditori, al tempo si onoravano gli impegni e non si fuggiva con la cassa.

LE TESTIMONIANZE

Non esiste un archivio, ma i documenti sono stati forniti dai familiari di chi aveva lavorato nei 250 cantieri presenti nel libro (ma probabilmente erano di più) e infatti sono emerse anche testimonianze inattese: per esempio un botta e risposta tra medici sulle colonne del giornale veneziano, con uno che magnificava l'incubatrice neonatale vista a Parigi, e l'altro che gli ribatteva che a Venezia la si usava già da una decina d'anni riprodotta sulla base del modello parigino dalla ditta Pasqualin & Vienna.

Alessandro Marzo Magno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINO AD OTTOBRE
A FUSINE, UNA MOSTRA
CELEBRA LA DITTA
CHE COSTRUI ANCHE
LO STADIO TESTACCIO
NEL CUORE DI ROMA

Stasera e domani al Teatro alle Tese, a Venezia, lo spettacolo dell'Akash Odendra Company che riannoda i legami tra mondo indiano e Islam

BALLETTO

Il Sufi Kathak combina il ritmo e le movenze sensuali della danza classica indiana con le suggestioni spirituali della poesia islamica - nell'Islam il sufismo è una dottrina di perfezionamento spirituale. È penetrando questo misticismo che la Akash Odendra Company ha costruito "Songs of the bulbul", un viaggio nel fluire ritmico e denso dei versi islamici attraverso la raffinata tradizione kathak che la Biennale Danza accoglie a Venezia oggi e domani, al Teatro alle Tese dell'Arsenale (info www.labiennale.org). Nato a Birmingham, Odendra si è formato alla danza kathak e bharatanatyam prima in patria e poi nell'India delle sue origini, ottenendo numerosi riconoscimenti come performer. Nel 2011 ha fondato la sua compagnia, che integra tradizione e contemporaneità, fondendo il lavoro fisico e quello spirituale.

DANZA E LIBERTÀ

"Songs of the bulbul", presentato lo scorso anno al Fringe Festival di Edimburgo, segue la storia di un usignolo protagonista di un mito della cultura sufista. Il bulbul, simbolo con il suo canto melodioso e inconfondibile della bellezza del mondo naturale e della divinità, viene catturato e messo in una gabbia, da cui cerca disperatamente di fuggire, trovando la libertà perduta soltanto nel sacrificio ultimo. La coreografa Rani Khanam, che ha impresso al kathak uno stile personalissimo infuso della sapienza sufì, dirige Akash Odendra sulle musiche di Rushil Ranjan, che riformula le sonorità sufì con ricche partiture orchestrali. Il risultato è una storia di ricerca della libertà, metafora della danza stessa e dell'arte, che si chiede se anche noi, come l'uccellino in gabbia, rimarremo legati al mondo materiale o se riusciremo a liberarci verso un'esistenza superiore, verso la libertà e il divi-

**IL MAESTRO:
«SIAMO DI FRONTE
A SCHEMI CLASSICI
LEGATI AL MITO
CON CENTO VERSIONI
TUTTE DIVERSE»**

L'APPUNTAMENTO

Jonas Kaufmann torna in Arena. Un'unica data - domani alle 21.15 - e un programma inedito per un concerto avvincente, tra Wagner e Puccini. Il "re dei tenori" torna all'Opera Festival pronto ad emozionare il pubblico internazionale dell'Anfiteatro. Accanto a lui, guest star il soprano Marina Rebeka, e sul podio il maestro Jochen Rieder alla guida dell'Orchestra di Fondazione Arena.

Ouverture, arie, intermezzi, scene e duetti: un concerto con alcune delle pagine più belle da opere di Richard Wagner e Giacomo Puccini che da decenni non risuonano fra le millenarie pietre dell'Arena. A dar voce agli eroi (e talvolta antieroi) dell'opera, un interprete d'eccezione come lo stesso Kaufmann, tenore acclamato sui principali palcoscenici del mondo che dal 2021 non perde l'occasione di tornare in Arena, dove puntualmente lo attende un pubblico da sold-out.

Il concerto "Jonas Kaufmann

**FASCINO
Due
immagini
distanti tra
loro: a
sinistra la
danza sufi
alla luce delle
candele in
circolo;
accanto
un'immagine
di un ballo
kathak
originario del
Nord India**



Kathak & Sufi Biennale Danza cerca l'Oriente

Venezia

L'archivio video di Luciano e Maud Giaccari all'Asac

L'Archivio Luciano e Maud Giaccari entra a far parte dell'Asac della Biennale di Venezia, consolidando ulteriormente la sua vocazione. Luciano Giaccari (13 gennaio 1934-4 agosto 2015), insieme a Maud Ceriotti Giaccari, ha dato vita a uno dei più rilevanti archivi video in Italia e in Europa, frutto di decenni di attività di produzione, raccolta e collezione di materiali. L'Archivio comprende una vasta gamma di opere: produzioni video di diverso formato, dipinti, sculture, volumi d'arte, riviste, documenti. Costituisce una

testimonianza unica di arte e avanguardie dagli anni Settanta ai primi Novanta - includendo videotape d'artista, performance, teatro, danza, musica, poesia, grandi mostre. Notaio e pioniere del video artistico già dalla fine degli anni Sessanta, Luciano Giaccari fondò a Varese lo Studio 970/2, un laboratorio in cui documentò performance, concerti e sperimentazioni di artisti di fama internazionale come Joan Jonas, Vito Acconci, Living Theatre, Robert Wilson, Gina Pane, Lucinda Childs. Oggi l'eredità è unica

proprietaria del Fondo, Maud Ceriotti Giaccari, ha concordato con l'Archivio Storico della Biennale un importante programma di acquisizione, riordino, restauro e digitalizzazione di materiali multimediali, video, telecamere, macchine fotografiche, archivi cartacei ed editoriali, oltre a dipinti e sculture. Il lavoro di catalogazione e riordino sarà svolto in modo integrato: consentendo l'organizzazione dei documenti cartacei, per ricostruire la produzione di Luciano e Maud Giaccari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

no. «Nel Kathak - rimarca Khanam - l'inconscio ha un ruolo fondamentale nell'evocare il "rasa" (sapore emotivo). Permette al danzatore di canalizzare emozioni profonde, che si tratti del desiderio di Radha per Krishna o dell'estasi di un santo Sufi. Questi sentimenti non sono semplicemente rappresentati ma vissuti, sentiti nell'intimo sia dall'artista sia dal pubblico».

MARVEL MILLENARIA

L'approccio di Odendra al mito è visionario. «Per migliaia di anni - dice - il nostro immaginario collettivo si è nutrito della possibilità di combinare realtà e fantasia». Gli stili classici indiani sono profondamente legati al mito, ma per il ballerino «il mito è l'Universo Marvel, ma vecchio di migliaia di anni: un modo per far prendere vita ai supereroi nella televisione della mente, molto prima dell'avvento degli spettacoli on demand». La differenza è però nell'occhio e nel pensiero dello spettatore. «Ciò che amo del mito è che possiamo ascoltare tutti la stessa storia e immaginarla in cento versioni diverse», precisa il danzatore. E dalla scena costruisce un ponte per coinvolgere il pubblico in un percorso interiore. «Per me l'inconscio è un insieme di esperienze e degli stati emotivi ad esse collegati - spiega - che diventano una tavolozza con cui dipingere sulla tela scenica». Emozioni che dunque generano visioni.

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Roberto Nardi e la trama affascinante di Matilde Klee

IL LIBRO

Con il romanzo "I fiori di Matilde Klee" (Mazzanti Libri, pp. 190, euro 20), il giornalista veneziano Roberto Nardi torna al mondo dell'arte, a lui caro, e all'universo parallelo di traffici e mercati illeciti di opere. Nardi, già direttore della sede veneta dell'Ansa, aveva dedicato il precedente fortunato "Perché io?" al furto mai risolto della tavola "Madonna con Bambino" di Giovanni Bellini, sottratta dalla chiesa di Madonna dell'Orto a Cannaregio. Se qui la ricostruzione sollevava ipotesi legate alla criminalità organizzata, ne "I fiori di Matilde Klee" la cornice della vicenda si configura pretesto per una storia dai tratti intimisti: con protagonisti e comprimari psicologicamente ben delineati, sin dalla figura dell'anziana vedova Matilde Klee (nessun legame di discendenza con l'artista) e il suo universo quotidiano di amore verso i fiori, l'arte e le scienze umane.

ATTRAZIONE

Una Venezia mai nominata e ancora a "misura d'uomo", fa da sfondo ad un intreccio appassionante e mai invasivo, che ruota attorno ad un disegno novecentesco di un famoso maestro. L'opera, acquistata parecchi anni addietro a Berlino da Matilde



**I FIORI
DI MATILDE
KLEE
di Roberto
Nardi
Mazzanti
20 euro**

e marito, seduce chiunque ne entri in contatto, rivelando il vero potere dell'arte. Del quale molte pagine sono intrise, sin dalle esperienze giovanili del giovane Pietro, vicino di casa di Matilde, e dell'amica francese Lucrezia: fascinazioni che Nardi ben trasmette, e che nella città lagunare (con richiami al legame parigino con la celebre tela del Veronese - sottratta da Napoleone - ora al Louvre) più che altrove si diffonde. In campo, come si intuisce dai rimandi berlinesi, possibili drammi legati a periodi criminali della Storia e a sequestri di beni. Dubbi che attanagliano la protagonista e che, a seguito della notizia trapelata di un sequestro di dipinti in Germania, e di un furto subito nel proprio appartamento, portano Matilde ad una significativa reazione emotiva. Ben delineata l'enigmatica figura del cornicista Aldo, e dell'ex truffatore Gastone turbato da demoni di un passato non esente da detenzione: ben conoscendo l'ambiente, sospetta da subito stranezze nel furto.

Nella domestica quotidianità di Matilde Klee, tra fiori e musica classica, rivelatrice di una "umanità" ben distante dalle nevrosi della società attuale, Roberto Nardi cela sottili inquietudini di cui gradualmente il lettore prenderà coscienza. Matilde, che propende per le discipline umanistiche, si renderà conto che queste non sono necessariamente distinte dalle scienze: Pietro, appassionato di pittura, è un laureato in fisica che ha abbracciato la carriera universitaria.

Riccardo Petito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Richard Wagner ritorna all'Arena con Kaufman, Rebeka e Rieder

in Opera" ripercorre le due anime del tenore bavarese; i repertori con cui ha riscosso i maggiori consensi negli ultimi anni, diventandone interprete di riferimento. L'opera tedesca, qui riassunta da alcuni dei brani più significativi delle opere di Wagner, e quella italiana, rappresentata da Puccini nella seconda parte della serata.

IL PROGRAMMA

Wagner fu il suo biglietto da visita in Arena, nel gala 2021 che si concluse con sette bis, e ritorna, domani, con una primizia, il canto di Walther dai Meistersinger von Nürnberg, con cui conquista il cuore di Eva e il titolo di Maestro cantore (mai eseguito a Verona in lingua originale) e il toccante monologo finale di Lohengrin. Ai preludi delle rispettive opere si aggiunge la celebre aria "Dich teure Halle" da Tannhäuser, interpreta-



VERONA Jonas Kaufmann e Jochen Rieder sul palco dell'Arena

ta da Marina Rebeka, soprano che torna in Arena dopo aver riportato con successo nella "Norma" alla Scala a quasi cinquant'anni dalle ultime recite.

Rebeka e Kaufmann canteranno insieme nell'appassionato duetto dell'atto II da Manon Lescaut, con cui l'eroina pucciniana

**NEL PROGRAMMA
NON CI SARÀ SOLO
IL COMPOSITORE
TEDESCO, MA SPAZIO
ANCHE A
GIACOMO PUCCINI**

si ricongiunge con l'amato Des Grieux (unico precedente areniano, Domingo con Magda Olivero nel 1970). Agli intermezzi sinfonici di Manon Lescaut e Madama Butterfly, seguiranno le pagine più belle che Puccini ha affidato a Pinkerton, che seduce e abbandona la protagonista di Butterfly: "Addio fiorito asil" e il duetto d'amore che suggella l'atto I dell'opera, la pagina più ampia e articolata, nonché forse la più bella, che il genio lucchese abbia mai scritto per tenore e soprano.

I biglietti dello spettacolo, un'unica eccezionale data, sono in vendita su arena.it, sui canali social dell'Arena di Verona, su Ticketone e alla Biglietteria Centrale dell'Arena. Speciali riduzioni sono riservate agli under 30 e agli over 65.

Reg.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda

METEO

Tempo instabile con sole alternato a fenomeni.

DOMANI

VENETO
Condizioni meteo in miglioramento su tutta la Regione, con prevalenza di tempo asciutto fino a metà giornata. Dal tardo pomeriggio è atteso l'arrivo di un nuovo impulso instabile.

TRENTINO ALTO ADIGE
Infiltrazioni umide raggiungono la Regione determinando molte nubi sin dal mattino, foriere di acquazzoni o temporali in serata.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo incerto su tutta la Regione. In particolare sulle Prealpi, con cieli molto nuvolosi o coperti per tutto l'arco della giornata, anche con precipitazioni.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	26	Ancona	19	25
Bolzano	17	31	Bari	23	28
Gorizia	18	26	Bologna	19	31
Padova	19	31	Cagliari	23	29
Pordenone	18	28	Firenze	17	31
Rovigo	18	32	Genova	20	31
Trento	16	30	Milano	23	30
Treviso	18	30	Napoli	22	28
Trieste	20	25	Palermo	25	29
Udine	18	26	Perugia	17	26
Venezia	19	28	Reggio Calabria	26	29
Verona	18	31	Roma Fiumicino	20	28
Vicenza	18	30	Torino	16	31

Programmi TV

7.05	Linea Verde Estate	Rubrica
7.55	Che tempo fa	Attualità
8.00	TG1	Informazione
8.20	Tg1 Dialogo	Attualità
8.35	UnoMattina	Weekly Att.
10.30	Buogiorno	Benessere
	Estate - Il meglio di	Attualità
11.25	Linea Verde Bike	Viaggi
12.00	Vista mare	Cucina
12.30	Linea Verde Sentieri	Doc.
13.30	Telegiornale	Informazione
14.00	Linea Blu	Documentario
15.00	Passaggio a Nord-Ovest	Documentario
	A Sua Immagine	Attualità
16.55	TG1	Informazione
17.10	Mediterranea	Viaggi
17.55	Azzurro - Storie di mare	Documentario
18.40	Reazione a catena	Quiz - Game show
20.00	Telegiornale	Informazione
20.35	TeccheTeccheTè	Varietà
21.30	Dalla Strada al Palco	Talent. Condotto da Nek e Bianca Guaccero
0.20	Safety Love	Attualità

13.30	Tg2	Informazione
14.00	20* tappa. Nantua - Pontarlier (184,2 km).	Tour de France Ciclismo
15.20	Tour all'arrivo	Ciclismo
16.20	Tour Replay	Informazione
17.20	Dreams Road	Documentario
18.15	Tg2 - L.I.S.	Attualità
18.20	TG Sport Sera	Informazione
18.35	Radio2 Social Club - Estate Show.	Condotto da Luca Barbarossa, Ema Stokholma
19.00	The Rookie	Serie Tv
19.40	Blue Bloods	Serie Tv
20.30	Tg 2	20.30 Attualità
21.00	Tg2 Post	Attualità
21.20	I segreti di Yellowstone	Film Drammatico. Di Tony Dean Smith. Con Lucie Guest, Jonathan Scarfe, Cassandra Sawtell
23.00	Dark Lines - Delitti a matita	Serie Tv. Condotto da Valentina Romani
23.35	Tg 2 Storie. I racconti della settimana	Attualità
0.20	Tg 2 Mizar	Attualità
0.50	Tg 2 Dossier	Attualità

6.00	Rai News 24: News	Attualità
8.00	Geo Doc.	Doc.
8.30	L'audace colpo dei soliti ignoti	Film Commedia
10.20	Il Commissario Rex	Serie Tv
11.05	Mi Manda Rai Tre	Attualità
12.00	TG3	Informazione
12.20	Regine del campo	Film Commedia
14.00	TG Regione	Informazione
14.20	TG3	Informazione
14.45	Tg 3 Pixel Estate	Attualità
14.55	TG3 - L.I.S.	Attualità
15.00	Café Express	Film Commedia
16.45	I giganti	Documentario
17.15	Presa diretta	Attualità
19.00	TG3	Informazione
19.30	TG Regione	Informazione
20.00	Blob	Attualità
20.30	Sapiens Files, un solo pianeta	Documentario. Condotto da Mario Tozzi
21.20	Papillon	Film Avventura. Di Franklin J. Schaffner. Con Steve McQueen, Anthony Zerbe, Robert Deman
23.50	TG 3 Sera	Informazione

6.15	The Good Fight	Serie Tv
6.50	Senza traccia	Serie Tv
9.00	Seal Team	Serie Tv
10.25	Castle	Serie Tv
14.10	Blind War	Film Azione
16.00	Private Eyes	Serie Tv
19.45	Last Cop - L'ultimo sbirro	Serie Tv
21.20	Wash Me in the River	Film Azione. Di Randall Emmett. Con Jack Huston, Robert De Niro, John Malkovich
23.00	Until Death	Film Thriller
0.45	Anica	Appuntamento Al Cinema Attualità
0.50	Rapa	Serie Tv
2.45	Resident Evil: Welcome to Raccoon City	Film Horror
4.20	The dark side	Documentario
5.00	The Good Fight	Serie Tv

6.40	La vita segreta dei laghi	Documentario
7.35	Art Night	Documentario
8.30	Giardini fantastici e dove trovarli	Arredamento
9.00	Pagine	Documentario
10.05	Opera - Un ballo in maschera	Musicale
12.30	Rai 5 Classic	Musicale
13.30	Giardini fantastici e dove trovarli	Arredamento
14.00	Di là dal fiume e tra gli alberi	Documentario
14.55	Paradisi da salvare	Doc.
15.50	Kilimangiaro On The Road	Documentario
17.40	American Genius	Doc.
18.25	Di là dal fiume e tra gli alberi	Documentario
19.20	Rai News - Giorno	Attualità
19.25	Wild Italy	Documentario
20.20	I segreti delle rocce	Doc.
21.15	Nel secolo breve	Doc.
22.45	Cronache dall'antichità	Doc.
23.15	Sheryl Crow Live At The Capitol Theatre	Musicale
0.45	Rock Legends	Documentario
1.10	Rai News - Notte	Attualità

6.00	Tg4 - Ultima Ora	Mattina Attualità
6.20	4 di Sera	Attualità
7.05	La promessa	Telenovela
7.50	Daydreamer - Le Ali Del Sogno	Telenovela
8.50	Endless Love	Telenovela
9.55	Cyberstalker - Connessioni pericolose	Film Drammatico
11.55	Tg4 Telegiornale	Info
12.25	La signora in giallo	Serie Tv
13.55	Lo sportello di Forum	Att.
15.35	Pensa in Grande	Attualità
16.35	Freedom Pills	Documentario
16.45	Vacanze a Ischia	Film Commedia
19.00	Tg4 Telegiornale	Informazione
19.40	La promessa	Telenovela
20.30	4 di Sera weekend	Attualità
21.30	Il paradiso all'improvviso	Film Commedia. Di Leonardo Pieraccioni. Con Cepeda, Anna Maria Barbera
23.30	Mamma mia!	Film Musical
1.30	Tg4 - Ultima Ora	Notte Attualità

8.45	Alla scoperta dei Parchi Nazionali del Nord America	Documentario
9.50	Viaggiatori uno sguardo sul mondo	Documentario
10.20	Luoghi di Magnifica Italia	Documentario
10.25	Luoghi di Magnifica Italia	Documentario
10.30	Le storie di Melaverde	Att.
11.00	Forum	Attualità
13.00	Tg5	Attualità
13.40	Beautiful Soap	
14.50	Viola Come Il Mare	Serie Tv
16.00	Rosamund Pilcher: Tutto può cambiare	Film Commedia
17.55	Innocence	Telenovela
18.45	Sarabanda	Quiz - Game show
19.55	Tg5 Prima Pagina	Info
20.00	Tg5	Attualità
20.40	La ruota della fortuna	Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
21.20	Ciao Darwin	Show
1.00	Tg5 Notte	Attualità
1.40	Paperissima	Sprint Varietà
2.30	Anna e i cinque - La nuova	

8.45	The Middle	Serie Tv
10.10	The Big Bang Theory	Serie
11.00	Due uomini e mezzo	Serie Tv
12.25	Studio Aperto	Attualità
13.00	Meteo.it	Attualità
13.05	Sport Mediaset	Informazione
13.45	Paperissima	Sprint Varietà
14.45	Drive Up	Informazione
15.20	Person of Interest	Serie Tv
17.55	Will & Grace	Serie Tv
18.20	Studio Aperto	Attualità
18.25	Meteo.it	Attualità
18.30	Studio Aperto	Attualità
18.55	Studio Aperto Mag	Attualità
19.25	C.S.I. Miami	Serie Tv
20.30	N.C.I.S. Serie Tv	
21.20	I predatori dell'arca perduta	Film Avventura. Di Steven Spielberg. Con Harrison Ford, Karen Allen, Wolf Kahler
23.35	Beverly Hills Cop - Un piedipiatti a Beverly Hills	Film Azione
1.30	Gara - Londra. Formula E World Championship	Automobilismo
2.35	Studio Aperto - La giornata	

6.05	Via zanardi, 33	Serie Tv
6.30	Storie Italiane	Telefilm
9.10	Cake	Film Drammatico
11.20	Interceptor, il guerriero della strada	Film Azione
13.20	La tempesta perfetta	Film Aventura
16.00	Blue Jasmine	Film Commedia
18.15	Prova a prendermi	Film Commedia
21.15	L'inganno perfetto	Film Thriller. Di B. Condon. Con H. Mirren, I. McKellen
23.25	15 Minuti - Follia omicida a New York	Film Thriller
1.50	Blue Jasmine	Film Commedia
3.25	Profumo d'Africa	Film Aventura
5.15	Casa lontana	Film Commedia

6.00	TG24 mezz'ora	Attualità
6.55	Love it or List it - Prendere o lasciare	Varietà
10.00	Tg News SkyTG24	Attualità
10.05	Love it or List it - Prendere o lasciare	Varietà
12.10	Casa contro casa - Antepri-ma Case	
12.15	Casa contro casa	Case
13.25	Antonino Chef Academy	Cucina
17.05	Cucine da incubo	Cucina
21.20	The Asian Connection	Film Azione. Di Daniel Ziriili. Con Steven Seagal, Michael Jai White, Pim Bubear
23.05	Kreola	Film Drammatico
0.40	Sex diaries	Documentario
1.40	Planet Sex con Cara Delevingne	Società
2.30	Sexy Missionaries - Redenzione a Las Vegas	Documentario
3.05	Ashley Madison: sesso, bugie e tradimenti	Docu-mentario
4.10	JoyRide - Proteggila. Il profilattico al femminile	Documentario

18.15	Beker: Fabrizio Nonis	Rubrica di cucina
18.45	TgVeneto - Sera	
19.25	TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato	
20.05	StudioNews	Rubrica di informazione
20.20	L'Almanacco	Rubrica
20.30	TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu	
21.15	Combattenti della Notte - Film: drammatico, Usa 1966 di Melville Shavelson con Frank Sinatra e John Wayne	
23.00	TgVeneto - Notte	
23.25	Film di seconda serata	
1.15	TgVeneto - Notte	

6.00	Affari in valigia	Doc.
6.20	Affari a tutti i costi	Reality
10.20	WWE Raw	Wrestling
12.20	WWE NXT	Wrestling
13.25	Real Crash TV	Società
15.30	Affari d'oro	Reality
17.30	Affari al buio - Texas	Reality
18.25	Affari al buio Miami	Reality
21.25	L'occhio del ciclone	Docu-mentario
22.20	L'occhio del ciclone	Docu-mentario
23.15	Colpo di fulmini	Documentario
1.10	Cacciatori di fantasmi: TAPS	Avventura

15.50	Il federale	Film Commedia
17.50	Eden - Missione Pianeta	Documentario. Condotto da Licia Colò
18.30	Famiglie d'Italia	Quiz
20.00	Tg La7	Informazione
20.35	In Onnda Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese	
21.15	Un colpo perfetto	Film Giallo. Di Michael Radford. Con Michael Caine, Demi Moore, Jonathan Aris
23.15	Un matrimonio all'inglese	Film Commedia
1.10	Tg La7	Informazione

14.35	Round 8. Pre/Post SBK	Motociclismo
14.55	Inside Kimi	Automobilismo
15.30	F1 Paddock Live Pre Qualifiche Sprint	Automobilismo
15.55	GP Belgio: Qualifiche. F1	Automobilismo
17.25	F1 Paddock Live Post Qualifiche Sprint	Automobilismo
17.45	Alessandro Borghese - 4 Ristoranti	Estate Reality
18.55	4 Hotel	Reality
20.10	4 ristoranti	Cucina
21.30	RDS Summer Festival 2025	Musicale
23.45	RDS Summer Festival 2025	Musicale

6.00	Vite al limite	Documentario
9.25	Malati di pulito	Reality
11.30	Ti spazzo in due	Documentario
13.55	Casa a prima vista	Reality
17.10	I trucchi del maestro	Reality
18.10	Cortesie per gli ospiti	Cucina
21.30	Storie di gemelli siamesi	Documentario
22.30	Unite per la vita	Documentario
23.20	Gemelle siamesi: prima e dopo	Documentario
0.15	Body Bizarre	Documentario
5.35	Piedi al limite: i primi passi	Società

11.30	Mattinata con...	Rubrica
12.00	Tg7 Nordest	Informazione
12.05	2 Chiacchiere in cucina	Rubrica
13.00	Tg7 Nordest	Informazione
13.30	Casalotto	Rubrica
15.00	Supermercato	Rubrica sportiva
16.00	Pomeriggio con...	Rubrica
17.30	Tg7 Nordest	Informazione
18.00	Diretta Stadio	Rubrica sportiva
20.00	Casalotto	Rubrica
20.30	Diretta Stadio	Rubrica sportiva
23.30	Calcissimo	Rubrica sportiva

13.05	Agricoltura	
13.45	Parola Del Signore	
15.30	Santo Rosario	
16.30	Ginnastica	
18.00	Santa Messa	
18.45	Meteo	
18.50	Tg Bassano	
19.15	Tg Vicenza	
20.30	Tg Bassano	
21.00	Tg Vicenza	
21.20	Film	
23.25	In Tempo	
23.30	Tg Bassano	
24.00	Tg Vicenza	
0.15	In Tempo	

12.00	Telegiornale del Nordest	Informazione
14.30	Film: L'ospite inatteso	
16.30	Consigli per gli acquisti	Televendita
18.00	Il Vangelo della settimana	Rubrica
18.20	Notes - Gli appuntamenti del Nordest	Rubrica
18.30	TG Regione	Informazione
19.00	TG Venezia	Informazione
19.30	TG Treviso	Informazione
20.20	Tg Veneto	Informazione
23.00	Film: Il Monaco di Monza	
23.00	TG Venezia - TG Treviso - TG Regione	Informazione

14.30	Moda d'autore	
16.30	Telegiornale FVG	
16.45	Rugby Magazine	
17.30	Maman - program par fruits	
18.00	Settimana Friuli	
18.45	Ricette per sognare	
19.00	Telegiornale FVG - diretta	
19.30	Le Peraule de domenie	
20.00	Effemotori	
20.30	Bekér on tour	
21.00	Note e parole in rifugio	
22.15	Telegiornale FVG	
22.45	Le Peraule de domenie	
23.15	Bekér on tour	
23.45	Telegiornale FVG	

14.45	Tg Friuli In Diretta - R Info	
15.55	Amichevole e ritiro Estate 2025 - Udinese vs Quatar Calcio	
18.15	Anziani in movimento	Rubrica
18.30	Tg Regionale	Informazione
19.00	Tg Udine	Informazione
19.30	Tg Regionale	Informazione
20.00	Tg Udine	Informazione
20.30	Tg Regionale	Informazione
21.00	Film: Remember	Rubrica
22.25	Cook Academy	Rubrica
23.00	Tg Udine	Informazione
23.30	Tg Regionale	Informazione
23.55	Tg Friuli In Diretta - R Info	

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Dedica almeno l'inizio del fine settimana ad attività piacevoli, imperniate sul gioco e sul divertimento. Ti è particolarmente utile in questo momento addomesticare nuovamente l'amore e trovare il modo di manifestarlo senza censurarti e senza temere l'inevitabile vulnerabilità che emerge quando ti apri. Forse un amico può in qualche modo aprirti gli occhi aiutandoti a vedere anche quello che trascuri.

Toro dal 21/4 al 20/5

Se la tua intenzione è quella di dare più spazio all'amore, sarà più facile a partire da questa sera, quando la Luna cambierà segno e ti aiuterà a esprimere con libertà le emozioni che ti attraversano. Adesso che è finito il lungo soggiorno di Urano nel tuo segno vedi emergere tanti altri aspetti della tua personalità che avevi messo a tacere. Goditi i mille spunti che la curiosità ti fa scoprire.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La presenza di Urano nel tuo segno aumenta il voltaggio di cui disponi e puoi quindi mettere in atto operazioni più impegnative senza perdere il controllo della situazione. Ma in realtà per questo fine settimana più che altro hai voglia di startene in una situazione protetta e tranquilla. Vuoi goderti i doni che ti ha preparato l'amore, anche quelli più piccanti, senza che ci siano interferenze.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La giornata è particolarmente propizia per rivedere questioni di natura economica e aggiustare eventuali errori di distrazione precedenti. Giove nel segno agisce un po' da parafulmine, evitando che i contrattamenti possano danneggiarti e offrendoti di volta in volta soluzioni concrete e vincenti. Forse riuscirai anche a trovare un modo indolore per chiudere una questione di lavoro rimasta irrisolta.

Leone dal 23/7 al 23/8

Le carte sono ancora tutte in mano tua e fai in tempo a rimescolarle prima di distribuirle. Stai scoprendo che le soluzioni sono più numerose di quelle che vede- vi inizialmente e questo ti induce ad approfondire meglio le cose prima di fare il primo passo ed esporti. È un atteggiamento che ti rende più forte e moltiplica le possibilità di successo. L'amore del partner ti rivela il tuo potenziale.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione ti invita a rallentare il passo, procedendo senza fretta e godendoti anche i momenti contraddittori perché è lì che si annidano le perle di cui sei alla ricerca. Non tutto va risolto adesso, in questo momento è più importante mantenere saldo il timone che procedere spedito. Le carte che hai in mano riguardo al lavoro agiscono al posto tuo, attraendo le persone di cui hai bisogno.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La leggerezza che ti caratterizza è resa più dinamica dal contributo di Urano e Plutone negli altri due segni d'aria. Venere, anche lei nello stesso elemento, ti invita a lasciare più spazio al piacere, suggerendo di dedicare il fine settimana a un viaggio o a un'esperienza che ti porti fuori dal paesaggio che sei solito avere attorno a te. Ossigenare anche la mente ti sarà poi utile per il lavoro.

Scorpio dal 23/10 al 22/11

Il senso di responsabilità che stai manifestando ultimamente riguardo al lavoro e agli impegni



MONDIALI DI NUOTO

Tuffi, caccia all'oro
E domani in vasca
Ceccon e Martinenghi

Ora è caccia all'oro: cominciano oggi i tuffi. Le prime medaglie alle 9.30 con il team event (Jodoin, Giovannini, Pellacani e Santoro il quartetto italiano), con la Pellecani ingaggiata anche in solitaria da 1 metro. E domani (alle 4 di notte) vai con il nuoto, che è la

disciplina che dà il nome all'evento: prime batterie con Ceccon (in foto) del delfino da 50 metri, Martinenghi e Viberti rane da 100, a pranzo (ore 13) le prime finali con le staffette veloci se passano il turno e le semi per tutte le gare da 200 o meno.

G

Sabato 26 Luglio 2025
www.gazzettino.it

CALCIO

MILANO L'Inter riparte e cerca di lasciarsi alle spalle polemiche e sconfitte: oggi tutti ad Appiano Gentile pronti a ricominciare. Ci sarà Lautaro e la frattura con Calhanoglu sembra ricomporsi senza ulteriori strascichi dopo il clamoroso affondo del capitano argentino all'indomani dell'eliminazione dal mondiale per club. Calhanoglu aveva la valigia pronta ma alla fine l'affare con il Fenerbahce - almeno fino ad ora - non si è concretizzato e quindi il giocatore torna a casa mandando chiari segnali di pace. Il figliol prodigo troverà spazio forse da trequartista nella nuova Inter di Chivu. Il tempo dirà se pace è veramente fatta. I nerazzurri hanno molto da metabolizzare, un finale di stagione deludente e l'avvicendamento tra Inzaghi e Chivu. Il futuro potrebbe essere di Loockman: che vuole l'Inter a tutti i costi anche se il braccio di ferro con l'Atalanta ancora non si sblocca. L'Inter aumenterà l'offerta a 45 milioni, la Dea ne vuole 50. Dati in uscita Taremi, Palacios, Dumfries, Asslani, Sebastian Eposito e Buchanan, anche Sommer potrebbe partire a un'offerta congrua. E proprio le cessioni potrebbero spianare la strada all'arrivo di Leoni dal Parma. Il compito di Chivu non sarà affatto semplice in ogni caso e l'idea di squadra che ha in mente potrebbe trasparire dai primi test estivi a partire dall'amichevole dell'8 agosto contro il Monaco. Ma c'è già grande attesa per la prima di campionato, quando i nerazzurri sfideranno il Torino in casa.

Il Milan oggi sfida il Liverpool nella serata di Hong Kong, secondo complicato test dopo la sconfitta rimediata contro il Liverpool a Singapore: «Affrontiamo il Liverpool che è campione d'Inghilterra, ha vinto campionati e Champions, è un test importante

IL NAPOLI NON SI FERMA: DAL TORO ARRIVA IL SESTO ACQUISTO PER CONTE: È IL PORTIERE MILINKOVIC-SAVIC OFFERTA JUVE PER MUANI

TENNIS

VENEZIA Mamma Rune ha detto Ja e ancora Ja. Si a Marco Panichi come preparatore atletico e si ad Andre Agassi come coach. Il figlio, Holger Rune, il primo tennista danese nei top 10, ha perfezionato quest'anno il 2-2 nei test a testa col coetaneo del 2003, Alcaraz, col quale duellava da junior, e ha battuto Sinner due volte, perdendoci le ultime tre. Spavaldo, completo di tennis e di fisico, era davanti al Profeta dai capelli rossi nella "pole position" al vertice, grazie soprattutto al prodigioso urrà al Masters 1000 di tre anni fa a Parigi-Bercy, infilando 5 top 10, compreso Djokovic in finale. Nel 2023 è salito al 4 del mondo, poi, complici più infortuni e cambi di coach (anche Mouratoglu e Becker), s'è staccato dai due fenomeni Jannik & Carlos ed è appena rientrato fra i top 10. Ma, con la coppia magica Agassi-Panichi, "il nuovo Connors" e mamma



PACE FATTA
Lautaro
Martinez e
Hakan
Calhanoglu:
dopo le
polemiche
di nuovo
insieme

L'INTER RICOMINCIA MILAN, ALTRO TEST

►I nerazzurri in ritiro con il sogno Loockman e l'incognita di Chivu in panchina
Allegri prepara la sfida Liverpool dopo il ko con l'Arsenal: «Dobbiamo migliorare»

e dobbiamo fare una prestazione migliore rispetto a quanto fatto contro l'Arsenal», avvisa Massimiliano Allegri in conferenza stampa. Contro i Gunners il ko di misura ha portato il tecnico rossoneri a vedere il bicchiere mezzo pieno. Ma vanno fatti passi avanti perché tra tre settimane c'è già la Coppa Italia. La tournée in Asia serve per «conoscersi» e fare gruppo. Serve «a diventare in fretta più squadra». Aspetto mancato la scorsa stagione. Allegri sperimenterà qualche nuova soluzione tattica come il 3-5-2

proposto contro i Gunners e potrebbe confermare Leao punta: «Contro l'Arsenal mi è piaciuto. Sia lui che il resto della squadra». Ma questa sembra una soluzione momentanea. Il Milan sta aspettando il rientro tra qualche giorno di Gimenez ancora in vacanza ma si attendono buone nuove dal mercato. Questa settimana ha regalato Estupinan (sostituto di Theo Hernandez) ma continua il braccio di ferro col Bruges per Jashari. L'obiettivo del club di via Aldo Rossi è chiudere in 48-72 ore l'estenuante trattativa per il

centrocampista svizzero. Igli Tare ha aumentato l'offerta: 35 milioni di euro più due di bonus (prima era 32 più cinque). Il Milan insiste anche per Doué perché poi vorrebbe dedicare il mese di agosto all'arrivo di un centravanti.

PIRLO RIPARTE DA DUBAI

Il Napoli non si ferma più. Dal Torino arriva il sesto acquisto per Antonio Conte. È Milinkovic-Savic, che oggi a Roma farà le visite mediche. Sbarca in prestito con obbligo di riscatto fissato a

21,5 milioni, che comprende il contributo solidarietà più un milione aggiuntivo per spalmare i pagamenti su più anni. La Juventus attende gli agenti di Weah, Douglas Luiz e Vlahovic e lavora per Kolo Muani: è stata presentata un'offerta di prestito con diritto di riscatto al Psg. Il Como ha ufficializzato Bonisignori, il Verona ha annunciato Unai Nunez. Pirlo riparte da Dubai: è il nuovo allenatore dello United FC, club di First Division League (la nostra serie B).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rune sceglie Agassi e sfida Sinner «Voglio diventare il numero uno»

Aneke tirano di nuovo fuori gli artigli. Anche se il mal di schiena l'ha costretto a rinunciare a Washington e al consueto primo test di prova.

Parola di Holger: «Ho contattato Andre alcuni mesi fa. È una persona molto intelligente e ha un modo unico e autentico di interpretare il gioco». Ha dunque aggiunto: «Il mio obiettivo è sempre stato diventare il numero 1 e

credo di poterci riuscire. Ma devo fare le cose in modo diverso, e Agassi può aiutarmi».

I DUBBI

Se con Panichi, mago dei trionfi Majors di Djokovic e dell'unico urrà con Sinner a Melbourne (prima del licenziamento per motivi forse disciplinari), la scommessa è assicurata, con l'ex punk di Las Vegas i dubbi sono tanti. Non si discute il curriculum agonistico del 55enne americano, "Flipper", la risposta più veloce, l'ex numero 1 del mondo che ha firmato 60 titoli ATP fra cui 8 Slam (su tutte le superfici), l'oro olimpico e tutto il vincibile. Ma, come altri campioni, è in grado di trasmettere il suo genio naturale? Da ragazzo, dilapidò due fi-



IL COACH Andre Agassi

nali del Roland Garros da favorito e scivolò al 141 del mondo e nelle metanfetamine, prima della miracolosa metamorfosi col cultore del "vinci sporco", Brad Gilbert. Ripudiò papà, iraniano emigrato nell'Eldorado a stelle e strisce che l'aveva costretto alla dura scuola da marine di Nick Bollettieri, poi tornò sui suoi passi e comprese l'intento positivo dietro gli eccessi, anche grazie alla storia comune con Steffi Graf. "Fraulein dritto", che ha sposato e con la quale vive il percorso di due figli, oltre a gestire due fondazioni di beneficenza per i ragazzi disagiati del Nevada e i diritti della fortunata autobiografia "Open".

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

Bonicelli non è
in pericolo di vita
Chechi: «Troppi
rischi per gli atleti»



ANELLI Lorenzo Bonicelli

GINNASTICA

La grande paura seguita poi dal grande sollievo: Lorenzo Bonicelli è in terapia intensiva e non è in pericolo di vita, come riferito anche dal padre. Dopo essere stato operato al collo per una drammatica caduta durante l'esercizio agli anelli alle Universiadi in corso ad Essen, in Germania, il ginnasta azzurro è stato risvegliato dal coma farmacologico e ha dato segnali positivi. La sua famiglia in queste ore è con lui e i suoi compagni di squadra, che si sono ritirati dalla gara, gli hanno fatto visita e hanno potuto salutarlo. Presto "Bonni" verrà trasportato in Italia per la riabilitazione.

Lorenzo Bonicelli è uno dei talenti più promettenti della ginnastica artistica italiana. Considerato un sicuro prospecto per i Giochi di Los Angeles 2028, era riserva a Parigi 2024 e non era stato incluso nel gruppo che a giugno ha disputato gli Europei di Lipsia a causa di un problema alla spalla. Per questo i tecnici avevano deciso di fargli disputare le Universiadi nella città tedesca. Qui, qualcosa è andato storto nella prova agli anelli. Per Jury Chechi,

L'OLIMPIONICO ACCUSA: «IL NUOVO CODICE DEI PUNTEGGI CHIEDE USCITE MOLTO DIFFICILI, SPINGE I RAGAZZI ALL'ESTREMO»

grandissimo ex della disciplina, non è solo una "fatalità". Come spiega all'Ansa, «questo nuovo codice dei punteggi richiede uscite particolarmente difficili. È un sistema che spinge gli atleti all'estremo». Chechi ha ricordato il precedente di un compagno di allenamenti, Federico Chiarugi: «Ebbe un tragico incidente al corpo libero. Rimase tetraplegico. Ma vorrei dare anche un po' di ottimismo. Mi hanno detto che Lorenzo dopo l'incidente si sentiva gli arti superiori e questo è un segnale importante».

Sergio Arcobelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIASTRI SENZA RIVALI TESTACODA HAMILTON

► A Spa l'australiano domina le qualifiche della gara Sprint, oggi è in pole davanti a Verstappen e Norris. Leclerc 4°. Errori per Lewis e Antonelli, che partono ultimi

FORMULA 1

Non è il solito venerdì di F1. Si corre infatti la terza Sprint Race dell'anno e, appena messe le ruote in terra, il cronometro inizia a fare sul serio. In più, l'arena è quella di Spa, l'università del pilotaggio, la pista più lunga, impegnativa e appassionante di tutto il Mondiale. Pronti, via e non sono mancate le sorprese. Lewis Hamilton e Kimi Antonelli sono stati bocciati in Q1, entrambi sono finiti in testacoda nel momento decisivo senza capirne il motivo. Aria cupa alla Mercedes dove l'affidabilissimo Russell non è riuscito a superare lo scoglio del Q2. La pole della gara breve è finita all'astronave papaya di Piastri ad oltre 250 di media, un'impresa maiuscola che ha polverizzato il record del tracciato rifilando quasi mezzo secondo al solito super Max per la prima volta orfano del silurato Chris Horner. Verstappen ha spiegato che lui è concentrato sulla guida e i fatti gli danno ragione. Norris, da parte sua, non è riuscito a fare la

IL PILOTA MCLAREN POLVERIZZA IL RECORD DEL TRACCIATO SUL WEEKEND RISCHIO PIOGGIA: POTREBBE CAMBIARE I PRONOSTICI

TBILISI
Una fase della semifinale dei Mondiali di fioretto tra Lee Kiefer (Usa) e la veneziana Martina Favaretto

SCHERMA

Nella seconda giornata di finali, l'Italia sale tre volte sul gradino più basso del podio. Ma è mancata la zampata delle tigri del fioretto, che si sono fermate in semifinale. Sia Anna Cristino che la veneziana Martina Favaretto si sono infatti arrese a un passo dal possibile oro. Così come Luca Curatoli, che nella sciabola si mette al collo una medaglia nel giorno del suo 31° compleanno. Per il napoletano c'è stata la soddisfazione di aver sconfitto ai quarti il tre volte olimpionico Aron Szilagyi, il che gli ha garantito la certezza del podio. Un podio in cui sono saliti anche il francese d'argento Jean Philippe Patrice, che in semifinale ha sconfitto Curatoli 15-13 ma che è stato battuto dall'idolo georgiano Sandro Bazadze.

Si è chiusa invece con un doppio bronzo la prova individuale di fioretto. Ma c'è del rammarico per le due azzurre: più per Martina Favaretto, numero uno del mondo e già terza due anni fa, che per la debuttante Anna Cristino. Al contrario delle Olimpiadi, dove è prevista la finale per il terzo posto, ai Mon-

L'ATLETA VENEZIANA: «SONO REDUCE DA UN PERIODO COMPLICATO PER VIA DI UN INFORTUNIO E QUESTA È SICURAMENTE UNA MEDAGLIA VINTA»

prima fila tutta McLaren e scatterà in seconda fila insieme al consistente Leclerc. Fuori dalla Q3 alcuni piloti dei quattro top team, nelle prime dieci posizioni troviamo delle sorprese. In terza fila sono finiti Ocon con la Haas-Ferrari e Sainz con la Williams-Mercedes, in quarta Bearman con l'altra Haas e Gasly con l'Alpine che hanno preceduto Hadjar ed il debuttante brasiliano Bortoleto. In casa Ferrari c'è stato l'atteso debutto della nuova sospensione posteriore che lavora insieme al fondo introdotto in Austria. Certo, in pista il tempo per provarla è stato pochissimo, ma il team ha lavorato a lungo al simulatore e Frédéric Vasseur si è dichiarato soddisfatto sottolineando che funziona.

ALI DIVERSE

Le squadre hanno giocato con le ali cercando assetti di tipo diverso per sfruttare una parte o l'altra del veloce circuito. Il tempo in Belgio è molto variabile ad oggi e domani non sono esclusi scrosci di pioggia, chi ha scelto una configurazione molto scarica potrebbe trovarsi in difficoltà come è accaduto a Verstappen a Silverstone. Il quattro volte campione del mondo ha delle doti di guida fuori dal comune e per contrastare le McLaren viaggia molto scarico che a tenere la monoposto in pista ci pensa lui. Lo scenario chiaramente cambia con

l'asfalto bagnato dove neanche un fenomeno riesce a domare il bolide. Per Lewis piovve sul bagnato, non ha potuto sfruttare i nuovi cinematismi della sospensione in parte voluta anche da lui. Per il baronetto è stata una giornata da dimenticare. Il primo tentativo della Q1 non è andato bene, quindi l'inglese si giocava tutto nel secondo.

ERRORE INSPIEGABILE

Il primo intertempo non era affatto incoraggiante ed Hamilton stava spingendo per evitare il taglio. Alla staccata dell'ultima chicane, quando si passa dalla velocità massima ad una molto più contenuta, nel momento in cui il britannico ha fre-

nato e scalato, la SF-25 è partita in testacoda finendo fuori pista. Cosa è accaduto con precisione non si sa, ma fanno effetto le parole di un sette volte campione che ha vinto più di cento gran premi e conquistato oltre cento pole: «Credo che una cosa del genere non mi era mai capitata in carriera...». Il pilota più decorato di tutti i tempi ha detto che non vuole accettare di fare come Alonso e Vettel impossibilitati a vincere il Titolo con la Rossa dopo averne collezionato altri in team differenti. Lo scenario, però, non è affatto facile ed Hamilton spera in una Ferrari 2026 profondamente diversa. Antonelli ha fatto l'errore opposto: appena ha messo il piede sul gas si è girato danneggiando la sua Mercedes.

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DELUSO Lewis Hamilton, 40 anni: finora stagione-no in Ferrari

Rugby

Finale scudetto, addio a Parma. E blocco retrocessioni nelle serie minori

Basta finale scudetto a Parma, ma in sede da stabilire. Ritorno di una squadra dell'Accademia Fir, in una Coppa Italia riformata a 12 squadre, insieme al Parabiago e alle 10 della Serie A Elite. Blocco delle retrocessioni nelle serie minori (A1, A2, B).

Sono le principali novità nella struttura della nuova stagione di rugby, varata dall'ultimo consiglio federale. Alle quali si aggiungerà il ritorno della Supercoppa, organizzata dalla

Lega e giocata fra FemiCz Rovigo e Viadana probabilmente a L'Aquila. I campionati coinvolgono oltre 150 squadre, 35 delle quali venete, che possono salire in caso di vittorie nei barrage d'accesso ai gironi dell'Under 18. Un esercito che fa del Veneto la locomotiva del movimento. Nel 2025 tre dei 5 scudetti in palio (e la Coppa Italia) sono finiti qui. Cinque i titoli nazionali in palio anche nel 2026: campione d'Italia assoluto

maschile e femminile (A Elite), Serie A maschile e femminile; Giovanile maschile Under 18, campione il Valsugana. La stagione comincerà il 27/28 settembre con la Coppa Italia dalla formula innovativa, dove torna nel girone più debole l'Accademia Fir. L'obiettivo è dare minutaggio agli Azzurrini nella prima parte dell'anno, per preparare la seconda dove disputeranno il Sei nazioni e il Mondiale Under 20. La serie A Elite maschile, campione il

Rovigo, inizierà l'11 ottobre con finale il 29/30 maggio non più a Parma, ma probabilmente sul campo di una delle protagoniste. I criteri di assegnazione sanno decisi da Lega e Fir. Un ritorno al passato, all'era di Gavazzi. La serie A Elite femminile, campione il Villorba, inizierà il 19 ottobre, finale il 28/29 marzo e prima per l'Italia ci sarà un Mondiale molto atteso.

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mondiali: primi podi italiani Favaretto cade in semifinale ed è ancora medaglia di bronzo

diali l'accesso alla penultima sfida vale comunque il bronzo. Se Martina Batini si è fermata al settimo posto e Arianna Errigo al nono - la capitana, portabandiera dell'Italia ai Giochi di Parigi, è uscita agli ottavi di finale -, loro non hanno fallito l'assalto al podio. La veneta si è presa la seconda medaglia iridata individuale consecutiva, ma a Tbilisi è stata fermata 15-10 dalla olimpionica statunitense Lee Kiefer, che poi ha vinto l'oro. «Sono reduce da un periodo complicato per via di un infortunio e questo bronzo è sicuramente una medaglia vinta», ha commentato

Favaretto, 23 anni come la Cristino, sconfitta in semifinale dalla francese Ranvier. «È un premio al grande lavoro che ho svolto e sono fiera di essere nella grande élite delle medagliate del fioretto femminile italiano», le parole della toscana.

OGGI LE SQUADRE

Ieri ci sono stati anche i primi turni a eliminazione diretta delle gare a squadre di fioretto maschile e spada femminile. Gli azzurri Guillaume Bianchi, Alessio Foconi, Filippo Macchi e Tommaso Marini hanno battuto 45-30 la Croazia approdando

agli ottavi dove questa mattina affronteranno Singapore. Tra le top 16 anche il team azzurro delle spadiste: Rossella Fiamingo, Giulia Rizzi, Alberta Santuccio e Sara Maria Kowalczyk si sono imposte 45-11 sull'Olanda e oggi se la vedranno con Hong Kong. Sempre oggi ci saranno le fasi preliminari delle ultime due gare individuali con 7 italiani in pedana. La scherma italiana ha finalmente mosso il medagliere, ma si è lontani anni luce dalla festa dell'edizione di Milano 2023. Oggi diretta tv dalle 16 su RaiSport e Sky.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vince Arensman, Pogacar controlla: il Tour domani è suo

CICLISMO

Dalla paura delle prime tappe alla doppietta al Tour de France. Thymen Arensman ha vinto la tappa di La Plagne, ultima frazione alpina, mettendo a segno una doppietta personale davvero molto speciale: una vittoria sui Pirenei, a Superbagnères, al termine di una lunga fuga e ieri sulle vette alpine, staccando la maglia gialla a 14 chilometri dalla conclusione.

La tappa è stata accorciata da 129 a 93 km in quanto una dermatite che ha colpito il bestia sul Col des Saisies ha spinto gli organizzatori a cancellare la prima ascensione: la tappa è così diventata un susseguirsi di azioni per portare via la fuga buona che non hanno avuto grande successo. Nel finale, quando i riflettori erano puntati tutti sulla maglia gialla, l'azione buona è stata realizzata dall'olandese Arensman, corridore che, in passato, ha sempre cercato di fare classifica al Giro d'Italia e alla Vuelta, ma il suo ottimo rendimento veniva sempre penalizza-

L'OLANDESE VINCE L'ULTIMA TAPPA ALPINA, LA SUA SQUADRA ALLONTANA UN MASSAGGIATORE PER SOSPETTO COINVOLGIMENTO IN PRATICHE DOPING

to da una pessima prima parte. «Affrontavo le prime tappe dei grandi giri con troppa pressione, ma ora con due vittorie di tappa al Tour posso essere ancora più fiducioso nei miei mezzi». Successo che arriva in una giornata difficile per la sua squadra, la Ineos-Grenadiers, che ha mandato a casa un massaggiatore per un presunto coinvolgimento nell'operazione Aderlass, volta a smascherare medici che somministrano sostanze dopanti.

Tadej Pogacar, nel frattempo, vede Parigi dietro l'angolo: «È stato un Tour molto dispendioso, sono molto stanco e sto contando i chilometri che mancano alla fine. Sarebbe stato bello vincere ma Thymen è stato il più forte».

Carlo Gugliotta

TAPPA 19 (Albertville-La Plagne, 93.1 km): 1. T. Arensman (Ola) in 2h46'06", media 33.6 km/h; 2. J. Vingegaard (Dan) a 2"; 3. T. Pogacar (Slo) st; 4. F. Lipowitz (Ger) a 6"; 5. O. Onley (Gb) a 47"... 38. S. Velasco (Ita) a 15'23".

CLASSIFICA: 1. T. Pogacar (Slo) in 69h41'46"; 2. J. Vingegaard (Dan) a 4'24"; 3. F. Lipowitz (Ger) a 11'09"; 4. O. Onley (Gb) a 12'12"; 5. F. Gall (Aut) a 17'12"... 42. S. Velasco (Ita) a 2h47'31".

OGGI: tappa 20, Nantua-Pontarlier, 184.2 km.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Trump, Kennedy e gli altri

La politica americana è ossessionata dal sesso. Ma i presidenti si sono sempre salvati dagli scandali

Roberto Papetti

Caro Direttore, un nuovo scandalo sessuale investe la politica statunitense, arrivando a coinvolgere anche il presidente Trump: il caso Epstein. In un paese puritano come gli Stati Uniti, i problemi morali hanno un peso a volte decisivo. Il Protestantesimo, professato dai Padri Fondatori, non contempla la confessione personale come invece c'è nel Cattolicesimo e quindi i peccati rimangono e pesano tutta una vita. Un peccatore pubblico non può essere di esempio e quindi viene emarginato.

Enzo Fuso
Lendinara (Ro)
Caro lettore,
la politica americana è da sempre ossessionata dal sesso e si contano a decine le carriere di politici stroncate da accuse di adulterio, di

molestie o semplicemente di comportamenti giudicati "inappropriati" quasi sempre verso giovani donne. Nel Paese del puritanesimo una relazione extraconiugale può costare molto di più di una legge o di una guerra sbagliata. Non però se tocca la Casa Bianca. La storia ci racconta infatti che questo perverso incrocio tra sesso e potere ha costretto all'uscita di scena famosi senatori, potenti governatori, sindaci molto amati, persino candidati alla Casa Bianca. Ma non ha mai stritolato i presidenti. Eppure molti loro sono stati al centro di celebri e chiaccheratissimi scandali sessuali. Ma sono sempre sopravvissuti e non sono mai stati costretti per questo alle dimissioni. Già nel 1797, Alexander Hamilton,



«CI FA INORRIDIRE AFFERMARE CHE L'ISRAELE DI OGGI, DI NETANYAHU, CHE STERMINA I PALESTINESI NELLA STRISCIA DI GAZA, SIA UNA DEMOCRAZIA. PERCHÉ SE LO È, VUOL DIRE CHE LA DEMOCRAZIA HA PERSO COMPLETAMENTE OGNI SENSO».

Antonio Scurati scrittore

conseguenze le insidie del processo per le notti a pagamento con la pornstar Stormy Daniels, uscirà indenne anche dall'affaire Epstein, il miliardario morto in carcere in circostanze mai del tutto chiarite, al centro di una torbida rete di abusi sessuali su minorenni e di cui Trump, anche se oggi nega, fu ospite ed amico. Ci si potrebbe chiedere perché, alla fine, l'ossessione per il sesso abbia sempre risparmiato i presidenti statunitensi. La risposta forse è semplice: l'America è un Paese che da sempre oscilla, morbosamente e ipocritamente, tra il puritanesimo come immagine e l'edonismo come pratica. Una contraddizione profonda, da cui almeno un simbolo deve essere preservato. E questo simbolo si chiama Casa Bianca.

Sinner a Wimbledon
Bene che i politici siano rimasti a casa

Ma perché nostri politici avrebbero dovuto andare a vedere una finale di tennis di Jannik Sinner? A me pare che i politici non c'entrino nulla, salvo solo il farsi belli con l'occasione, con la reputazione che hanno poi... Al massimo poteva andarci qualche rappresentante della Federtennis o del CONI.

Emanuele Pietrini

La notte dei "foghi"
Così vengono trattati oggi i veneziani

Scrivo per raccontare quanto mi è successo sabato sera durante la festa del Redentore sperando che molte persone vengano a conoscenza di come viene considerato chi come me sceglie di resistere e di continuare ad abitare a Venezia. Quest'anno io e mio marito scegliamo di non organizzare nulla, ma di arrivare a Venezia verso le 22.30 dopo una giornata di mare trascorsa al Lido e di assistere ai fuochi in qualche punto indefinito che ci permetta la vista del bacino di San Marco, come del resto ho fatto innumerevoli volte in passato. Prenoto quindi due posti tramite app dedicata nel primo varco disponibile che è quello n.9 davanti alla struttura Ca di Dio. Dopo circa un quarto d'ora di coda la signorina che controlla il qr code sul mio cellulare mi dice che la prenotazione è per una persona, non per due... che è successo anche ad altri perché l'app non funziona bene, e che quindi in due non possiamo passare. Ovviamente protesto, e viene chiamato un finanziere perché divento improvvisamente quasi una

delinquente. Gli spiego la situazione ma non c'è niente da fare: siamo veneziani residenti a Venezia, la sottoscritta da quando è nata 55 anni fa, ma non possiamo passare. Alzo la voce, sempre mantenendo l'educazione, ma solo perché sentano anche le persone che formano la lunga coda dietro di me, dicendo che non è possibile che nella città in cui vivo io non sia libera di andare dove desidero tra l'altro in una giornata in cui la festa è di noi veneziani. Un gentile signore con la barca ormeggiata poco distante dice al finanziere che mi ospita lui nella sua barca, non 'occuperò' quindi un posto in più in riva non prenotato con l'app che non funziona. Allora va bene, però il signore deve spostare la barca prima del varco d'accesso sennò io devo comunque superarlo per salire, oppure devo superare le transenne e fare il giro esterno, oppure il finanziere mi deve scortare fino alla barca. Una situazione talmente assurda che mi veniva da ridere: alla fine facendo il giro esterno alle transenne sono 'salita' in barca e poi 'scesa' dopo un metro. Credo non ci sia bisogno di aggiungere altro.

Roberta Silvestri
Venezia

La crisi in Medioriente / 1
Riconoscere la Palestina è legittimare Hamas

La maggior parte degli Stati europei e del resto del Mondo, condanna la guerra selvaggia di Israele, compreso il riconoscimento dello Stato Palestinese, ma nessuno spiega, nei particolari, le cause della guerra da massacri, che Israele sta conducendo. Non vorrei essere frainteso ma riconoscendo lo Stato della Palestina, si legittima il terrorista Hamas che di fatto sta impedendo ogni tentativo di

mediazione per il cessate il fuoco. Hamas si fa scudo dei bambini e delle donne palestinesi e non per "confiscare" gli aiuti umanitari e difendere le centinaia di chilometri dei sotterranei nei quali si è asserragliato con lui gli ostaggi israeliani ancora in vita. Non potrà esservi pace se non viene eliminato Hamas odiato anche dai succubi palestinesi. Dobbiamo, noi tutti, liberarci dalle ipocrisie se vogliamo veramente la pace nella striscia di Gaza, del martoriato popolo palestinese e di quanti sono costretti a vivere in modo disumano in quei luoghi.

Michele Russi
Padova

La crisi in Medioriente / 2
Le democrazie stanno sparendo

Scrivo in merito a una lettera pubblicata il 24 luglio 2025. Se il Parlamento israeliano ha approvato la Legge fondamentale per definirsi uno Stato-nazione del popolo ebraico, perché la Palestina non ha avuto facoltà di esercitare il medesimo diritto? La verità secondo me sta nel fatto che le culture e le religioni debbano cercare la neutralità al fine di combattere l'indifferenza, male irreversibile che porterebbe al nichilismo. Ormai nemmeno le organizzazioni umanitarie hanno più potere: siamo nelle mani di strategie politiche pericolose e incapaci di ristabilire pace e libertà. Per me le democrazie stanno sparendo e si profilano dinamiche guerrafondaie.

Alessandra Cozzarizza

La crisi in Palestina / 3
Quel ministro premiato dagli israeliani

Ho appena visto l'immagine di una bambina Palestinese disperata in lacrime, con la pentola in mano in cerca di qualche "potaccio" da mangiare. Immagine per chi non è ancora assuefatto da questi orrori, prova un enorme sofferenza. Ma di fronte a una politica mondiale inerte e complice cosa possiamo fare, se non al massimo qualche offerta alle organizzazioni umanitarie più credibili. Allo stesso tempo vedo un'altra immagine; quella di un ministro che viene "premiato" da organizzazioni Israeliani, nella pace e tranquillità più assoluta. Vedo politici indaffarati a spartirsi le varie poltrone alle prossime politiche regionali, e conseguenti poteri, affari, orde di interessi. Il Veneto deve rimanere alla Lega, come se fosse cosa propria e magari in mano a un fedelissimo di quel ministro premiato, che non trova ostacoli e parola dai tanti "parolai" paurosi di perdere qualche poltroncina. Nessuno obietta e tutti obbediscono.

G. Corbanese
Venezia

Orsi, lupi & C.
Ma perché tanti li vogliono ammazzare?

Non sono un animalista tout cour ma ogni tanto leggo sul Gazzettino lettere di lettori che parlano contro gli orsi, i lupi ed altri animali ed anzi vorrebbero la loro morte. Non capisco questo andazzo e mi domando perché trattare male questi animali??? In effetti se noi vediamo un gatto o un cane o un cavallo od un altro animale in difficoltà od in pericolo di vita come è giusto che sia cerchiamo subito di salvarlo anche tramite i vigili del fuoco e gli altri enti pubblici preposti forestali ecc. Ed allora mi chiedo perché trattare male gli orsi, i lupi e gli altri animali??? Franco Rinaldin

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 25/7/2025 è stata di 38.580

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci



Sabato 26 Luglio 2025
www.gazzettino.it

L'analisi

La crisi delle nascite? Un problema di cultura

Luca Ricolfi

Facciamo sempre meno figli, è vero. E non siamo solo noi italiani a farne sempre di meno. Ma sul perché ciò accada le opinioni divergono, anche fra gli specialisti. Anzi, soprattutto fra gli specialisti. Nel mio lavoro di sociologo, raramente mi è capitato di incontrare un fenomeno per spiegare il quale ci fossero opinioni così numerose e divergenti (per la precisione, mi è capitato una sola volta, con l'enigma tuttora insoluto del crollo degli omicidi in America dopo il 1990).

Il punto su cui quasi tutti concordano è quello ricordato da Prodi nel suo articolo di ieri su questo giornale: la tendenza è generale, coinvolge paesi ricchi e paesi poveri, classi alte e classi basse, città e campagne. Ebbene, già questo primo punto di partenza ammette eccezioni significative. Fra i paesi principali del mondo (popolosi almeno come l'Islanda) ve ne sono ben 15 in cui nell'ultimo decennio il tasso di fecondità totale (numero di figli per donna in età fertile) anziché diminuire è aumentato. E di questi 15 paesi "anomali" ben 8 sono nell'Unione Europea, altri 4 sono ex membri della Jugoslavia, mentre gli altri 3 facevano parte dell'Unione sovietica. Degli 8 paesi UE 3 sono occidentali (Portogallo, Grecia, Cipro), gli altri 5 sono ex comunisti (Romania, Bulgaria, Ungheria, Croazia, Slovacchia). Insomma, pare che l'Europa sia l'unica parte del mondo in cui è in atto una controtendenza significativa.

Ma veniamo all'Italia, il cui tasso di fecondità totale è circa 1.2 (solo 4 paesi Ue hanno un tasso di fecondità minore). Perché è più basso di quello della maggior parte dei paesi europei?

La diagnosi che si ascolta più di frequente chiama in causa i cosiddetti fattori strutturali: reddito pro capite insufficiente, tasso di occupazione femminile bassissimo, mancanza di asili nido. Di qui la terapia: se si vuole invertire la tendenza occorre moltiplicare i

benefit a favore delle famiglie che desiderano avere figli ma non se lo possono permettere. Il ragionamento filerebbe, se non vi fosse un'obiezione grande come una casa: se la ragione della bassa natalità italiana sono le condizioni strutturali delle famiglie, come si spiega il fatto che il tasso di natalità sia altrettanto basso in paesi come il Lussemburgo o la Finlandia, dove il reddito pro capite è più alto, gli asili nido non mancano e le donne lavorano?

Un'obiezione che viene rafforzata da un'altra osservazione: se guardiamo alle tendenze degli ultimi 10 anni, il calo che si osserva in Italia è alquanto minore di quello che si osserva in Francia, il paese invariabilmente additato a modello da imitare. Di qui la domanda: se non ci riesce la Francia che ha tutte le carte in regola, come può sperare l'Italia di fermare il calo delle nascite?

È a questo punto che, in molte discussioni sul problema demografico, si affaccia la diagnosi alternativa: è la cultura che fa la differenza. Il tasso di fecondità scenderebbe soprattutto perché i modelli culturali cambiano. Individualismo, narcisismo, fluidità dei rapporti, primato dell'autorealizzazione, renderebbero sempre più problematico il progetto di costruire una famiglia stabile e allevare dei figli: se quando eravamo più poveri facevamo più bambini non è solo perché non c'erano gli anticoncezionali ma è perché eravamo meno centrati su noi stessi.

Il punto forte di questa spiegazione è la sua autoevidenza (chiunque si rende conto che viviamo in un mondo molto più individualista di quello di ieri). Il punto debole è che nessuno è in grado di individuare con precisione le culture che competono nel mondo e, anche quando si prova a farlo, si trova sempre che le differenze fra paesi all'interno della medesima area culturale sono

molto grandi, comunque più ampie di quelle fra macro-aree culturali (Europa occidentale, paesi europei ex comunisti, paesi islamici, paesi cattolici, eccetera). Fra le società avanzate (ricche e democratiche), ad esempio, si va dal caso di Israele, che ha un tasso di fecondità prossimo a 3, a quello della Corea del Sud che ha un tasso di 0.72. Ma anche restringendo l'analisi alle società europee di tradizione occidentale si va dal minimo di Malta (1.06) al massimo della Francia (1.66). Insomma, sicuramente essere una società occidentale moderna conta, ma le particolarità nazionali sembrano ancora più influenti.

Che fare, dunque, se si vuole invertire il trend demografico?

Difficile dirlo, perché il rebus demografico è tutt'altro che risolto. E finché non ne saremo venuti a capo sarà difficile valutare costi e benefici di qualsiasi politica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le idee

Quello che ancora manca alla riforma della Giustizia

Bruno Vespa

segue dalla prima pagina

(...) pose il problema. Si capisce perciò la soddisfazione del centrodestra – e segnatamente di Forza Italia – perché un percorso così lungo e tormentato vada verso la conclusione e la furiosa reazione della magistratura associata che si avvia a perdere una storica battaglia. La nascita di due distinti consigli superiori, più che a scindere definitivamente le funzioni dei magistrati (già con la legge Cartabia era stato abolito il salto frequente dalla funzione requirente del PM da quella giudicante), serve ad evitare gli inquinamenti e il gioco correntizio nelle promozioni e soprattutto nel giudizio disciplinare sui colleghi. L'estrazione a sorte dei componenti dei due consigli superiori ha il proposito di smantellare le correnti, o comunque di indebolirle fortemente. Per mettere d'accordo le diverse componenti, la sostituzione del

procuratore della Repubblica, poniamo, di Torino, era ferma in attesa che scadesse l'incarico del presidente del tribunale, poniamo, di Milano e del capo dei giudici delle indagini preliminari, poniamo, di Palermo, per poter attivare uno scambio che penalizzava le correnti pro tempore più deboli e soprattutto i magistrati non militanti nelle diverse aree. Quando era il dominus della magistratura associata, Luca Palamara (poi vittima dei suoi colleghi Robespierre) mi disse: "Il sorteggio ci ammazzerebbe". E' la prova che si tratta di una misura più che opportuna. L'altra riforma decisiva è l'istituzione di un'Alta corte disciplinare composta da membri laici e magistrati (in larga maggioranza) diversi dai componenti dei due consigli superiori e anch'essi sorteggiati. Oggi un presidente del tribunale può essere intimidito nel dar torto a un pubblico ministero membro del Consiglio giudiziario che deve giudicarlo. A chi obietta che il sorteggio prescinde dal merito, si può rispondere che oggi spesso il merito è stabilito dalle correnti (valga per tutto la memorabile bocciatura che Giovanni Falcone ricevette dal Csm nel 1988). E che oggi sono sorteggiati i componenti del Tribunale dei ministri che funziona senza particolare anomalie. Non è vero che la riforma indebolisce il pm, la cui casta può perfino essere rafforzata da un Consiglio superiore separato. Si può invece obiettare che la riforma è mutilata di un tassello fondamentale: l'avanzamento di carriera per merito. Oggi il 99.2 per cento dei magistrati riceve un giudizio positivo dai colleghi (Cartabia dixit). Un caso tra le molte migliaia: i magistrati che inquisirono e condannarono Enzo Tortora hanno raggiunto tutti il massimo della carriera. Se si stabilisse che oltre – poniamo – un venti per cento di richieste di rinvio a giudizio o di sentenze riformate la carriera del magistrato fosse rallentata, come accade in qualunque mestiere, si farebbe una scelta di civiltà e di buon senso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta



La Fnsi e il contratto dei giornalisti

Negli ultimi 9 anni gli stipendi degli italiani sono stati erosi dal 19,3% di inflazione certificata dall'Istat. In questi stessi anni diversi contratti di lavoro nazionali sono stati rinnovati: non quello dei giornalisti, fermo al 2016. Gli editori, però, nel frattempo hanno incassato almeno 240 milioni di euro in aiuti dallo Stato e hanno alleggerito le redazioni (meno 15% di giornalisti regolarmente assunti), aumentando il lavoro precario e sottopagato: un articolo viene retribuito in media 10 euro lordi. Un meccanismo che ha garantito alla stragrande maggioranza degli editori di macinare utili. Da 15 mesi la Federazione nazionale della Stampa italiana si sta confrontando con la Federazione Italiana Editori Giornali per rinnovare il contratto nazionale di lavoro giornalistico, chiedendo aumenti dignitosi per il recupero del potere d'acquisto, investimenti sui giovani, linee guida per governare la trasformazione digitale, a partire dall'intelligenza artificiale, idee e progetti per modernizzare l'editoria italiana con l'obiettivo di alzare la

qualità del giornalismo e contrastare la disinformazione e le fake news.

La Costituzione sancisce il diritto di ogni lavoratore a una giusta retribuzione che, per i giornalisti, è anche una garanzia di libertà e per i lettori una certezza di qualità: solo retribuzioni adeguate possono assicurare un lavoro professionale attento e profondo e, quindi, un'informazione certa e a difesa dei cittadini. Tutto questo non sembra interessare agli editori, più concentrati sul taglio dei costi e sul prossimo giro di valzer per chiedere altri soldi al Governo piuttosto che sulle numerose sfide imposte dalla rivoluzione digitale per cercare, insieme ai giornalisti, la strada per superare una crisi devastante. Non hanno voluto confrontarsi sull'uso dell'AI, sul rapporto coi giganti del web che condizionano sempre di più l'informazione (omologandola), sulle prospettive occupazionali, rimandando a chissà quando ogni discussione. Con un evidente problema: rinviare ancora nel caso dell'editoria significa soccombere, portare il settore a morte certa.

Ma anche quando si è provato a trattare un accordo ponte solo per il rinnovo economico, lo schema si è ripetuto. Il recupero dell'inflazione è la linea di demarcazione di tutto il mondo del lavoro del nostro paese. L'offerta della Fieg, invece, è di gran lunga inferiore rispetto ai rinnovi contrattuali degli altri lavoratori del nostro paese i cui redditi reali sotto l'impulso delle organizzazioni sindacali si sono rafforzati. Non solo: mentre da tempo è in atto una progressiva destrutturazione del Contratto Nazionale di Lavoro, gli editori al tavolo hanno chiesto per i nuovi assunti un nuovo salario d'ingresso al ribasso. Un ulteriore sconto sulle assunzioni obbligatorie per legge in seguito a prepensionamenti (che per gli editori, dal 2022, sono completamente gratuiti) e per questo inaccettabile.

Come giornalisti continueremo a fare il nostro dovere di informare i cittadini con coscienza e impegno, ma siamo anche pronti a mobilitarci per difendere i nostri diritti di lavoratori.

La risposta della Federazione Editori

La Fieg evidenzia come il contratto di lavoro giornalistico, rinnovato per l'ultima volta nel giugno 2014, sia rimasto ancorato ai vecchi modelli organizzativi e presenti un elevato grado di rigidità, tanto per gli aspetti normativi quanto per gli aspetti economici.

Abbiamo pertanto più volte proposto al sindacato di affrontare insieme la sfida di una rivisitazione complessiva del contratto che prevedesse, tra l'altro, un protocollo specifico per favorire le assunzioni dei giovani, così come già sperimentato con successo nei contratti dei poligrafici e dei dirigenti.

Abbiamo invece registrato l'indisponibilità a perseguire la strada di un vero rinnovamento da parte del sindacato che intende limitarsi ad un accordo "ponte" di tipo economico finalizzato al recupero dell'inflazione, senza poter incidere sulla modifica di istituti vetusti e ormai insostenibili come il mantenimento del pagamento delle ex festività seppur abrogate da una legge del 1977.

In merito a tale percorso è da ricordare come l'oneroso meccanismo degli scatti di anzianità in percentuale previ-

sto dal Cnlg (laddove ormai quasi tutti i ccnl stabiliscono aumenti in cifra fissa) abbia sostanzialmente tutelato il potere di acquisto dei giornalisti nell'ultimo decennio e le Aziende, sebbene nello stesso periodo di riferimento abbiano registrato un dimezzamento dei ricavi da diffusione e pubblicità, hanno confermato la disponibilità ad un riconoscimento economico superiore a quello concesso nell'ultimo rinnovo del 2014 pur in assenza di risparmi contrattuali.

Sul tema dell'intelligenza artificiale la Fieg ribadisce che la soluzione alle preoccupazioni espresse dal sindacato non può essere ricercata nell'introduzione di vincoli contrattuali di utilizzo destinati ad "invecchiare" precocemente, ma piuttosto occorre un approccio etico da parte delle aziende con la possibilità di dotarsi di Codici che tutelino tanto la professione giornalistica quanto i lettori.

Stupisce pertanto l'atteggiamento del sindacato che ha finora rifiutato tutte le disponibilità messe in campo dagli editori e ribadiamo la nostra volontà di addivenire ad una soluzione condivisa della vertenza contrattuale.



LA RISONANZA MAGNETICA 3 TESLA



Top di gamma nella diagnostica per immagini, con una **potenza doppia** rispetto ai sistemi tradizionali da 1.5 Tesla.

Immagini ad **altissima risoluzione**, fondamentali per la rilevazione precoce e la caratterizzazione di patologie complesse in ambito neurologico, oncologico, ortopedico e vascolare.

LA RISONANZA MAGNETICA 3 TESLA è stata progettata per **massimizzare il comfort del paziente** durante l'esame:

- > **Spazi più ampi** per ridurre il disagio nei pazienti claustrofobici
- > **Rumori attenuati** rispetto alle risonanze tradizionali
- > **Procedure semplificate** per una preparazione più rapida e meno stressante

Accessibile dal **14 luglio 2025** attraverso il **SSN** e privatamente.

PER PRENOTARE O RICEVERE INFORMAZIONI

Tel. **0421.338580**

E-mail: **radiologia@rizzola.it** - Whatsapp +39 **375.5479.569**

San Donà di Piave (VE) - **www.rizzola.it**

IL FESTIVAL GIOVANILE INTERNAZIONALE DEL FOLKLORE FVG FA TAPPA AD AVIANO E PORDENONE

Bonitatibus a pagina XIV



No borders Accoglienza regale per Jovanotti sulle due ruote

Mazzotta a pagina XV



Majano

Il rapper milanese Guè dà la scossa al Festival

Alle 21.30, a infiammare il palco dell'Area concerti sarà Guè, che porta in Friuli l'unica esclusiva tappa del nuovo "La Vibe Summer Tour".

A pagina XIV

Manovra record, pioggia di milioni

►Passa a tarda notte l'assestamento estivo della Regione Finanziamenti per tutti, è il secondo bilancio più ricco

►Fedriga esulta: «Diamo un grande segnale al territorio» Le opposizioni critiche, ora la pausa fino a fine agosto



MANOVRA Il consiglio regionale

È la seconda manovra più ricca di sempre dopo quella dell'anno scorso che valeva 1,3 miliardi di euro. Approvato giovedì a notte inoltrata - attorno all'una e mezza - l'assestamento estivo di bilancio ha ricevuto i sì del centro-destra (28), i no delle opposizioni (18) e la sola astensione di Marko Pisani (Ssk) e ha un valore di 1,2 miliardi. Un migliaio gli emendamenti presentati al testo. Le voci più cospicue sono Infrastrutture, cui sono destinati 284 milioni, e Attività produttive e turismo cui vanno 239 milioni: si punta forte sull'Agenda manifattura 2030 con ulteriori 69,1 milioni.

Batic a pagina IV

L'accordo Ieri l'incontro



Patto tra Chiesa e ospedali Aiuto ai pazienti in corsia

Un'intesa per garantire il diritto all'assistenza spirituale all'interno delle strutture sanitarie del Friuli Venezia Giulia. È quanto stabilito ieri a Palmanova con la firma del protocollo d'intesa tra la Regione e i quattro vescovi.

A pagina V

Udine

Italia-Israele Torna la protesta dei pro-Pal

Italia-Israele, torna la protesta a Udine. «Il 14 ottobre 2025, la Nazionale israeliana di calcio sarà nuovamente presente a Udine in occasione della partita Italia-Israele nell'ambito delle qualificazioni ai mondiali. Riteniamo doveroso e necessario opporsi a ogni legittimazione delle politiche genocidarie del governo Netanyahu, che purtroppo passano anche attraverso il calcio e più in generale lo sport.

A pagina VII

Economia

La Carniaflex si ingrandisce e compra la Bressan

Carniaflex, leader nella meccanica di alta precisione nel mondo dei dispositivi medicali e ortopedici da più di 25 anni, acquisisce la maggioranza di Eddi Bressan, da anni punto di riferimento nella meccanica di precisione applicata al settore medicale degli strumenti ortopedici. Con tale acquisizione Carniaflex punta a rafforzare la propria posizione sul mercato.

A pagina VII

Incendio in casa Il rogo blocca la strada del paese

►È successo ieri mattina ad Arta Terme Ore di lavoro per spegnere le fiamme

Nella mattinata di venerdì 25 luglio, attorno alle 10, un incendio è divampato tra Piano d'Arta e la località di Alzeri, in comune di Arta Terme, interessando un rustico affacciato sulla ex provinciale III. La strada, attualmente utilizzata come principale collegamento verso Sutrio a causa dei lavori lungo la SS 52 bis, è rimasta chiusa fino alle 16, creando forti disagi alla circolazione nella Valle del But. Le fiamme hanno coinvolto i locali adibiti a magazzino di un apicoltore di Piano d'Arta.

La presenza di numerose arnie, miele e cera, tutti materiali altamente combustibili, ha accelerato la propagazione del fuoco, che ha perforato il tetto dello stabile. Sul posto hanno operato per ore i vigili del fuoco di Tolmezzo, con il supporto di autobotti provenienti da Gemona e Forni Avoltri. A coordinare l'intervento, insieme alle forze dell'ordine, anche il sindaco Andrea Faccin. Le cause dell'incendio sono in fase di accertamento.

A pagina VII

Udinese contro il Qatar per ritrovare la fiducia

Va evitata un'altra figuraccia come quella rimediata mercoledì scorso contro l'undici del Shabab Al-Ahli, ma l'Udinese non può stravolgere il lavoro che di questi tempi è assai intenso, per cui chi si augura un pronto riscatto da parte dei bianconeri questo pomeriggio nel test che sosterrà a Mittersill contro la nazionale del Qatar - inizio alle 16 - non deve illudersi di ammirare un complesso vivace e brillante. A parte il fatto che la squadra è incompleta oltre ad essere ancora priva della sua luce, Thauvin, che prosegue nel lavoro programmato dallo staff tecnico e sanitario dopo essere stato a lungo fermo per una fascite plantare al piede destro.

A pagina IX



ALLENATORE Il tecnico dell'Udinese, Runjaic

Basket, Serie A

Old Wild West, corsa agli abbonamenti Un successo la fase di prelazione

Dilaga l'Apu mania: numeri alla mano - forniti nel primo pomeriggio di ieri dallo stesso club bianconero - possiamo dire che a rinnovare l'abbonamento al palaCarnera per la stagione 2025/2026 è stata una percentuale di vecchi abbonati vicinissima al cento per cento.

A pagina X



APU UDINE II PalaCarnera

CON IL PATROCINIO:

Punto di Gusto

RIGOLATO (UD)

PIAZZA MEDAGLIE D'ORO DURIGON
DALLE 09:00 ALLE 20:00

26 - 27 LUGLIO 2025

IN VIAGGIO TRA LE TRADIZIONI E RADICI ENOGASTRONOMICHE, I GUSTI E I SAPORI TIPICI ITALIANI

ESPOSITORI DI PRODOTTI TIPICI - OPI - VIVAISTA

L'ondata di maltempo



L'EMERGENZA Ieri la conta dei danni da maltempo. Protezione civile al lavoro a Brugnera, epicentro del maltempo, problemi a Pasiano dove un edificio in parte crollato a costretto a chiudere via Visinale di Sotto

Temporalì, è allerta gialla: continua la conta dei danni

►L'avviso di criticità idrogeologica diramato ieri dalla Regione, oggi Riccardi nei territori colpiti ►E la pioggia non si ferma, i pompieri al lavoro per coprire case e rimuovere alberi anche su edifici

SENZA PACE

PORDENONE È allerta gialla in regione in vista dei temporali anche intensi, che potrebbero scatenarsi oggi. È stata diramata ieri dalla Protezione civile regionale l'avviso di criticità idrogeologica per la zona del Pordenonese, ma anche la pianura udinese parte pianura isontina, la Laguna e la provincia di Trieste. Esclusa solo la Carnia e le valli del Natisone.

La pioggia non darà pace fino a martedì, come preannuncia il previsore del centro Arpa, Sergio Nordio, dall'Osservatorio meteorologico regionale del Friuli Venezia Giulia. Intanto anche ieri la pioggia, pur senza fenomeni violenti, non ha dato

pace: al Piancavallo 26 millimetri, il giorno prima in provincia 44 millimetri.

LE VERIFICHE

La conta dei danni della super-cella che è arrivata dal Trevigiano e sconfinato nel Pordenonese non è ancora possibile. Oggi in provincia arriva l'assessore alla Protezione Civile, Riccardo Riccardi, per il sopralluogo nei territori devastati e si potrà avere una quantificazione più precisa.

L'assessore partirà alle 10 da Pasiano, per andare poi a Brugnera, comune che è stato un po' l'epicentro del fenomeno violento di giovedì poi a Sacile, Fontanafredda e qui anche a Vigonovo e verso mezzogiorno sarà a Porcia per rientrare poi a Palmanova.

SUPERLAVORO

Anche ieri i vigili del fuoco hanno continuato gli interventi, reduci dall'ottantina di uscite totali del giorno prima. A Sacile, Porcia, tutta la bassa Pordenonese. «Restavano in coda una decina di interventi - spiegavano ieri i pompieri -, per i quali però era necessaria la luce del giorno e per questo abbiamo ricominciato alle 6 di questa mattina». Un pino in Piancavallo si è adagiato sul tetto di una casa, piante finiti sui cavi della luce, poi più che altro alberi spezzati, qualche abitazione con scoperchiamento di tetto. Un'altra ventina di richieste di soccorso ieri: alla fine gli interventi sono saliti a quota cento.

Rientrata invece l'emergenza blackout grazie alle squadre di

E Distribuzione che hanno lavorato senza sosta.

Tra le criticità oltre alla ricostruzione dei danni avvenuti alla veranda della scuola Vittorino Da Feltre, a Roari Piccolo di Porcia, dove un albero secolare è finito sulla struttura altri problemi sono emersi ieri.

A Visinale di Sotto in Comune di Pasiano è stato necessario chiudere una strada per il pericolo di una casa. «Le consistenti

A PASIANO CHIUSA VIA VISINALE DI SOTTO PER STABILE A RISCHIO A PORDENONE «IL SISTEMA IDRAULICO HA RETTO»

precipitazioni di acque meteoriche verificatesi nella giornata del 24 luglio hanno comportato il crollo di una parte di uno stabile posto in via Visinale di Sotto», si legge nell'ordinanza del Comune, in cui si spiega che c'è «l'impossibilità di eseguire interventi immediatamente risolutivi che consentano l'eliminazione del pericolo», e per questo scatta la chiusura del tratto compreso tra il civico 6 ed il civico.

QUI PORDENONE

A Pordenone il sindaco Alessandro Basso ieri ha tirato un sospiro di sollievo, affermando: «Fortunatamente da noi non si sono registrati grandi problemi, il sistema idraulico ha retto molto bene grazie ai continui, numerosi interventi di preven-

zione e mitigazione del rischio idrogeologico compiuti negli ultimi anni. Da sindaco mi rendo conto della bontà degli interventi che dalla Regione abbiamo finanziato con persistenza in collaborazione con l'assessore Scoccimarro. Le uniche criticità hanno riguardato alcuni arbusti sul territorio». In particolare si è registrato qualche ramo caduto nelle Vie Valle, Treviso, Burida e all'ingresso del Parco del Seminario sul lato di Via Martiri Concordiesi. «Desidero ringraziare i volontari di Protezione Civile che prontamente si sono attivati per aiutarci nel ripristinare la situazione liberando le strade e gestendo queste emergenze - continua il primo cittadino - e «parimenti esprimo la gratitudine mia e dell'Amministrazione alla Polizia Locale che ha dato manforte e coordinato questi interventi, soprattutto per quanto riguarda la viabilità».

LE PREVISIONI

Nell'allerta della protezione civile le previsioni per oggi: «Nella notte e fino alla prima parte della mattina possibili temporali con piogge anche abbondanti, localmente intense. In giornata è probabile una fase meno instabile. Dalla serata e nella notte successiva i temporali, con piogge anche abbondanti saranno nuovamente più probabili su bassa pianura e costa e potrebbero essere localmente anche forti.

Olivia Bonetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Telefoni muti da giovedì e niente web Il borgo di Campone di nuovo isolato

LA STORIA

PORDENONE Bambini e anziani isolati senza telefono e senza possibilità di chiamare i soccorsi in caso di eventuale emergenza. Ad ogni temporale di una certa intensità ecco che la storia si ripete, di anno in anno, di mese in mese. Campone è un piccolo paesello nel Comune di Tramonti di Sotto, poche anime hanno scelto di stare lì tutto l'anno, ma d'estate la storia cambia. I pensionati tornano a vivere nei luoghi d'origine dei propri genitori, ritrovandosi e dando vita a una comunità che, si sa, rischia di disperdersi sempre di più. Invece Campone resiste, le persone si trovano dopo i mesi trascorsi nelle abitazioni di residenza, magari tenendo i nipotini, liberi di giocare all'aria aperta in un luogo che fa tornare indietro



IL CENTRO IN COMUNE DI TRAMONTI DI SOTTO SI RIEMPIE D'ESTATE MA È IMPOSSIBILE CHIAMARE ANCHE PER EMERGENZE

nel tempo e lontano dagli schermi. Ma con il timore di restare isolati di punto in bianco. Basta infatti un temporale e nell'era del 5G, nell'era dell'iper connessione, ecco che tutto si azzerà, facendo tornare indietro all'assenza di uno strumento dato per scontato come il telefono. Le categorie più fragili, bambini e anziani, resta-

no così isolati dalle comunicazioni per qualche giorno perché gli smartphone «saltano». E a meno di non avere un telefono satellitare, non ce n'è per nessuno. Anche perché c'è un'assenza di investimenti dettata dal mercato, basti pensare che Tim è l'unica a garantire (si fa per dire, visto che, appunto, spesso «salta») una copertura. Vodafone funziona (poco) a macchia di leopardo, ma neanche con troppa intensità, WindTre e Iliad invece non ci pensano proprio. Troppo pochi i «clienti» per investire in un servizio. È il mercato, appunto. E così, alla fine, ci rimette chi vorrebbe solo trascorrere qualche giorno in relax, in ferie. La preoccupazione maggiore è che possa accadere qualcosa, un problema di salute, un infortunio, ed ecco che le difficoltà potrebbero diventare anche pericolose, perché senza la possi-



IL DISSERVIZIO A Campone col maltempo niente telefono e web

bilità di contattare il 118 o le forze dell'ordine, ecco che diventa difficile pensare di tornare in quei luoghi. E così c'è chi rinuncia direttamente perché in assenza di una soluzione definitiva, i rischi sono troppo elevati. Sta di fatto che da giovedì scorso i telefoni sono inservibili, a meno di non riuscire a trovare la mattonella giusta da cui sfruttare la misera taccia per contattare i famigliari e dire loro che tutto è a posto, fino a

quando la comunicazione «tiene». L'unica cosa che gli abitanti chiedono è che si trovi una soluzione definitiva, che si porti un cavo in paese che possa garantire almeno dal ripetitore in via del Centro, una copertura nella zona. Perché ad oggi, dopo anni di problemi, la situazione è la stessa. E c'è chi minaccia di ricorrere alla Prefettura per chiedere aiuto.

Tomaso Borzomi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL BILANCIO Conta dei danni in tutta la provincia: a Brugnera anche auto colpite dagli alberi spezzati dal vento record di giovedì quando le raffiche hanno raggiunto i 120 chilometri all'ora



SPETTACOLARE L'intervento dei vigili del fuoco per garantire una copertura alla casa di via Palmanova al civico 13 a Fontanafredda dove il meteo non ha risparmiato il tetto (Fotoservizio Nuove Tecniche/Vedramini)



PIANTE FRAGILI Segni di maltempo al parco Sant'Angelo, a Porcia, un comune molto colpito: un albero caduto vicino ad una zona dove giocano dei bambini (FotoServizio Nuove Tecniche/Vendramini)

«Protezione civile fantasma, dov'era?»

LA POLEMICA

PORCIA L'ondata di maltempo ha riaperto il tema della Protezione Civile, o meglio, della sua mancanza. Sono ormai diversi mesi che l'originario gruppo di volontari si è dimesso. Nel frattempo il sindaco Marco Sartini ha costituito un nuovo gruppo, ma le minoranze hanno notato la sua assenza a seguito della bufera di giovedì.

LA QUESTIONE

La lista civica La Risorgiva: «Il forte temporale che si è abbattuto su Porcia ha provocato diversi danni in varie zone del territorio: alberi abbattuti, rami spezzati, allagamenti, disagi alla viabilità e vie senza corrente. In situazioni come questa, ci si aspetterebbe il pronto intervento della Protezione Civile comunale. Tuttavia, dobbiamo constatare con rammarico che nessun volontario è intervenuto, perché, a otto mesi dalla decisione del sindaco di rifondare il gruppo, la "nuova" Protezione Civile di Porcia non è ancora operativa». «Ricordiamo - le parole della lista d'opposizione - che, nel settembre scorso, 22 volontari esperti hanno rassegnato le dimissioni a seguito di una rottura con l'Amministrazione, lasciando un vuoto che, ad oggi, non è stato ancora colmato. Un vuoto che si fa sentire proprio nei momenti di emergenza come questo. Noi de La Risorgiva crediamo che la sicurezza dei cittadini debba venire prima di tutto».

LA STILETTATA

Anche il circolo locale del Pd è intervenuto in merito alla questione: «Nella giornata di ieri (giovedì ndr) è apparso chiaramente che il nuovo gruppo di Protezione Civile di Porcia è tutt'altro che costituito e operativo, a differenza di quanto dichiarato dal sindaco e dall'assessore Riccardo Ric-

► Il caso a Porcia, Pd contro il sindaco

«Ha distrutto il gruppo, non c'è nessuno»

► Ma Sartini replica: «Valutata l'entità

dei danni si è deciso di non intervenire»



AL LAVORO Vigili del fuoco nell'emergenza a Porcia rimuovono alberi, sopra il sindaco Sartini



cardi. L'assessore Bianchin che, con la propria moglie e il collega assessore Basso, è uno dei primi ad essersi iscritto al gruppo dopo le dimissioni dei volontari, evidentemente è andato in aiuto alle difficoltà del sindaco allora, ma non a quelle della cittadinanza ieri, visto che nel tardo pomeriggio presenziava alla I commissione in quanto assessore al bilancio. Un dovere anche quello, certo, ma tutti avremmo compreso se si fosse fatto sostituire. Pare proprio che la Protezione Civile in questo momento possa al massimo fare vigilanza al raduno delle auto storiche, come abbiamo potuto vedere». «Orgoglio e incapacità di dialogo del sindaco, hanno dissipato un patrimonio enorme

di competenze che, con quello che stiamo vedendo in questi mesi, dubitiamo possa ricostituirsi anche in molti anni», conclude il Pd.

LA RISPOSTA

Il sindaco ha risposto alle critiche affermando che l'assessore delegato alla Protezione Civile, Simone Basegio, ha subito sentito il coordinatore locale Daniele Marano che ha valutato l'entità dei danni con polizia locale e vigili del fuoco e si è deciso di non intervenire perché non ce ne sarebbe stata la necessità. Sartini: «Non sono vigili del fuoco, sono volontari che, con buona volontà, mettono a disposizione qualche ora di tempo. Hanno un ruolo di supporto nelle emergenze. Se cade un albero sopra i fili della luce non devono intervenire. Bisogna chiamare professionisti di alto livello». Quindi, ha ricordato che nel settembre 2024, per risolvere l'allagamento di un seminterrato, il sindaco ha chiamato i singoli capisquadra per un sopralluogo i quali, però, non sono intervenuti. «Nessuno ha detto niente perché questa è la Protezione Civile: un servizio di volontariato che funziona quando c'è la possibilità di farlo funzionare. Tant'è che, quando la Protezione Civile di Palmanova viene chiamata dai Vigili del fuoco (perché non chiamano quelle comunali, ma Palmanova che poi si interfaccia) sanno che fino alle 17 è difficile fare interventi perché i volontari, che non sono professionisti, si attivano al termine dell'orario lavorativo. Ieri l'evento è accaduto alle 14.30».

Alessandro Cal

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il geologo **Dario Tosoni**

L'ESPERTO

PORDENONE «È impensabile che chi ha la gestione di una strada non si occupi anche di garantire la sicurezza del transito, demandando questo ai proprietari dei fondi adiacenti che, anche nei rari casi di buona volontà, non saprebbero cosa fare a riguardo». Lo sostiene il geologo Dario Tosoni, professionista che da sempre si è speso per la salvaguardia delle vallate pordenonesi, con particolare attenzione per la Val d'Arzino, di cui è originario. Il suo intervento è conseguente all'appello lanciato dal sindaco di Pinzano al Tagliamento, Emiliano De Biasio, che aveva puntato il dito contro la parcellizzazione dei fondi, le mancate successioni e l'immobilismo dei proprietari, con la conseguenza nefasta che le piante si schiantano sulle carreggiate, provocando danni e disagi alla circolazione e gravi rischi per l'incolumità delle



persone in transito. «Faccio un esempio - prosegue il geologo -: la sicurezza della statale Alemagna, recentemente martoriata da continue colate detritiche tra Cancia e Acquabona, non è competenza della Regione Veneto, né del Comune di San Vito di Cadore, neppure delle Regole o dei singoli pro-

«È IMPENSABILE CHE CHI HA UN'ARTERIA NON SI OCCUPI DI GARANTIRE LA SICUREZZA DEL TRANSITO»

prietari, ma di Anas che non chiede certo il permesso ai proprietari per adottare tutte le misure che crede opportune». «Credo sia questa l'unica strada percorribile - ha specificato Tosoni -. Se ci sono difficoltà normative per applicare questo approccio, bisognerà intervenire a livello legislativo. Si dovrà ripensare anche la gestione delle strade comunali che, vista la cronica mancanza di personale di questi enti, non credo possa essere affidata soltanto ai Comuni, almeno per gli interventi emergenziali». A giudizio del geologo, «esiste un concetto di fondo che va, però, superato: non è colpa dell'incuria dei proprietari dei terreni se gli alberi



L'INTERVENTO Il geologo Dario Tosoni richiama i gestori delle strade

vecchi e malandati cadono quando sono sferzati dal vento. Questa è la normale evoluzione di un bosco che diventa un problema quando è attraversato da una strada o si trova a contatto con qualsiasi altra opera umana. Il bosco, anche se di proprietà privata, resta un bosco, non è un giardino, al proprietario non può quindi essere accollato il compito di gestire la sicurezza della strada che vi passa vicino». «È il gestore della strada che deve farlo - ha ri-

badito il concetto -. Naturalmente, deve essere messo in condizioni di poter assolvere questo compito, deve, cioè, poter intervenire sui terreni adiacenti alla strada per garantire la sicurezza del transito indipendente da chi ne è il proprietario». Proprio una delle contestazioni mosse da De Biasio, che sul punto ha denunciato come gli enti locali abbiano le mani legate.

Pad

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le mosse della Regione

I LAVORI

È la seconda manovra più ricca di sempre dopo quella dell'anno scorso che valeva 1,3 miliardi di euro. Approvato giovedì a notte inoltrata – attorno all'una e mezza – l'assestamento estivo di bilancio ha ricevuto i sì del centrodestra (28), i no delle opposizioni (18) e la sola astensione di Marko Pisani (Ssk) e ha un valore di 1,2 miliardi.

LA MARATONA

Un migliaio gli emendamenti presentati al testo. Le voci più cospicue sono Infrastrutture, cui sono destinati 284 milioni, e Attività produttive e turismo cui vanno 239 milioni: si punta forte sull'Agenda manifattura 2030 con ulteriori 69,1 milioni e altri 40 vengono assegnati ai fondi di rotazione regionali. E poi 6,8 milioni all'artigianato; 7,2 milioni per il fotovoltaico nelle imprese e pmi del terziario (7 milioni) ma anche 4,5 milioni al Cosef. Con 17 milioni si sostituirà la seggiovia Valvan sullo Zoncolan e con altri 5 milioni viene incrementato il fondo per l'insediamento di alberghi a 4 o più stelle. Ulteriori 2 milioni vanno alla terrazza a mare di Lignano. Sul fronte dell'agricoltura la maggior parte delle risorse (60 milioni) va al fondo di rotazione. Alla Comunità di montagna della Carnia sono destinati 700mila euro un centro di raccolta dei foraggi e 300mila per un progetto di fertirrigazione. Le attività agrituristiche potranno offrire ai loro clienti anche attività di benessere della persona. Aggiunti 165mila euro per la struttura logistico-ricettiva destinata agli atleti delle discipline invernali. L'Ambiente e l'Energia assorbono 86 milioni: 20 per la difesa del suolo e altri 12,2 andranno ai Comuni per i centri di raccolta rifiuti. Per i lavori di dragaggio 5,5 milioni mentre 400mila euro andranno a finanziare il primo impianto di energia rinnovabile a Spilimbergo. Altri 6 milioni andranno a sostegno delle Comunità energetiche rinnovabili private. Con 3 milioni verranno finanziati i Comuni che hanno chiesto sostegno per la manutenzione dei corsi d'acqua, mentre ulteriori 5 milioni andranno a potenziare il fondo per gli sconti sui carburanti. Una posta di 2,83 milioni servirà alla Comunità di montagna del Gemonese per intervenire a Bordano, Cavazzo Carnico e Trasaghis mettendo in sicurezza le sponde del lago dei Tre Comuni. Nell'ambito dei 284 milioni per le Infrastrutture e territorio una fetta importante (62 milioni) andrà a coprire le maggiori spese necessarie per realizzare la Tan-



Infrastrutture e turismo È una manovra da record

► Approvato l'assestamento di bilancio: dalle strade all'energia, tutte le opere
Grande attenzione al potenziale ricettivo del territorio: maratona in Consiglio

genziale sud di Udine. Le Ater ricevono 4 milioni per gli interventi sulle politiche abitative. Due milioni andranno al Cosef per la manutenzione dello scalo ferroviario di Osoppo. A Fvg Strade vengono assegnati 10 milioni per la manutenzione straordinaria dei piani viabili. Ben 20,2 milioni consentiranno di realizzare gli edifici scolastici innovativi progettati dall'Inail. Otto milioni andranno ai Comuni per il rifacimento del manto stradale. La manovra destina, poi, ulteriori 25 milioni e 750mi-

**È LA SECONDA
OPERAZIONE
ESTIVA
PIÙ RICCA
DELLA STORIA
DEL FRIULI**



la euro al fondo della Protezione civile. La cultura assorbe, invece, 83 milioni: 800mila euro per Pordenone capitale della cultura 2027. Lo sport ha un budget di 14,9 milioni, pari a 24 milioni quello per il lavoro. Il settore della salute vale 69 milioni. Tre quelli destinati alla ricerca di soluzioni abitative per gli infermieri che lavorano in Fvg. Dieci per ristrutturare gli immobili dell'abitare inclusivo e 4,5 per abbattere i mutui delle strutture residenziali. Il fondo sociosanitario disabilità ottiene 4 milioni, il fondo per l'autonomia possibile 2,7 e il fondo sociale per la disabilità 3,5. Previsto un incremento di 3,8 milioni per gli investimenti nel Ssr. Ed infine 193 milioni agli Enti locali, 47 quelli assegnati al Patrimonio mentre 20 milioni sono stati stanziati per Friulia.

Elisabetta Batic
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fedriga: «Crescita continua, il Friuli è in buona salute»

IL COMMENTO

«Quello approvato dall'Aula è un assestamento di bilancio estremamente consistente che conferma il trend degli ultimi anni e che evidenzia una volta di più la crescita esponenziale registrata nel tempo, specie se paragonata agli 80 milioni della manovra estiva del 2018». Così si è espresso il governatore Massimiliano Fedriga in merito all'approvazione della manovra estiva di assestamento di bilancio parlando di «risorse che contribuiranno a sostenere lo sviluppo socioeconomico del territorio, principalmente attraverso il finanziamento di opere pubbliche e il rafforzamento delle linee contributive a favore delle famiglie e delle imprese». Tra i

numerosi interventi, il governatore ha in particolare evidenziato il rifinanziamento dei contributi per il fotovoltaico, il potenziamento di Dote Famiglia e del Pacchetto Scuola, le misure incentivanti per rafforzare gli organici in ambito sanitario e le iniziative di co-housing e di edilizia sociale.

Secondo Fedriga si tratta di «azioni che sintetizzano un approccio orientato a offrire risposte concrete al territorio, affrontando ad ampio spettro e con responsabilità alcuni temi prioritari che necessitano sì di un sostegno nell'immediato ma anche di una visione di lungo periodo». Dunque è «emblematico lo stanziamento da 64 milioni per le partnership pubblico-privato» così come i 65 milioni per la promozione del territorio «su

cui continueremo a investire con convinzione». Di «risorse straordinarie» che «rafforzano la nostra capacità di intervento in settori strategici per il futuro del Friuli Venezia Giulia» ha invece parlato l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli. Fari puntati su infrastrutture, attività produttive e territorio con 50 milioni destinati al Fondo alberghi «per migliorare la capacità ricettiva delle nostre località».

**LE ANALISI
DELLE OPPOSIZIONI
E LE POSIZIONI
ESPRESSE
DALLA
MAGGIORANZA**



REGIONE II presidente
Massimiliano Fedriga

Nel 2026, il Friuli ricorderà il cinquantenario del terremoto del 1976: «Stiamo preparando un programma di eventi commemorativi» ha aggiunto Zilli. Dalla manovra esce rafforzato il welfare: oltre 800 milioni di euro del maggior gettito raccolto negli anni recenti sono stati destinati a sanità, politiche sociali, lavoro e sostegno agli Enti locali.

Anche le opposizioni hanno portato a casa qualche risultato: accolto l'emendamento M5s che attribuisce 50mila euro ad uno studio di fattibilità propedeutico ad un progetto pilota per la realizzazione di una pista ciclabile solare nel Comune di Aquileia. La Giunta ha poi accolto tre ordini del giorno di Open Sinistra Fvg, in particolare sul tema dell'accessibilità sanitaria nelle

aree periferiche e per le persone più fragili. Disco verde anche agli emendamenti di Serena Pellegrino (Avs) in favore del personale in dotazione ai gruppi consiliari che per motivi legati alla contrattazione si erano visti defalcare parte dello stipendio per accantonarlo in attesa dei rinnovi contrattuali. La consigliera si è vista accogliere anche quello finalizzato a sostenere il benessere psicologico dei pazienti oncologici. Ok poi alla proposta di Enrico Bullian (Patto) di realizzare un ciclo di incontri aperti al pubblico sulla storia della Regione. Per Andrea Carli (Pd) «nonostante i tentativi conciliatori degli ultimi tre giorni alla fine delle proposte fatte è stata accolta ben poca cosa».

E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il “concordato” tra Chiesa e ospedali

► Siglata un'intesa tra l'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi e i vescovi delle Diocesi per l'assistenza spirituale nelle corsie

► Il servizio di accompagnamento non riguarderà solamente i pazienti, ma anche le famiglie che stanno al loro fianco



L'INIZIATIVA L'incontro di ieri dell'assessore Riccardo Riccardi con i vescovi delle Diocesi del Friuli Venezia Giulia per la firma del nuovo patto

TRA SCIENZA E FEDE

Un'intesa per garantire il diritto all'assistenza spirituale all'interno delle strutture sanitarie del Friuli Venezia Giulia. È quanto stabilito ieri a Palmanova con la firma del protocollo d'intesa tra la Regione e i quattro vescovi e arcivescovi del territorio, alla presenza dell'assessore regionale alla salute, Riccardo Riccardi.

I DETTAGLI

Il documento regola i rapporti tra il sistema sanitario regionale e la Chiesa cattolica, confermando l'impegno a offrire un supporto religioso e umano ai pazienti, ai familiari e agli operatori nelle strutture pubbliche, convenzionate e sociosanitarie. L'accordo si inserisce nel solco della normativa nazionale che riconosce il diritto dei cittadini ricoverati a ricevere assistenza religiosa, pur nel rispetto della laicità delle istituzioni. «La Regione crede con fermezza nell'importanza di questo accordo – ha affermato Riccardi –, Un servizio di supporto prezioso, a beneficio non solo dei pazienti, ma anche dei loro familiari e del sistema professionale». L'intesa prevede che le autorità religiose mettano a disposizione sacerdoti, diaconi, religiosi e laici per garantire un'attività continuativa di sostegno spirituale, psicologico, umano e sociale. Il sostegno spirituale non riguarda solo chi è ricoverato, ma coinvolge spesso anche le famiglie, che si trovano ad affrontare momenti delicati o decisioni complesse. La presenza di figure religiose può offrire conforto, mediazione, ascolto: un aiuto silenzioso ma determinante nei contesti di fragilità.

LA GIORNATA

Accanto all'elemento formale della sottoscrizione, la giornata si è arricchita di un momento di visita e confronto con il personale della protezione civile regionale, ospitato nella sede operativa di Palmanova. I presuli – mons. Giuseppe Pellegrini (Pordenone), mons. Enrico Trevisi (Trieste), mons. Riccardo Lamba (Udine) e mons. Carlo Roberto Maria Redaelli (Gorizia) – hanno avuto modo di conoscere da vicino il funzionamento delle centrali operative del sistema: la sala operativa, il Nue 112 e la Sores.

«Abbiamo spiegato come da questa struttura ogni giorno si assistano le persone davanti agli eventi che interessano tutto

il territorio regionale – ha spiegato Riccardi – e siano partiti interventi importantissimi a fronte di gravi situazioni di emergenza». Riccardi ha ricordato alcuni degli eventi più critici che hanno coinvolto il sistema regionale negli ultimi anni: «Parliamo non solo dell'eredità del terremoto del 1976, da cui è nata questa esperienza, ma anche delle criticità più recenti: la tempesta Vaia, la pandemia, gli incendi, il maltempo, l'assistenza ai terremotati, l'accoglienza di

profughi in fuga dalla guerra». La Protezione civile regionale è nata proprio dall'esperienza post-sisma del 1976, ma si è evoluta nel tempo come struttura stabile, riconosciuta per la sua capacità di risposta e per il contributo del volontariato organizzato.

«I volontari continuano a essere una presenza insostituibile ed encomiabile – ha concluso l'assessore –, Siamo profondamente grati per il loro operato e onorati di aver avuto ospiti i vescovi, che hanno potuto incontrare da vicino il personale della Pcr del nostro territorio nell'hub di Palmanova». La sottoscrizione del protocollo, pur riguardando nello specifico l'assistenza religiosa nelle strutture sanitarie, si inserisce così in un quadro più ampio di collaborazione e presenza istituzionale sul territorio, dove la dimensione spirituale e quella civile possono dialogare e sostenersi nel comune obiettivo del prendersi cura delle persone. L'accordo prevede anche la possibilità di realizzare percorsi formativi a carattere etico-religioso per il personale, da concordare con le direzioni sanitarie e calibrati sulle specificità delle singole strutture.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RAPPRESENTANTE DELLA GIUNTA: «UN SUPPORTO PREZIOSO E UN SOSTEGNO UMANO»

IL RICORDO DEL TERREMOTO DEL 1976 E IL VALORE ATTRIBUITO AI VOLONTARI

L'attacco del Partito democratico

«Medici, un errore non integrare le loro borse di studio»

«Per incentivare la formazione di nuovi medici di famiglia sarebbe bastato imitare quanto già fatto dalla Provincia di Trento che nei giorni scorsi ha deciso di integrare economicamente le borse studio, mutuando una nostra proposta già bocciata nel 2023 dal presidente Fedriga. Ma l'atteggiamento di chiusura, ormai conclamato, ha portato a cassare ancora una volta la richiesta solo perché avanzata dall'opposizione. Poiché è già accaduto in altre occasioni, non ci sorprenderà se la Giunta riprenderà tardivamente, nelle prossime manovre, questa nostra proposta». Lo afferma il consigliere regionale Nicola Conficoni (Pd), a margine della discussione



IL COMMENTO DI CONFICONI SUI TEMI DELLA SALUTE NELL'ULTIMA SEDUTA

sull'assestamento di bilancio. «Il Fvg – ricorda Conficoni – soffre la mancata sostituzione dei medici di famiglia calati da 832 nel 2018 a 675 nel 2024, portando il territorio a 181 zone carenti. Per affrontare l'emergenza, colpevolmente trascurata dalla Giunta, nel dicembre del 2023 avevamo proposto di incentivare la partecipazione al corso di formazione tutt'altro che esaurito, rimanendo inascoltati. Ora che il suo collega Fugatti ha mutuato l'iniziativa, la speranza era che il presidente Fedriga riconsiderasse una chiusura tanto ingiustificata quanto irresponsabile, che ha danneggiato i cittadini ritardando il superamento di un problema indubbiamente sentito e attuale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Per il Pordenonese 43 milioni: la suddivisione per Comuni

LA DISTRIBUZIONE

La manovra di assestamento di bilancio porta oltre 43 milioni al territorio pordenonese con la concertazione e gli stanziamenti del Fondo di rilancio 2025-2026. «La concertazione – spiega la consigliera leghista Lucia Buna – porterà a Cordenons 2,5 milioni per la ristrutturazione, con demolizione e ricostruzione, del Centro sociale di via Dolomiti, in località Tramit, mentre il Fondo di rilancio permetterà di finanziare, con 3 milioni di euro, la demolizione e ricostruzione della scuola secondaria di primo grado Colonia Caroya di San Quirino e con 2,5 milioni la residenza per i nostri nonni del Comune di Casarsa». Ed ancora, tra gli interventi pre-

visti rientra la realizzazione della nova palestra polifunzionale di Cavasso Nuovo per 650mila euro, i lavori di ristrutturazione in museo del ciclismo della canonica di Stevenà del Comune di Caneva per 2,5 milioni, il finanziamento a Cordovado di 1,15 milioni per il completamento di parte della ciclovie della bassa pianura pordenonese. L'emendamento jolly dell'assessore Pierpaolo Roberti ha visto una mole finanziaria di 277 milioni e non è stato risparmiato dagli attacchi delle opposizioni che hanno contestato la distribuzione di fondi chiedendo di chiarire i criteri. Per la concertazione vengono spalmati complessivamente quasi 95 milioni di euro destinati ad una serie di nuove opere o al completamento di interventi già finanziati. Circa 15 milioni



CONSIGLIO REGIONALE La consigliera della Lega, Lucia Buna

vengono portati nel Cividalese e quasi 39 nella Bassa Friulana. La concertazione assegna 34 milioni alla montagna. Commenta il capogruppo del Patto per l'Autonomia Massimo Moretuzzo «la Giunta umilia ancora i Comuni non allineati, 272 milioni che si aggiungono ai 948 fermi nelle casse dei Comuni. Il sistema sta implodendo nonostante i soldi stanziati». Un altro importante intervento riguarda il personale

e la contrattazione: un altro emendamento jolly individua le risorse necessarie per il rinnovo del contratto 2022-2024 che interessa oltre 13mila dipendenti del comparto unico. «Risultato senza precedenti negli ultimi vent'anni – ha detto Roberti – un'innovazione che rafforza il welfare per tutti i lavoratori coinvolti». Nel dettaglio, per il rinnovo del contratto collettivo del Comparto unico sono stati stanziati: 22,3 milioni di euro per il personale regionale, suddivisi in 4,5 milioni euro per il 2025 e 8,9 milioni euro per ciascuno degli anni 2026 e 2027. Quindici milioni vanno al personale degli enti del Comparto unico, suddivisi in 7,5 milioni per ciascuno degli anni 2026 e 2027.

E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA CORDENONS A CORDOVADO GLI STANZIAMENTI DEDICATI ALLA DESTRA TAGLIAMENTO

FINO AL 30 LUGLIO

Ali & Aliper

PREZZI
BASSI

GARANZIA DI CONVENIENZA



YOGURT
MÜLLER

assortito - 2 pezzi x gr 125
al kg € 3,00

SCONTO FEDELTA'

0,75



OLIO EXTRA VERGINE
DI OLIVA CAMPAGNOLO
OLEIFICIO DI MONIGA

75 cl
al lt € 5,19

SCONTO FEDELTA'

3,89



BIRRA
TUBORG

3 pezzi x cl 33
al lt € 1,91

SCONTO FEDELTA'

1,89



Rustico in fiamme, strada bloccata

►È successo ieri mattina ad Arta Terme: il rogo si è propagato nell'area magazzino grazie anche alla presenza di miele e cera ►I vigili del fuoco sono stati impegnati per diverse ore sul posto Forti disagi per la viabilità in tutta la Valle del But, poi la riapertura

INTERVENTI

ARTA TERME Nella mattinata di venerdì 25 luglio, attorno alle 10, un incendio è divampato tra Piano d'Arta e la località di Alzeri, in comune di Arta Terme, interessando un rustico affacciato sulla ex provinciale III. La strada, attualmente utilizzata come principale collegamento verso Sutrio a causa dei lavori lungo la SS 52 bis, è rimasta chiusa fino alle 16, creando forti disagi alla circolazione nella Valle del But. Le fiamme hanno coinvolto i locali adibiti a magazzino di un apicoltore di Piano d'Arta. La presenza di numerose arnie, miele e cera, tutti materiali altamente combustibili, ha accelerato la propagazione del fuoco, che ha perforato il tetto dello stabile. Sul posto hanno operato per ore i vigili del fuoco di Tolmezzo, con il supporto di autobotti provenienti da Gemona e Forni Avoltri. A coordinare l'intervento, insieme alle forze dell'ordine, anche il sindaco Andrea Faccin. Le cause dell'incendio sono in fase di accertamento.

NEL CAPOLUOGO

Nella notte tra giovedì 24 e venerdì 25 luglio, emergenza anche in via Bertaldia a Udine, dove alcuni residenti hanno notato del fumo uscire dalle finestre del terzo piano di una casa disabitata e hanno immediatamente allertato i soccorsi. L'intervento tempestivo dei vigili del fuoco ha permesso di domare rapidamente le fiamme e mettere in sicurezza l'area, evitando ulteriori danni e rischi per le abitazioni vicine.

SOCORSI

Il personale della Stazione forestale di Villa Santina è intervenuto in soccorso di una donna in difficoltà sul monte Siera, tra i comuni di Prato Carnico e Sappada. È accaduto pochi giorni fa, quando due guardie forestali impegnate in un servizio di vigilanza sono state fermate e allertate da un uomo con due bambini. Il cittadino,

LADRI IN AZIONE A LIGNANO "RIPULITA" LA CASA DI UN TURISTA UCRAINO

di nazionalità ungherese, era preoccupato: sua moglie, partita quella mattina alle 6 dal loro alloggio nella località di Pesariis, si era persa sul Siera. La donna, che comunque era riuscita a mettersi in contatto con lui, aveva spiegato di vagare da tempo in un canalone di ghiaia impervio senza trovare il sentiero per il ritorno. La signora era particolarmente in crisi anche per l'impossibilità di usare internet e aprire le mappe online, trovando così la giusta direzione. Ma la pattuglia ha fatto buon uso di un video inviato dalla donna qualche ora prima. Le guardie forestali hanno raccolto tutti gli elementi necessari e hanno saputo riconoscere l'area dove si trovava la signora, il passo Entralais. E un nuovo contatto telefonico ha permesso ai forestali di rintracciarla. Il personale del CFR ha così suggerito alla cittadina ungherese di aprire Google Maps, copiare la posizione GPS offline e inoltrargliela via messaggio. Ricevute le coordinate e riportate sulla mappa, i forestali hanno individuato il punto preciso e, allertato il 112, si sono recati sul posto. La donna non presentava ferite e si trovava al di sotto di un tratto impervio e franoso, ma attrezzato, vicino al Col di Siera. Aggiornato il 112 dell'evoluzione della situazione, le guardie forestali hanno riaccompagnato la signora dai propri familiari.

FURTI

Lignano Sabbiadoro, ladri hanno ripulito un appartamento occupato da un turista ucraino in vacanza. Dopo essere entrati da una finestra rimasta socchiusa, hanno rubato 250 euro in contanti e due anelli con diamanti per un danno complessivo di circa 7 mila euro. L'uomo ha sporto denuncia ai carabinieri della cittadina balneare. A Udine, nella zona di via Cividale, due persone sono penetrate in un garage rubando una bicicletta del valore di circa 200 euro. Il proprietario, svegliato da alcuni rumori, ha sorpreso i ladri in fuga e, dopo un inseguimento, è riuscito a fermarne uno e a recuperare la bici. La polizia, intervenuta sul posto, ha arrestato un cittadino marocchino di 25 anni. Nella mattinata di venerdì il gip ha convalidato l'arresto disponendo per il giovane la custodia cautelare in carcere.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INCENDIO Le fiamme hanno avvolto un rustico nel comune di Arta Terme, causando danni e problemi alla viabilità

Italia-Israele allo stadio Gli attivisti pro Palestina ritorneranno in piazza

IL CASO

UDINE Italia-Israele, torna la protesta a Udine. «Il 14 ottobre 2025, la Nazionale israeliana di calcio sarà nuovamente presente a Udine in occasione della partita Italia-Israele nell'ambito delle qualificazioni ai mondiali. Riteniamo doveroso e necessario opporci a ogni legittimazione delle politiche genocidiarie del governo Netanyahu, che purtroppo passano anche attraverso il calcio e più in generale lo sport.

A titolo meramente esemplificativo, la Nazionale di calcio israeliana ha recentemente dedicato il 3-1 contro l'Estonia all'esercito che sta commettendo un genocidio», scrivono gli attivisti.

«Per questo, il 14 ottobre sa-



ANNUNCIATA LA PROTESTA NEI CONFRONTI DEL GOVERNO DI TEL AVIV IN CITTÀ

remo in piazza a manifestare il nostro totale dissenso sull'incanto calcistico e a portare solidarietà alla popolazione palestinese, colpita, a Gaza come in Cisgiordania, dalla violenza dell'occupazione israeliana.

Con la presente comunichiamo che nelle prossime ore

pubblicheremo l'appello alla mobilitazione sui nostri canali e su quelli delle realtà nazionali e locali che hanno deciso di sostenere la nostra chiamata (link con appello e adesioni ricevute fino ad ora in calce). L'adesione all'appello resterà possibile fino a ottobre e ci aspettiamo che tante altre realtà si aggiungano. Se può essere utile, condividiamo un elenco di alcuni recenti articoli su calcio e Palestina (link in calce).

Anche l'anno scorso la Nazionale israeliana ha, purtroppo, trovato spazio nel capoluogo friulano e in quell'occasione circa 3.000 persone sono scese in strada per dimostrare la loro contrarietà. Quest'anno puntiamo a essere ancora più numerosi per gridare che né a Udine né altrove c'è spazio di legittimazione per l'occupazione coloniale e il genocidio. Crediamo, infatti, che la pacifica convivenza tra popoli non sia un'utopia e che un mondo di pace e di giustizia possa realizzarsi passo passo grazie all'impegno quotidiano di tutte e di tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'operazione: Carniaflex acquisisce la "Eddi Bressan"

ECONOMIA

Carniaflex, leader nella meccanica di alta precisione nel mondo dei dispositivi medicali e ortopedici da più di 25 anni, acquisisce la maggioranza di Eddi Bressan, da anni punto di riferimento nella meccanica di precisione applicata al settore medicale degli strumenti ortopedici. Con tale acquisizione Carniaflex punta a rafforzare la propria posizione sul mercato ampliando la capacità tecnologica e il portafoglio prodotti e servizi per diventare un partner sempre più strategico per i propri clienti.

«In un'ottica di continua crescita e rafforzamento della

nostra realtà, Eddi Bressan rappresenta un patrimonio di competenze e passione che vogliamo valorizzare. Insieme costruiremo qualcosa di ancora più solido, senza perdere l'anima artigiana che rende questa azienda unica», hanno dichiarato Daniela e Nicola Cescutti, proprietari di Carniaflex.

«Abbiamo sempre creduto che la qualità sia una forma di responsabilità. Ogni componente che esce dal nostro stabilimento può finire nelle mani di un chirurgo, in un momento decisivo. Questo ci ha insegnato il rigore, l'umiltà e l'importanza del dettaglio», afferma Marco Bressan, ex titolare dell'azienda, che continuerà a essere parte attiva del

progetto. L'obiettivo condiviso è chiaro: consolidare una filiera italiana di altissima qualità nel settore medicale, dei componenti impiantabili e degli strumenti ortopedici, investendo in tecnologie, persone e internazionalizzazione.

La scelta di Carniaflex non risponde soltanto a logiche strategiche: è una decisione culturale. Unisce due visioni

L'AZIENDA HA COMPRATO LA MAGGIORANZA DEL GRUPPO DELLA MECCANICA DI PRECISIONE



ECONOMIA La Eddi Bressan acquisita dalla Carniaflex

affini, profondamente radicate nel territorio e allo stesso tempo orientate al contesto globale. Il team di Eddi Bressan continuerà a essere protagonista, sostenuto dalla visione industriale e dal supporto di Carniaflex. È l'inizio di una fase nuova, che parla di continuità ma anche di slancio: verso nuovi mercati, nuovi clienti, nuove sfide. Perché ogni storia importante merita di evolvere. E questa è una storia che ha ancora molto da raccontare. Hanno contribuito a questa nuova sinergia i seguenti partner: Matteo Pivetta di Fair Play Consulting Srl, Gabriele Pecile di Studio Pecile, Enrico Romanutti di Progest Consulting.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIRS

MUSEO INTERATTIVO
DELLA RADIO E DELLA SOCIETÀ
PASIANO DI PORDENONE

VISITE GUIDATE OGNI SABATO E DOMENICA / PER GRUPPI TUTTI I GIORNI / INFO E PRENOTAZIONI MIRSMUSEO.IT

Orari
al pubblico:

SABATO
15.00/19.00

DOMENICA
10.30/13.00
15.00/19.00

MIRSMUSEO.IT



OLTRE 400 RADIO STORICHE / PERCORSI INTERATTIVI
ESPERIENZE MULTIMEDIALI / POSTAZIONI SPERIMENTALI
SALE IMMERSIVE / LABORATORI EDUCATIONAL

MIRS MUSEO / VIA ROMA, 115 / PASIANO DI PORDENONE (PN)

MIRSMUSEO.IT

Comune di
Pasiano di Pordenone

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Contenitori Culturali Creativi



IL RIENTRO

Kristensen torna ad aggregarsi al gruppo squadra

Oggi Kristensen, l'ultimo a mettersi a disposizione di Runjaic dopo essere stato impegnato sino a metà giugno con la nazionale under 21 della Danimarca, dovrebbe fare il suo debutto stagionale; lui stesso lo ha dichiarato l'altro ieri in occasione del Media Day.

IL PUNTO

Va evitata un'altra figuraccia come quella rimediata mercoledì scorso contro l'undici del Shabab Al-Ahli, ma l'Udinese non può stravolgere il lavoro che di questi tempi è assai intenso, per cui chi si augura un pronto riscatto da parte dei bianconeri questo pomeriggio nel test che sosterrà a Mittersill contro la nazionale del Qatar - inizio alle 16 - non deve illudersi di ammirare un complesso vivace e brillante. A parte il fatto che la squadra è incompleta oltre ad essere ancora priva della sua luce, Thauvin, che prosegue nel lavoro programmato dallo staff tecnico e sanitario dopo essere stato a lungo fermo per una fascite plantare al piede destro, ma che dalla prossima settimana sarà in gruppo e potrebbe anche essere in campo nella quarta amichevole, quella con lo Strasburgo in calendario il 30 luglio.

MODULO

Probabilmente Runjaic insisterà con la difesa a quattro anche se nel corso della conferenza stampa dell'altro ieri ha affermato a chiare note che quella a tre non è affatto accantonata e non è da escludere che la riproponga nel corso della ripresa della sfida odierna. Di certo il test è assai impegnativo stante anche il buon valore dell'avversario.

La nazionale del Qatar infatti è in costante crescita e nell'ultima amichevole disputata, mercoledì scorso contro gli ucraini del Futbol'nyj Metalist che sono stati sconfitti per 2-0, ha evidenziato il suo livello tecnico tutt'altro che disprezzabile. Un avversario ideale dunque per mettere a nudo gli attuali problemi dell'Udinese che, come nelle precedenti amichevoli, dovrebbe scendere in campo con due distinte formazioni, una per tempo.

KRISTENSEN

Oggi il danese, l'ultimo a mettersi a disposizione di Runjaic dopo essere stato impegnato sino a metà giugno con la nazionale under 21 della Danimarca, do-



PREPARAZIONE ESTIVA In alto una fase di gioco dell'Udinese in amichevole; in basso l'allenatore Runjaic



IL QATAR PER TESTARE L'UDINESE

Oggi alle 16 l'amichevole chiave contro la Nazionale I bianconeri devono mostrare qualche progresso in più

vrebbe fare il suo debutto stagionale; lui stesso lo ha dichiarato l'altro ieri in occasione del Media Day. «Stiamo lavorando tutti in modo intenso perché dobbiamo essere pronti a dire la nostra nelle gare che contano. Per quanto mi riguarda sto recuperando il terreno perduto e spero di esserci contro il Qatar. Sto bene, ovviamente deciderà il mister che ha il polso della situazione». Kristensen dopo aver pagato dazio a due infortuni di natura muscolare nella passata stagione, tanto che è stato costretto a saltare qualche gara di troppo, è atteso al salto di qualità. In particolare il diesse Gokhan Inler punta su di lui, ha affermato che il difensore danese potrebbe essere il gioiello dell'Udinese nel mercato estivo del 2026. «Ringrazio il direttore sportivo per la fiducia che ha nel sottoscritto; sono a Udine da due anni, credo di essere cresciuto, ma voglio aver più responsabilità in difesa, cercando di emulare Bijol. Posso agire anche da centrale nella difesa a quattro, voglio garantire ulteriore sicurezza, essere più sicuro nei duelli, vorrei anche essere più sicuro con la palla al piede iniziando l'azione da dietro, come fa Solet, oppure come Bastoni che a me piace assai».

Ma in assoluto il modello ispiratore per Kristensen è olandese Dick van Dijk. Va anche detto che Kristensen oltre a voler fare il salto di qualità l'Udinese, Kristensen, vuole essere protagonista con la nazionale danese maggiore (come lo sono stati gli ex bianconeri Jorgensen, Helveg, Stryger Larsen) con cui spera di debuttare già a settembre.

BERTOLA

L'ex difensore dello Spezia sta decisamente meglio dopo aver accusato nei play off con la squadra ligure un problemino muscolare; si allena con il gruppo, ma oggi non verrà rischiato, lui stesso lo ha fatto chiaramente intendere. Ma il peggio è passato per cui non è da escludere che, come Thauvin, venga schierato, seppure per pochi minuti contro i francesi del Strasburgo.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spunta il nome di “Seba” Esposito Intanto Piotrowski è quasi fatto

MOVIMENTI

Erede di Lucca cercasi, si è capito senza fretta, per trovare l'occasione giusta al prezzo giusto nel mentre che in ritiro si valuta a fondo Vakoun Bayo. Il casting è sempre aperto e l'ultimo nome spuntato in ordine cronologico è quello di Sebastiano Esposito. L'attaccante, dopo il prestito all'Empoli dello scorso anno, tornerà a lasciare l'Inter a titolo temporaneo per trovare spazio, al contrario del fratello Francesco Pio, che dovrebbe restare. Sembrava imminente il suo annuncio al Cagliari, ma la pista si è fredda e si sono inserite Parma e Udinese, che però non ha intenzione di affondare il colpo in tempi brevi. Cosa che invece farà per due potenziali innesti a cui manca soltanto l'ufficialità, trapelata durante il media day dalle parole dei protagonisti, sia Kosta Runjaic che Gian Luca Nani.

In dirittura d'arrivo infatti il centrocampista del Ludogorets



MOVIMENTI L'Udinese sta cercando il sostituto di Lorenzo Lucca, che ha trovato casa al Napoli di Conte

Jakub Piotrowski, versatile mediano in grado di giocare sia davanti la difesa che, soprattutto, da mezzala con tanta qualità. L'operazione si aggirerà sui 5 milioni di euro e Runjaic potrà riabbracciare un giocatore che ha già allenato in Polonia per qualche mese. L'altro arrivo sarà quello di Alessandro Nunziant, portiere classe 2007 che ha fatto già ottime cose tra i professionisti con la maglia del Benevento nonostante abbia compiuto 18 anni solo lo scorso marzo. Portiere molto appetito sul mercato per il quale l'Udinese alla fine ha dovuto accontentare le richieste del

club campano, che non si è mosso dal milione e mezzo richiesto dalle streghe. Inoltre il Benevento riceverà il 10% della futura rivendita. Nunziant sarà il portiere del futuro dell'Udinese, ma se saprà giocarsi bene le sue carte anche del presente. Udinese che ha recentemente incassato

dall'Inter 800 mila euro per la cessione del classe 2008 Mattia Marelli, cifra che con i bonus potrà arrivare in futuro fino ai 3 milioni di euro. Tornando all'arrivo di Piotrowski, come detto, non è vincolato alla cessione di un centrocampista, anche se è tornato forte alla ribalta l'Atletico Mineiro per Martin Payero. L'argentino valuta la possibilità di tornare in Sudamerica.

Di mercato e altro ha parlato anche Kosta Runjaic. «Cerchiamo giocatori affamati e che si sposino bene con le idee di gioco dell'Udinese. Sul modulo non abbiamo ancora deciso nulla di definitivo, abbiamo investito molto tempo l'anno scorso giocando a 3, ma abbiamo giocato anche a 4. Pafundi? Ho visto dei progressi negli ultimi 5 mesi, sta crescendo, ha qualità importanti e sta affrontando bene la quotidianità. E' un talento ancora giovane, mi piace come sta crescendo, ma c'è tanta competizione nel suo ruolo. Se continuerà a crescere come sta facendo sono sicuro che avrà più minuti ma non voglio af-



frettare i tempi o i giudizi, c'è tempo per lavorare e vediamo i ragazzi cresceranno nelle prossime settimane. Prenderemo poi insieme le migliori decisioni per tutti i giocatori». E ancora. «L'obiettivo è cercare di rimpiazzare ragazzi come Lucca e Bijol cercando di diventare ancora più forti come squadra. Tanti ragazzi hanno fatto esperienza l'anno scorso, come per esempio Ekkelelenkamp, o me compreso». Sugli arrivi. «Piotrowski è un ragazzo che conosciamo, era già nella lista dell'Udinese prima che io arrivassi che si può inserire bene nei nostri meccanismi. Lo conosco, per un periodo l'ho allenato.

MERCATO Sebastiano Esposito, nella foto mentre va a segno dagli undici metri di rigore, è ufficialmente entrato nel radar dell'Udinese

Ha acquisito tanta esperienza nei vari club, al Ludogorets è capitano. Penso possa essere un buon innesto per la nostra squadra tenendo conto del livello della Serie A. Cerchiamo anche un attaccante con caratteristiche diverse da Davis». Infine su Sanchez. «Non so se l'anno prossimo sarà ancora un nostro giocatore. Però l'impatto che ha avuto l'anno scorso non è stato sufficiente, anche per via degli infortuni, voleva essere un ragazzo presente regolarmente nell'undici titolare, così non è stato, anche perché devo fare delle scelte».

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BASKET, SERIE A L'Apu Old Wild West di Udine si appresta a vivere una stagione entusiasmante dopo la promozione

DILAGA L'APU MANIA PRELAZIONE A RUBA

► Impennata di sottoscrizioni per gli abbonamenti dell'Old Wild West Udine
La prossima settimana inizierà la fase della vendita libera per tutti i tifosi

BASKET, SERIE A

Dilaga l'Apu mania: numeri alla mano - forniti nel primo pomeriggio di ieri dallo stesso club bianconero - possiamo dire che a rinnovare l'abbonamento al palaCarnera per la stagione 2025/2026 è stata una percentuale di vecchi abbonati vicinissima al cento per cento: nell'estate scorsa avevano acquistato la tessera 2659 tifosi dell'Old Wild West Udine, tuttora il record societario (ma destinato a essere presto cancellato) e di questi ben 2643 hanno esercitato il diritto di prelazione che a loro veniva riconosciuto nelle prime due fasi della campagna abbonamenti alle gare interne del prossimo campionato di serie A. Altrimenti detto: solamente in sedici non hanno rinnovato la tessera, numero statisticamente irrilevante.

TERZA FASE

Da lunedì 28 luglio, quando scatterà la terza fase, fino a venerdì 26 settembre, la vendita

sarà poi libera e potranno stavolta approfittarne tutti quanti, senza limitazioni di sorta, tranne quella - ovviamente - di dover scegliere tra i posti che sono rimasti liberi ed è chiaro che non sono i migliori del lotto, però sempre meglio che rimanere fuori, destino che toccherà a molti non abbonati specialmente quando a Udine verranno in visita la Pallacanestro Trieste oppure una delle big della categoria, in particolare la scudettata Virtus Bologna oppure l'Olimpia Milano (e guarda caso l'offerta Special esclude appunto queste tre partite dal relativo pacchetto), ma anche i Trapani Shark, considerato l'hype che accompagna la formazione siciliana a causa del suo esuberante patron Valerio Antonini, personaggio istrionico e decisamente privo di peli sulla lingua (ma in quell'occasione ci sarà pure il derby in famiglia tra Mirza a Amar Alibegovic!). Va opportunamente sottolineato che i nuovi abbonati pagheranno un po' di più rispetto a quelli vecchi che hanno già rinnovato la tessera,

qualunque sia il settore del palazzetto dello sport che sceglieranno.

IL PREMIO

Sono stati annunciati i vincitori della trentanovesima edizione del prestigioso Premio Reverberi - Oscar del basket, che ogni anno il Comune di Quattro Castella in provincia di Reggio Emilia dedica alla memoria dell'arbitro internazionale Pietro Reverberi. La giuria composta da addetti ai lavori e giornalisti specializzati, si è così espressa: Alessandro Pajola miglior giocatore italiano; Cecilia Zandalasini migliore giocatrice italiana; Giuseppe Poeta miglior allenatore nel maschile; Andrea Capobianco miglior allenatore nel femminile; Saliou Niang e Arianna Arado migliori under 22; Carmelo Paternicò miglior arbitro; Marco Belinelli "protagonista dello sport". Infine i premi speciali: quello per "Basket & Solidarietà" al progetto Amani Education Ody che ha per ideatore e testimonial il giocatore di Milano e della nazionale Giampaolo Ricci e il premio "Giacomo Piccinini", destinato a

una realtà del mondo cestistico reggiano, alla squadra Under 17 della Pallacanestro Reggiana terza classificata alle recenti finali nazionali di categoria. La cerimonia di conferimento è fissata per lunedì 15 settembre.

MERCATO

Chiudiamo con qualche notizia di mercato. L'Olimpia Milano ha firmato per la prossima stagione il veteraniissimo Bryant Dunston, classe 1986, centro di 206 centimetri, proveniente dallo Zalgiris Kaunas, che in carriera (in Europa ha vinto di tutto e di più) ha vestito anche le canotte di Varese e Virtus Bologna. Ufficiale a Trieste l'esterno Jahmi'us Ramsey, classe 2001, 191 centimetri (ne avevamo parlato proprio ieri). Da parte sua la Germani Brescia ha prolungato il contratto dell'ala Joseph Yantchou Mobio fino a giugno 2026. Alla Pallacanestro Varese, infine, interessa Markquis Nowell, ventiseienne prodotto di Kansas State, playmaker "tascabile" di 170 centimetri.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Judo regionale I corsi dedicati agli allenatori

► Il centro di Ostia ha ospitato le sessioni ufficiali

ARTI MARZIALI

Il centro olimpico Fijlkam di Ostia ha ospitato il primo dei corsi nazionali rivolti agli allenatori di base, che ha visto la partecipazione di Lara Battistella (White Tiger Judo Zoppola), Enrico Brandolin e Fabio Pavesi (Judo Kai Gradisca d'Isonzo), Andrea Di Marco (Kyu Shin Ryu Cervignano), Ivan Migotti (Shimai Dojo Fagagna), Laura Scano e Eugenio Tassotto (Dlf Yama Arashi Udine). Al termine di un'intensa settimana di formazione e studio, culminata con l'esame finale, i sette rappresentanti del judo regionale hanno ufficialmente conseguito la qualifica di "Allenatore", secondo livello del percorso federale per l'insegnamento della disciplina. Un traguardo significativo, non solo dal punto di vista tecnico ma anche sul piano personale, come conferma Lara Battistella: «È stata una settimana intensa e formativa. Ogni lezione, ogni scambio con i docenti e con gli altri partecipanti è stata un'opportunità di confronto e crescita che mi ha lasciato qualcosa di prezioso. Mi porto a casa nuove competenze e una rinnovata motivazione per riuscire a trasmettere al meglio tutti gli insegnamenti di questa splendida disciplina». Sulla stessa linea Ivan Migotti: «Un percorso impegnativo e intenso, ma pieno di ener-

gia e voglia di crescere ed imparare assieme. Al centro olimpico abbiamo studiato, faticato e sudato, ma anche riso e scherzato con un gruppo bellissimo. Una settimana in cui ci siamo potuti confrontare e supportare a vicenda per raggiungere questa bellissima tappa del nostro percorso da judoka». Secondo Laura Scano, «il corso è stato molto più di una semplice settimana di formazione, bensì un'esperienza intensa, stimolante e profondamente umana. Ho avuto l'opportunità di confrontarmi con colleghi provenienti da realtà diverse, arricchendomi non solo tecnicamente, ma anche dal punto di vista umano. Ogni giornata è stata densa di contenuti e momenti di condivisione: grazie a docenti preparati, appassionati e sempre disponibili al dialogo, non ci siamo mai sentiti soli né annoiati. Anzi, siamo arrivati alla fine del percorso sorridenti, motivati e con una nuova consapevolezza del nostro ruolo». L'altro rappresentante dello Yama Arashi, Eugenio Tassotto, aggiunge: «L'aspetto umano e il senso del costante miglioramento collettivo hanno costituito la base di questa esperienza. Si è creato un gruppo di lavoro incredibile all'interno del quale ci siamo sentiti legati come in una famiglia. Il giorno dell'esame è stato sicuramente molto emozionante e non si può negare anche un bel po' di ansia, ma non appena siamo saliti sul tatami abbiamo saputo dimostrare quello che sapevamo e che in questi anni abbiamo maturato».

Bruno Tavasani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le donne dello sport, dalle olimpiadi alle piccole gare

L'INIZIATIVA

È in corso a Sappada, nella sede della sala congressi, una mostra che unisce arte, storia e passione sportiva, denominata "Donne e sport dentro e fuori dai cinque cerchi olimpici", a cura di Adriana Balzarini. Organizzata dai club Panathlon International di Tarvisio e Tolmezzo-Sappada, l'esposizione sarà visitabile fino a domani dalle 17 alle 19. La mostra racconta il cammino delle donne nel mondo dello sport, dal passato ai giorni nostri, con particolare attenzione alla loro partecipazione ai Giochi Olimpici. Attraverso immagini, documenti e storie accattivanti, i visitatori possono scoprire il contributo femminile allo sport come stru-

mento di emancipazione e cambiamento sociale. Oggi alle 18 ci sarà un momento speciale, con la presenza della campionessa di casa Lisa Vittozzi, capace di portare nella sua Plodn medaglie olimpiche e mondiali nel biathlon, oltre alla Coppa del Mondo assoluta e altri trofei e medaglie. Un simbolo, insomma, della gloria sportiva al femminile. All'evento interverranno anche

**LA MOSTRA
IN CORSO
A SAPPADA
STA ATTIRANDO
DIVERSI
VISITATORI**



Pierino Fontana Hoffer, presidente del Panathlon Club Tolmezzo/Sappada, il sindaco Alessandro De Zordo e il vicesindaco Silvio Fauner, campione olimpico di sci di fondo a Lillehammer 1994 e membro attivo del Panathlon. «Questa mostra rappresenta un momento importante di riflessione e valorizzazione del ruolo che le donne hanno avuto e continuano ad avere nello sport - commenta Fauner -. Come Panathlon siamo orgogliosi di promuovere iniziative che celebrano i valori dello sport, l'inclusione e il rispetto. Le atlete ci insegnano ogni giorno che il talento non ha genere e che la determinazione, la passione e il sacrificio sono universali».

B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


LA STAGIONE
**Ultimi acquisti
e le presentazioni:
le “nuove” squadre**

Una settimana quella che si sta chiudendo dedicata alle presentazioni ufficiali delle squadre di calcio dilettanti friulane e agli spiccioli di mercato, con l'obiettivo di rinforzarsi in vista della nuova stagione. Poi il primo appuntamento con le coppe e l'inizio dei campionati.

sport@gazzettino.it

G

 Sabato 26 Luglio 2025
www.gazzettino.it


CALCIO, ECCELLENZA II
Chions è appena retrocesso dalla Serie D e si appresta nuovamente ad affrontare il campionato di Eccellenza. Lo farà con un rinforzo in più, che risponde al nome di Scappin a centrocampista

CHIONS NUOVO MISTER E QUATTRO RITORNI AVIANO E PASIANO SCALDANO I MOTORI

► I gialloblu puntellano il centrocampo con Scappin in arrivo dal Montebelluna. I gialloneri salutano il nuovo presidente

► Tempo di presentazioni anche per l'Union che ha tagliato il traguardo dei 30 anni dalla fusione con il Sant'Andrea

CALCIO

Una settimana, quella che sta per essere archiviata, all'insegna delle presentazioni ufficiali delle squadre e spiccioli di mercato con il Chions - in Eccellenza - che punta il centrocampo con Michel Scappin (classe 2005), via Conegliano ma con un biennio in forza al Montebelluna in serie D.

A chiudere oggi, con inizio alle 19, sarà una gran festa al campo di Pasiano. Oltre ad alzare i veli sulla squadra maggiore (Prima categoria) e l'intero settore giovanile, la società rossoblu, con il presidente Riki Gobbo in testa, taglia il traguardo dei 30 anni dall'avvenuta fusione tra l'allora Ac Pasianese

e il Sant'Andrea. Ancor oggi Union Pasiano.

Intanto, sempre rimanendo in Prima, dopo il forfait della Fulgor con i ripescaggi effetto domino di Grigioneri Savorgnano a prendere il suo posto e Poggio in Seconda, ecco che anche il Breg alza bandiera bianca. In odor di salto di categoria postumo, quindi, il Terzo d'Aquileia quale sostituto e a "ruo-

**IN PRIMA CATEGORIA
RIPESCATO
IL GRIGIONERI
SAVORGNANO
CHE LASCIA IL POSTO
IN SECONDA AL POGGIO**

ta" il Coseano chiamato a essere presente ai blocchi di partenza uno scalino sotto.

AVIANO

"Sposa bagnata, sposa fortunata" è l'antico detto che il calcio Aviano spera di mutuare per l'annata di ormai prossima apertura. I gialloneri, ospiti del neo presidente Gino Brescacin, hanno alzato ufficialmente i veli tra un temporale e l'altro presentando la squadra. Pioggia battente che non ha comunque inciso sull'andamento della serata dove c'è stato il passaggio di consegne tra l'ex numero uno Elio Merlo e lo stesso Brescacin. Non è poi mancato un riconoscimento all'ex capitano Eric Della Valentina che ha lasciato il gruppo dopo 12 anni.

Il tutto alla presenza delle più alte cariche comunali, del vice presidente vicario del Comitato regionale della Figg, Christian Vaccher, del delegato provinciale Giorgio Antonini e e del segretario Giuseppe Gubulin.

Mattatore della serata, l'ex arbitro Giovanni Cao. Cambi in rosa centellinati, compreso il tecnico. Agli ordini del neo tecnico Daniele Visalli, sono arrivati i centrocampisti Simone Furlanetto e Luca Gerolin, l'attaccante Marco Lorenzon con il duo di difesa Alessandro Marta - Alessio Zambon per chiudere, almeno momentaneamente, con il giovane Arlando Kurtulaj (classe 2007), sempre a rinforzo del reparto avanzato.

CHIONS

L'approdo in gialloblu del ciatto Michel Scappin è l'ultimo in ordine di tempo di una campagna di rafforzamento portata avanti dal nuovo uomo mercato Martino Perazzolo. Al cambio di timoniere, con Claudio Moro "promosso" dalla Juniores, ecco pure un poker di rientri. Rivestiranno la maglia gialloblu Luca Urbanetto (attaccante) che ha lasciato Conegliano, il difensore Alessandro Cucchisi tornato dopo una stagione passata al Portogruaro, il portiere Carlo Tosoni di ritorno dopo l'esperienza con la maglia del Paternò (serie D in Sicilia) e il difensore Simone Duca (dal Rive d'Arcano Flaibano).

Un lavoro certosino, quello di Martino Perazzolo che ha

trovato l'accordo anche con Andrea Feruglio, difensore arrivato sempre via Rive d'Arcano Flaibano al pari dell'attaccante Riccardo Comisso. A centrocampo s'incrociano, invece, Kevin Pavan dall'Unione Fincantieri Monfalcone ed Elia Baruzzini (Tolmezzo). In attacco Joso Teixeira Barbosa dai trascorsi pure nelle file del Rovigo.

A chiudere il sì più "bramato". La conferma del difensore Marco Tomasi, il fedelissimo del gruppo ha deciso di vestire il gialloblu per la sesta stagione di fila. Per buona pace del presidente Mauro Bressan e Giampaolo Sut, suo braccio destro da sempre.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanvitese, obiettivo salvezza: «Ma non mettiamo limiti»

CALCIO

Conquistare più di 50 punti è un obiettivo della Sanvitese 2025-2026. Migliorare il punteggio della scorsa stagione diventa l'obiettivo e, con esso, l'ottavo posto nella classifica di Eccellenza. Nella prestigiosa cornice di piazza del Popolo, sotto la loggia e senza scomporsi per la pioggia, ieri sera è stata presentata la rinnovata formazione biancorossa, che aveva già cominciato ad inizio settimana gli allenamenti.

OBBIETTIVI

«Oltre a migliorarci in campionato, aggiungiamo un pensiero alla Coppa Italia, perché vogliamo far bene in tutte e 2 le competizioni» afferma Luca Minatel. Il

direttore sportivo poi aggiunge «cercando i far crescere i giovani, affinché diventino giocatori di Eccellenza in pianta stabile. Serve dargli tempo per crescere, comunque migliorare il singolo significa migliorare la squadra».

Riprendendo la questione obiettivi «il minimo è la permanenza in categoria - dice Minatel - con grande umiltà e spirito di sacrificio. Strada facendo ci porremo degli obiettivi che di volta in volta vedremo di meritarcisi. Se scopriremo di poter ambire a qualche cosa in più non ci scoraggeremo e non allenteremo la tensione sportiva per arrivare più avanti possibile».

Pino Vittore ha già cominciato a calcare la mano?

«Lui è l'Antonio Conte dei dilettanti. Se possiamo accontentarlo



CALCIO Una fase di gioco di una gara della Sanvitese

ancora su qualcosa lo faremo, sempre osservando la sostenibilità economica della società e l'attenzione al nostro territorio. Stiamo monitorando delle situazioni».

Più avanti chi vede?

«C'è qualcuno più avanti di noi, almeno sulla carta. Penso a Chions, Pordenone, Tamai, Lavarian Mortean Esperia, Muggia, lo stesso Codroipo che ha tenuto gli elementi fondamentali e si è rinforzato, come da non dimenticare è il Fiume Veneto Bannia che ha fatto un grande mercato estivo».

LA ROSA

Marco Bertoia, Gabriele Biasin, Giovanni Bortolussi, Tommaso Chiccaro, Dario Cofini, Gabriele Comand, Francesco Cristante, Mattia D'Impranzo, Alessandro

Fraschetti, Raffaele Gatullo, Elias Manzon, Mattia Marchiori, Alex McCanick, Lorenzo Pasut, Luca Rinaldi, Denis Savian, Marco Tairiol, Daniele Tesolat, Luca Trevisan, Mattia Vecchietini, Riccardo Venaruzzo, Lorenzo Vittore.

LO STAFF

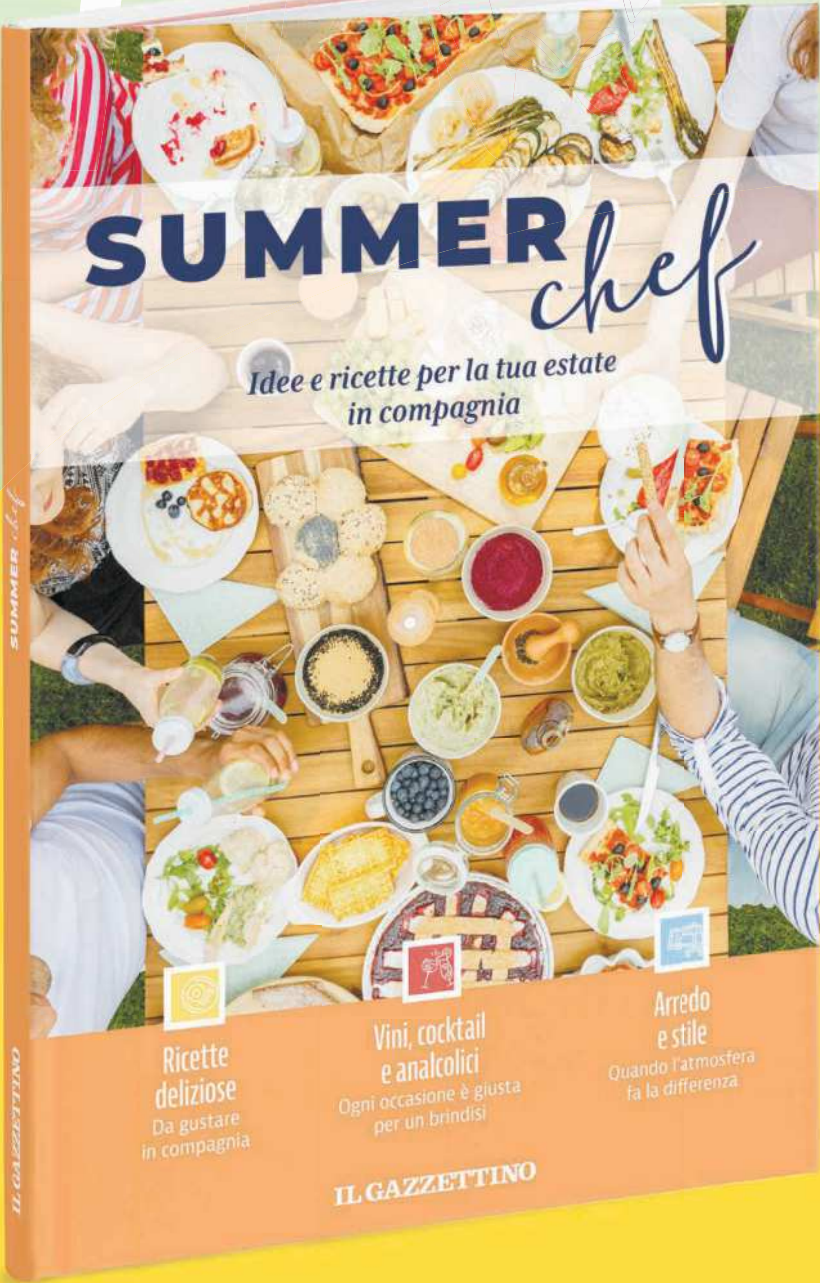
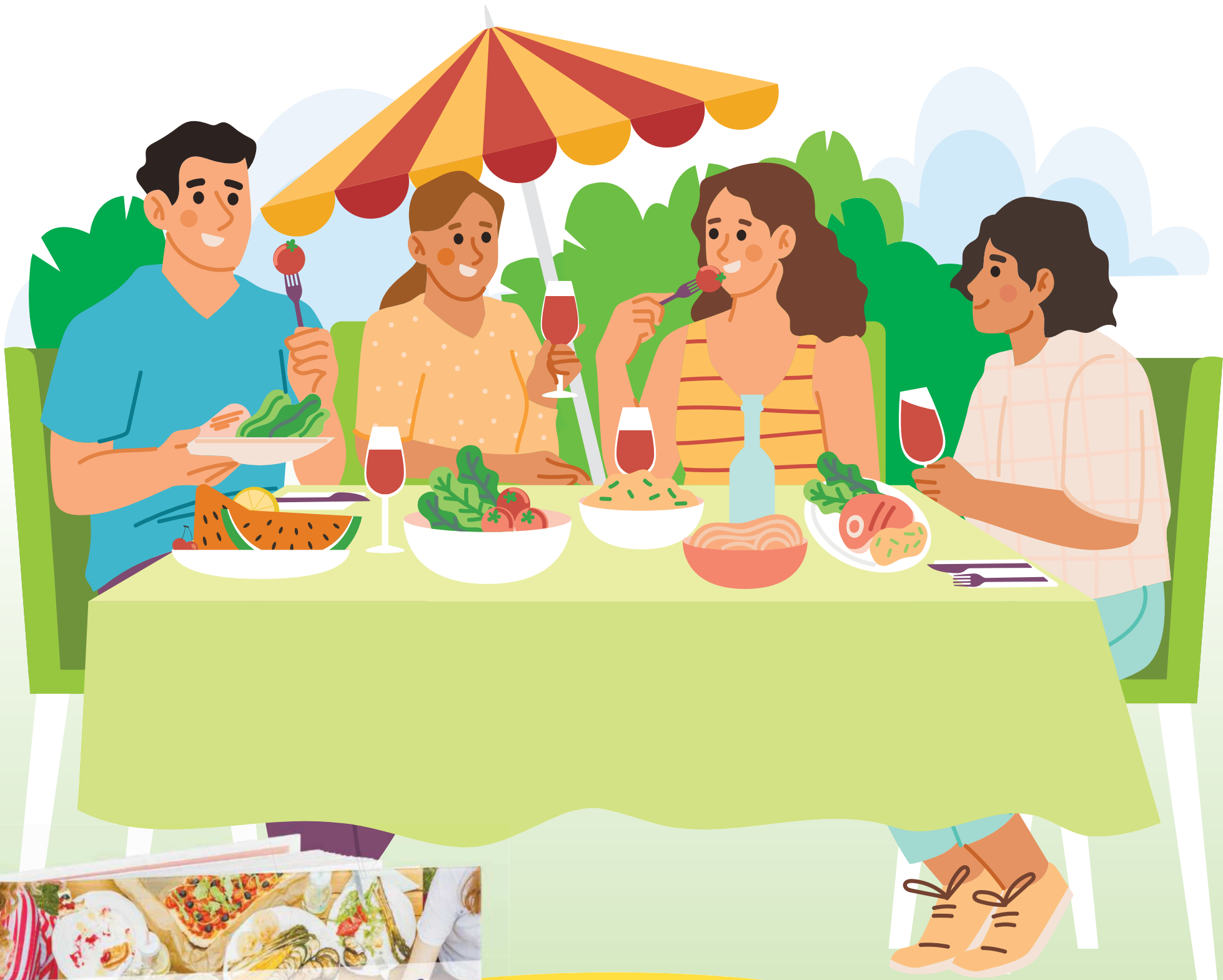
Direttore sportivo Luca Minatel, direttore tecnico Alessandro Bertoia, team manager Antonio Pascatti, allenatore prima squadra Giuseppe Vittore, vice allenatore Giulio Gobbo, preparatore dei portieri Matteo Chiarot, preparatore atletico Alessandro Tacalitti, magazziniere Loris De Vit, medico sociale Ciro Antonio Francescutto, massaggiatore Enrico Gaspari.

Ro. Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUMMER CHEF

Idee e ricette per la tua estate in compagnia



Scopri il gusto autentico dell'estate con **SUMMER CHEF – Idee e ricette per la tua estate in compagnia**. Una guida ricca di proposte fresche, facili e veloci, perfette per rendere speciali i momenti da vivere insieme ad amici e familiari. Dall'aperitivo al dolce, tanti spunti creativi e originali per portare a tavola tutti i sapori dell'estate.

A soli €4,80*

IN EDICOLA MERCOLEDÌ 30 LUGLIO CON IL GAZZETTINO

* - il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V.G.

CICLISMO

La pioggia incessante caduta in mattinata e nel pomeriggio di ieri ha compromesso il programma delle competizioni al velodromo Bottecchia. Di conseguenza gli organizzatori, all'unisono con il Collegio dei commissari di gara, hanno dovuto annullare tutte le gare in programma sia della Sei Giorni sia le sfide Uci. Ancora una volta è emersa la necessità della copertura per l'impianto, inaugurato nel 1926, uno dei più vecchi d'Italia. Negli ultimi anni, il velodromo ha vissuto una vera e propria rinascita grazie all'impegno dell'Associazione capitanata da Bruno Battistella, che ha lavorato instancabilmente per rilanciare l'attività ciclistica su pista in regione e non solo. Gli Amici della Pista hanno promosso numerosi eventi dedicati ai giovani, con l'obiettivo di avvicinarli al mondo del ciclismo, grazie soprattutto alla Sei Giorni che si sta disputando proprio in questa quarta settimana di luglio.

IL QUADRO

L'evento, ormai consolidato da oltre vent'anni, sta facendo gareggiare corridori di fama internazionale, confermando la struttura come un punto di riferimento nel panorama ciclistico non solo italiano ma internazionale. Finalmente c'è stata la decisione di dotare l'impianto di una copertura e grazie a questa delibera regionale, datata 2024, il velodromo sarà in grado di far gareggiare gli atleti anche in caso di pioggia e di ospitare una nuova serie di eventi invernali, fino ad ora impossibili da allestire a causa delle condizioni atmosferiche. «Questo evento può essere considerato la ciliegina sulla torta di una stagione straordinaria, che vede la nostra struttura colma di atleti se contiamo i 200 iscritti al Centro della pista che

LA PIOGGIA FERMA TUTTO LA COPERTURA È URGENTE

► Il maltempo costringe gli organizzatori a stoppare il programma della Sei giorni ► Torna di estrema attualità il bisogno di un "tetto" per il velodromo Bottecchia



L'OSTACOLO La pioggia ha compromesso definitivamente la serata di ieri della Sei Giorni del Bottecchia

stanno correndo anche durante queste giornate e loro sono il nostro più grande investimento e soddisfazione - sono le parole di Bruno Battistella, presidente degli Amici della pista, amareggiato per la sospensione delle competizioni -. Un enorme grazie va al gruppo di volontari e a tutte le aziende che hanno rinnovato la fiducia nei nostri confronti e alle amministrazioni, dal Comune alla Regione che sostengono questa iniziativa dal lontano 2001. L'unico neo è stata ancora una volta la pioggia che ha di fatto cancellato tutte le gare in programma. Speriamo di risolvere al più presto questo inghippo con la tanto agognata copertura». Da rilevare che gli Amici della pista hanno fatto il possibile per garantire lo spettacolo, monitorando le previsioni meteo, rivedendo e revisionando il programma gare di continuo e convincendo atleti e direttori sportivi ad aspettare il bel tempo che sembrava arrivasse all'orizzonte ma che in serata, con la pista asciugata metro dopo metro dai volontari, ha ben pensato di vanificare gli sforzi e le attese con l'ennesima spruzzata.

IL FUTURO

Il pensiero va diretto a quel progetto di copertura dell'anello, che avrebbe garantito il regolare svolgersi di tutte le gare in programma. «Un impianto unico in Regione, uno dei fiori all'occhiello a livello nazionale e non solo, una manifestazione internazionale con molti Paesi coinvolti che deve arrendersi, ancora una volta, a Giove Pluvio - conclude Battistella -. Al tempo non si comanda, ma lo scudo esiste ed è ora che si trovi il coraggio di usarlo nel rispetto non solo di atleti, direttori sportivi o volontari dello staff, ma anche del ciclismo».

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bcc Pordenone, attesa per conoscere il calendario della nuova stagione

BASKET, SERIE B

Ora che il girone a quindici squadre della Bcc Pordenonese e Monsile Pordenone è stato reso noto, la prossima tappa non potrà che essere la compilazione del calendario provvisorio delle trenta giornate di campionato, a partire dall'esordio nell'ultimo weekend del mese di settembre. Se le tempistiche della passata stagione verranno osservate anche quest'anno, non si dovrebbe attendere ancora molto: il calendario provvisorio del girone D di serie B Interregionale, quello ovviamente dei biancorossi, venne pubblicato dal Comitato federale del Veneto il 29 luglio, dunque non escludiamo che a breve qualcosa cominci a girare tra gli addetti ai lavori, che di solito ricevono delle anteprime. Nell'attesa dei raduni delle squadre, delle prime amichevoli (nei giorni scorsi abbiamo presentato il programma completo di quelle della Bcc) e dei tornei della preseason, la presentazione dei calendari soddisfa la curiosità dell'appassionato, che fremente innanzitutto per sapere quando la sua squadra giocherà le gare più importanti. Un'altra tappa fondamentale dell'estate del tifoso degno di essere considerato tale è poi rappresentata dalla campagna abbonamenti, che nel caso della Bcc Pordenone verrà lanciata non prima di Ferragosto, ma una data precisa non è stata fissata e possiamo pertanto ipotizzare che la cosa avverrà tra la fine di agosto e l'inizio di settembre. Crediamo che il club del presidente Davide Gonzo abbia



BASKET La Bcc di Pordenone in azione sul parquet

tutto l'interesse a sfruttare l'onda dello scorso campionato, con l'entusiasmo e l'interesse alimentati via via dalla travolgente cavalcata di Davide Bozzetto e compagni. Vediamo intanto cosa stanno combinando le altre squadre della categoria in questa fase di mercato, concentrando la nostra attenzione sulle correnti regionali e all'Oderzo, la rivale numero uno dei biancorossi (possiamo parlare tranquillamente di derby). La Dinamo Gorizia ha firmato Marco Ius, clas-

se 2004, ala di 204 centimetri per 98 chili, originario di San Vito e cresciuto cestisticamente parlando nella Pallacanestro Trieste, con tanto di convocazione in prima squadra. Nell'aprile del 2023 ha ricevuto la Coppa Colli, riconoscimento per il giovane più promettente del basket giuliano. Nella passata stagione ha vestito la maglia del San Giobbe Chiusi in serie B Nazionale. "È un profilo che seguiamo da tempo - ha spiegato il general manager isontino Carlo

Mantesso -, con caratteristiche che ben si sposano con il nostro stile di gioco: versatilità e voglia di emergere in primis. Siamo certi che saprà ritagliarsi un ruolo importante da subito". Lo Jadran Trieste ha invece confermato la guardia Nikolaj Persi, 21 anni., giocatore atletico, capace di esaltare i sostenitori con le sue spettacolari schiacciate. Il nativo di Opicina irrobustisce un pacchetto degli esterni che già include Batich, Jakin e Demarchi. La Falconstar Monfalcone promette di essere anche il prossimo anno una delle big della categoria o perlomeno questa sarebbe l'intenzione del club cantierino, che ha confermato alla guida coach Andrea Beretta ed è attualmente alla ricerca di un paio di lunghi per completare il roster della squadra. La Calorflex Oderzo ha invece presentato i giovani talenti che verranno chiamati a dare una mano ai senior. Uno di questi è l'ala italo-serba Aleksa Spanic, classe 2006, 195 centimetri. La sua formazione cestistica è cominciata a Latisana ed è proseguita a Portogruaro e Cordovado. Nel 2020 il ritorno in Serbia, dove nella passata stagione con la Dinamo Pancevo ha vinto il campionato di quarta divisione nazionale, ma ha anche giocato minuti con l'Oderzo. Ci sono poi Daniele Mutton e Lucian Dontu, entrambi del 2006, entrambi due metri di altezza. Lucian è un punto di forza della nazionale moldava under 18. Infine Samuele Barro, classe 2007, playmaker di 187 centimetri, che è al cento per cento un prodotto del vivaio opitergino.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chantal Pegolo premiata dagli Amici della pista nella cornice pordenonese

CICLISMO

Ospite d'onore, nella terza tappa della Sei Giorni, è stata Chantal Pegolo, cresciuta ciclisticamente parlando, nel velodromo Ottavio Bottecchia. La campionessa juniores di Pasianno, ha concluso in maniera trionfale i campionati Europei ad Anadia in Portogallo, conquistando la medaglia d'oro nella corsa a punti e due argenti nella madison, in coppia con Linda Sanarini e nell'inseguimento a squadre. La ciclista di casa è stata premiata dagli Amici della Pista come simbolo ed esempio di atleta di successo che ha saputo onorare la maglia azzurra e portare Pordenone ai massimi livelli continentali nella categoria juniores. Nella corsa a punti, Chantal ha condotto la gara da maestra. La pasianese ha incassato una spettacolare sfida con la russa Danshina (oro nell'Omnium) che ha battuto di un solo punto (40 a 39) assicurandosi in questo modo il titolo europeo delle diciottenni. Il primo podio di mezzo è arrivato nella gara di

inseguimento a squadre insieme a Linda Sanarini, Elisa Bianchi e Matilde Rossignoli. Il quartetto ha chiuso la finale con il buon tempo di 4'28"149, non sufficiente però a battere le britanniche Taylor, Miller, Boothman e Smith che non solo hanno vinto la gara ma hanno firmato anche il nuovo record del mondo in 4'20"376. L'altro argento Pegolo l'ha conquistato con Linda Sanarini nella madison donne juniores. Le azzurre hanno corso molto bene e sono state le uniche a tenere testa alle britanniche Abigali Miller e Erin Boothman che tuttavia hanno trionfato totalizzando 50 punti contro i 46 della coppia italiana. Una trasferta in terra iberica trionfale per l'Italia che ad Anadia ha vissuto una rassegna da protagonista: 22 medaglie complessive (9 ori, 7 argenti e 6 bronzi) e il secondo posto nel medagliere continentale, alle spalle della Gran Bretagna (11 ori e 23 medaglie in totale). Un risultato superiore a quello di Cottbus 2024.

Na.Lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





SCENA BIMBA
Lunedì, alle 21, nel cortile della chiesa di Vallenoncello, a Pordenone, la compagnia L'Aprisogni presenta "Cappuccetto rosso", fiaba per voce narratrice e burattini.

G

Sabato 26 Luglio 2025
www.gazzettino.it

Oggi il Festival giovanile del folklore farà tappa a Udine, in piazza Libertà (con maltempo al Palamostre) Domani i gruppi saranno in mattinata ad Aviano e nel pomeriggio in piazza XX Settembre a Pordenone

Folk balcanico in Fvg

FESTIVAL

Nel corso dei cinque festival internazionali dedicati alla caleidoscopica tradizione popolare, l'estate folk in Friuli Venezia Giulia continua ad accogliere schiere di musicisti e danzerini provenienti da oltre venti Paesi del pianeta. Terminato nei giorni scorsi Folklorama - con eventi a Martignacco, San Giorgio di Nogaro, Pradamano, Pasion di Prato, Campoformido e Colloredo di Montalbano - la stagione prosegue ora con il 25° Festival mondiale del Folklore Giovanile Fvg. L'evento, curato dall'Associazione Folcloristica Giovanile Regionale, offrirà uno spettacolo vivace e coinvolgente in tre giornate, complici tre gruppi provenienti dall'estero e una nutrita schiera di team locali, pronti a coinvolgere con musiche tipiche e costumi artigianali.

Per l'occasione, sono arrivati in regione da Mostar i Children's Hkud "Rodoč", in rappresentanza della Bosnia Erzegovina, che si esibiranno insieme all'Ensemble Klobučanek di Valske Klobouky, dalla Repubblica Ceca, e ai "Kud Drimkol", che dalla città di Vevcani, nella Macedonia del Nord, di strada ne hanno fatta più di tutti.

Il festival è stato inaugurato ieri sera, al Teatro Comunale di Cormons, dove hanno fatto gli onori di casa i Danzerini di Lucinico e il gruppo Primavera di Capriva del Friuli, per poi lasciare spazio agli ospiti esteri. Oggi la carovana si sposta a Udine, in piazza Libertà (o, in caso di maltempo, al Teatro Palamostre). L'apertura qui sarà affidata al Gruppo folkloristico di Passons e al Gruppo "Holzhockar" di Sappada, preludio di una coloratissima serata insieme ai giovani colleghi d'oltreconfine.

Gran finale in due tappe, domani, giornata interamente de-

dicata a quello spirito di fratellanza, amore per la tradizione e convivialità che caratterizza la manifestazione, in un'ottica di salvaguardia e divulgazione di un mondo che affonda le sue radici in tempi remoti. L'appuntamento del mattino è ad Aviano, in piazza Duomo: qui, alle 11, i gruppi parteciperanno alla messa, per poi offrire, sul sagrato della chiesa di San Zenone, una breve esibizione. La serata conclusiva del festival troverà il suo clou a Pordenone, in piazza XX Settembre (in caso di maltempo nell'ex convento di San Francesco), con tutti i gruppi presenti e la partecipazione dei Danzerini di Aviano (Gruppo "Federico Angelica") e dei Piccoli Danzerini udinesi di Blessano di Basiliano.

Ricordiamo, infine, che dal 4 al 15 agosto si terrà la 56ª edizione del Festival internazionale del Folklore Aviano - Piancavallo, che toccherà anche Barcis e Pordenone. Seguiranno il "Festival dei Cuori", dal 17 al 22 agosto a Tarcento, Gemona e Bovec, e il Festival mondiale del Folklore "Castello di Gorizia", dal 22 al 25 agosto, nel capoluogo isontino.

Daniela Bonitatibus

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GRUPPO GIOVANILE Uno dei gruppi che partecipano in questi giorni al Festival internazionale

I "Loosing Money" stasera a Vento d'estate

INCONTRI

Continua Vento d'Estate, un appuntamento del circolo Arci MissKappa, capace di mettere insieme generazioni, provenienze e linguaggi diversi, in uno spazio pubblico rigenerato dalla presenza viva dell'arte e della musica. Il cuore pulsante dell'iniziativa è il parco Martiri delle Foibe di Udine. Qui oggi, alle 17, si aprirà il chiosco, mentre alle 18 si svolgerà lo spettacolo teatra-

le "Gran Varietà di marionette ed altre diavolerie" a cura della compagnia I burattini di Giogi. Alle 20.30 concerto dei Loosing Money, gruppo udinese nato da circa due anni. Alla chitarra e voce Vladimir Caroli (18 anni), al basso Irene Ippoliti (19 anni) e alla batteria Mathias Plaisier (20 anni). Le sonorità di questa giovane band, classificata seconda al Miel Music Contest e a Fvg Music Contest nel 2024, si ispirano al rock, al punk e al funky.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo "sfregio" di Bartali al regime fascista

TEATRO

Un viaggio nella memoria, nella natura e nella coscienza civile: è questo il nuovo appuntamento del Montagna Teatro Festival, la rassegna organizzata dal Teatro Verdi di Pordenone. Stasera, alle 20, nella cornice unica delle Grotte di Pradis (Clauzetto), va in scena "Gino Bartali. Eroe silenzioso", spettacolo firmato da Luna e Gnac Teatro e interpretato da Fe-

derica Molteni, tratto dal romanzo "La corsa giusta" di Antonio Ferrara. Lo spettacolo restituisce con intensità narrativa la parabola di un uomo che, già a 24 anni, era l'icona del ciclismo degli anni Trenta. Ma quando il regime tenta di trasformarlo in strumento di propaganda, Bartali sceglie la disobbedienza, scrivendo una pagina poco nota - ma straordinaria - della nostra storia: una "corsa giusta" contro l'odio, in favore della dignità umana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il rapper Guè dà la scossa al Festival di Majano

FESTIVAL

Sarà un'autentica leggenda vivente del rap italiano il protagonista del primo grande live della 65ª edizione del Festival di Majano. Oggi, alle 21.30, a infiammare il palco dell'Area concerti sarà il grande Guè, che porterà in Friuli Venezia Giulia l'unica esclusiva tappa del nuovo "La Vibe Summer Tour". Sul palco presenterà le canzoni del suo ultimo lavoro in studio "Tropico del Capricorno", oltre a tutti i successi che lo hanno consacrato nel gotha di questo genere musicale. I biglietti per il concerto, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Pro Majano, Regione Friuli Venezia Giulia e PromoTurismoFVG, sono

ancora in vendita sui circuiti Ticketone e Ticketsms e lo saranno anche alla biglietteria del festival, in via Zorutti, dalle 19.30. Il concerto sarà preceduto, alle 19, in piazza Italia, dalla cerimonia di inaugurazione ufficiale del festival, alla presenza delle autorità.

Guè, pseudonimo di Cosimo Fini, è uno dei rapper più influenti della scena hip hop italiana. Nato a Milano nel 1980, inizia la sua carriera con i Club Dogo, gruppo che tra gli anni 2000 e 2010 rivoluziona il rap italiano con album iconici come Mi Fist (2003) e Dogocrazia (2009). Parallelamente, avvia la sua carriera solista con Il ragazzo d'oro (2011), che lo consacra tra i protagonisti del genere. Guè si distingue per uno stile che mescola le liriche sofisticate, storytelling



GUÈ Il rapper stasera a Majano

**IL FRONTMAN
DEI CLUB DOGO
SI DISTINGUE
PER LE SUE LIRICHE
SOFISTICATE
E LE SUE STORIE**

e riferimenti alla cultura urban internazionale. Con album come Vero (2015), Gentleman (2017) e Mr. Fini (2020), consolida la sua posizione, sperimentando tra rap, trap e sonorità latine. Il successo continua con Gvesvs (2021) e Madreperla (2023), fino al recente Tropico del Capricorno (2025), che segna un'ulteriore evoluzione artistica e lo vede collaborare con alcuni dei nomi più importanti della scena internazionale. Oltre alla musica, Guè è un'icona di stile e imprenditore di successo, con un'influenza che supera i confini dell'hip hop. Con milioni di stream e una carriera ventennale, resta un punto di riferimento per il rap italiano.

Prossimi grandi live al Festival di Majano saranno quelli di Fabri Fibra (29 luglio), The Dar-

kness (2 agosto), Ruggero De I Timidi (3 agosto), Naska (9 agosto), DeeJay Time (14 agosto) e Cinedisco 2 (17 agosto, ingresso libero). Biglietti in vendita, info su www.azalea.it.

CLAPTONE

La Pro Majano, in collaborazione con PromoTurismo FVG e Comune di Udine, organizza anche la quinta edizione di "Sunset in the Castle - Degustando il Fvg", protagonista del quale sarà, sabato 27 settembre, alle 17, al Castello di Udine, il dj tedesco Claptone, l'artista mascherato che ha conquistato i palchi dei più grandi festival internazionali, dal Tomorrowland al Coachella. L'happening chiuderà la stagione dei grandi live estivi del Friuli Venezia Giulia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Connessioni

Rimini, dalle balere agli anni di piombo

Connessioni. Dialoghi in giardino, la rassegna ideata dall'associazione culturale Bottega Errante e realizzata con il sostegno del Comune di Udine, ritorna ai Giardini del Torso. Oggi, alle 9.30, lo scrittore, giornalista Rai e conduttore del TG3, Paolo Pasi, in dialogo con Anna Piuze, presenterà la sua ultima fatica editoriale: "L'albergo del tempo sospeso" (Bottega Errante Edizioni). Un racconto corale in cui le trentuno stanze della Pensione Heaven, a Riccione, parlano attraverso i loro ospiti, personaggi eccentrici e strambi, che diventano specchio delle trasformazioni culturali e sociali che hanno attraversato l'Italia dai primi anni Settanta in poi: la stagione delle balere e dei dancing, poi soppiantati dalle discoteche, l'eco degli anni di piombo, l'avvento delle radio e dei topless, l'ultima ribalta di musicisti in declino come Rocky Roberts.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinema

L'isola di Medea Pasolini e Callas al festival di Perdasdefogu

Nei 50 anni dalla morte di Pier Paolo Pasolini, torna in scena il film focalizzato su un momento speciale della vita e della carriera di PPP: L'isola di Medea, scritto e diretto da Sergio Naitza e prodotto da Karel-Lagunafest, con l'Associazione Europa Cultura di Sacile. Inaugurerà la 15ª edizione di uno dei più noti festival letterari della Sardegna, "Sette sere, Sette Piazze, Sette Libri" di Perdasdefogu (Nuoro), diretto da Giacomo Mameli. Il film ripercorre l'incontro del regista con la cantante lirica e attrice Maria Callas, sul set di "Medea" fra la laguna di Grado, Anzio e la Cappadocia e offre il racconto di un "amore obliquo". I racconti dei protagonisti di quel set si intrecciano a quelli dei tanti testimoni di un incontro memorabile. I disegni animati sono dell'artista pordenonese Davide Toffolo (leader dei Tarm): la lettura di alcuni frammenti delle lettere e poesie che il regista e la cantante si scambiarono diventano immagine viva grazie alle illustrazioni di Toffolo, e segnano come capitoli il documentario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“No borders”, accoglienza regale per Jovanotti ciclista

IL VIAGGIO

Lorenzo Cherubini è arrivato a Tarvisio, accolto anche qui da un bagno di folla, dopo aver attraversato la Valle del Tagliamento fino a Carnia e poi la Val Canale su quella stessa bicicletta che gli costò la rottura del femore nella Repubblica Dominicana. «È un'esorcismo, - ha commentato Jova in uno dei suoi video di avvicinamento al concerto - come quando si cade da cavallo. Bisogna subito ritornare in sella».

Da qui oggi si sposterà, sempre in bicicletta, ai Laghi di Fusine, per dar vita, a partire dalle 14, attorniato da 5mila spettatori rigorosamente giunti sul luogo sulle due ruote, a un concerto tanto esclusivo quanto memorabile.

L'ACCOGLIENZA

A Tarvisio, all'arrivo, ha trovato ad accoglierlo tantissimi ragazzi delle scuole locali, che gli hanno riservato un'accoglienza pazzesca assieme alle autorità locali.

«Nell'ultimo tratto del suo percorso per arrivare a Tarvisio, Jovanotti - riferisce il direttore del No Borders Music Festival, Claudio Tognoni - è stato sempre affiancato da decine e decine di appassionati delle due ruote e suoi fan che condividono con lui la passione della bicicletta e, quasi in tutte le località, ha anche incontrato i sindaci dei Comuni attraversati. Ieri si è spostato a Fusine per le prove del concerto di oggi, dalle 16 alle 17.30/18».

Lorenzo si è “accasato”



NEI PAESI Sopra Lorenzo si fa largo fra decine di fan in bicicletta a caccia di selfie; sotto mentre firma la maglietta di un bambino

all'Hammerack Hotel (quattro stelle superior) di Malborghetto, un ambiente sicuramente rilassante e immerso nella natura delle nostre montagne, una residenza tipica del Tarvisiano ristrutturata che lo ha accolto con la sua Spa e il suo ristorante tipico.

OMAGGIO A CAPPELLO

Ma Jova ha anche voluto fare una tappa, nel suo passaggio a Chiusaforte, al cimitero in cui riposa il poeta Pierluigi Cappello, di cui ha ammirato i versi. Affascinato dalla Pista ciclabile “Alpe-Adria”, l'ha definita «il Premio Nobel delle ciclabili».

Franco Mazzotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

Sabato 26 luglio
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Erika Palmieri** di Azzano Decimo, che oggi compie 17 anni, da mamma Mirella, papà Oscar, dal fratello Mauro, dai nonni Michela con Gianni e Antonella con Franco.

FARMACIE

PORDENONE

► **Bellavitis**, via Piave 93/A (Torre)

PORCIA

► **All'Igea**, via Roma 4

SACILE

► **Alla Stazione**, via Bertolissi 9

POLCENIGO

► **Furlanis**, via Posta 18

ZOPPOLA

► **Molinari**, piazza Micoli Toscano 1 - Castions

SAN VITO AL T.

► **Mainardis**, via Savorgnano 15

VAJONT

► **Mazzurco**, via San Bartolomeo 59

SPILIMBERGO

► **Della Torre**, via Cavour 57

AZZANO DECIMO

► **Innocente**, piazza Libertà 71.

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica** (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.
► **Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus:** tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

FIUME VENETO

►UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**SARBALA JI**» di M.Kumar 14. «**I FANTASTICI 4: GLI INIZI**» di M.Shakman 14.10 - 17 - 19 - 15.30 - 16.30 - 17.30 - 18.30 - 19.30 - 21.30 - 22.30. «**DRAGON TRAINER**» di D.Deblois 14.40 - 16.10. «**JURASSIC WORLD: LA RINASCITA**» di G.Edwards 15 - 18 - 20.30. «**SUPERMAN**» di J.Gunn 16 - 19 - 21.50. «**ELIO**» di A.Molina 17.10. «**ROGER WATERS - THIS IS NOT A DRILL - LIVE FROM PRAGUE**» 19.30. «**IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO**» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen 22. «**PRESENCE**» di S.Soderbergh 22.20. «**SO COSA HAI FATTO**» di J.Robinson 22.30.

UDINE

►CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**UNA SCONOSCIUTA A TUNISI**» di M.Barsaoui 16.35 - 19. «**I FANTASTICI 4: GLI INIZI**» di M.Shakman 16.40 - 18.45 - 21.10. «**100 LITRI DI BIRRA**» di T.Nikki 16.50 - 19. «**ROGER WATERS - THIS IS NOT A DRILL - LIVE FROM PRAGUE**» 20.50. «**CASA IN FIAMME**» di D.Orden 16.45. «**DI LA' DAL FIUME E TRA GLI ALBERI**» di P.Ortiz 18.55. «**SUPERMAN**» di J.Gunn 21. «**IL MAESTRO E MARGHERITA**» di M.Lockshin 16.30. «**PRESENCE**» di S.Soderbergh 19.30 - 21.15.

►GIARDINO LORIS FORTUNA

Via Liruti Tel. 0432 299545
«**LE ONDE DEL DESTINO**» di L.Trier 21.30.

PRADAMANO

►THE SPACE CINEMA CINECITY

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«**ELIO**» di A.Molina 16. «**I FANTASTICI 4: GLI INIZI**» di M.Shakman 16 - 16.40 - 17.45 - 18.45 - 19.25 - 20.05 - 20.30 - 21 - 21.35 - 22 - 22.30 - 23.15. «**LILLO & STITCH**» di D.Sanders 16 - 16.50. «**PRESENCE**» di S.Soderbergh 16 - 20.10 - 22.10. «**JURASSIC WORLD: LA RINASCITA**» di G.Edwards 17.05 - 18.30 - 22.10. «**SUPERMAN**» di J.Gunn 17.05 -

21.10. «**F1**» di J.Kosinski 17.20 - 18.35. «**DRAGON TRAINER**» di D.Deblois 17.30. «**I FANTASTICI 4: GLI INIZI**» di M.Shakman 18.15 - 19.15. «**ROGER WATERS - THIS IS NOT A DRILL - LIVE FROM PRAGUE**» 20.30. «**IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO**» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen 20.50. «**SO COSA HAI FATTO**» di J.Robinson 21.45 - 22.50.

MARTIGNACCO

►CINE CITTA' FIERA

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«**I FANTASTICI 4: GLI INIZI**» di M.Shakman 15 - 17.30 - 18.30 - 20 - 21. «**F1**» di J.Kosinski 15 - 18 - 20. «**JURASSIC WORLD: LA RINASCITA**» di G.Edwards 15 - 18 - 20.45. «**SUPERMAN**» di J.Gunn 15 - 18 - 20.45. «**LILLO & STITCH**» di D.Sanders 15.30 - 17.45. «**DRAGON TRAINER**» di D.Deblois 15.30 - 18 - 20.30. «**100 LITRI DI BIRRA**» di T.Nikki 16 - 18 - 20.30. «**PRESENCE**» di S.Soderbergh 17 - 19 - 21. «**PARADISO IN VENDITA**» di L.Barbareschi 17 - 21. «**SO COSA HAI FATTO**» di J.Robinson 18 - 21. «**IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO**» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen 20.

GEMONA DEL FR.

►SOCIALE

via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«**ELIO**» di A.Molina 18.
«**DI LA' DAL FIUME E TRA GLI ALBERI**» di P.Ortiz 20.45.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Emiliana Costa, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171

E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

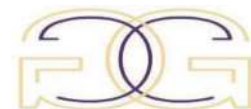
È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



GIGI TREVISIN srl
Onoranze Funebri e Cremazioni
... dal 1973 in centro a
Treviso
Via Inferiore, 49/51
348 7826133
0422 542863
info@gigitrevisinsrl.it



Centro Servizi Funebri srl
di **Gasparin Gherardo**
Via Chiesanuova, 33 Padova
Servizio attivo 24h

049.723004

Servizi funebri personalizzati.
Competenza e professionalità
da oltre 40 anni.



Visotto
per te

LA SPESA
che ti conosce!



SUPER IPER
Visotto
ti fa risparmiare!